DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 122

il Quotidiano del NordEst

Sabato 23 Maggio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Arredo della piazza Primi "sì" al progetto
A pagina VII

Scatti & riscatti
Churchill a Dunkerque, una fuga per la vittoria
Nordio a pagina 17

L'anniversario
Gino Zoppas, l'innovatore che contribuì al mito del Nordest
Pederiva a pagina 18

I segreti degli Archivi della Serenissima
VENEZIA, LA SCIENZA E L'ARTE
LETTERE E DOCUMENTI DAGLI ARCHIVI DELLA SERENISSIMA
In edicola il 3° Vol. a € 7,90 con IL GAZZETTINO

Calo contagi, Zaia: «Andiamoci piano»

▸Ieri in Veneto 25 nuovi casi dopo la "quota zero" di giovedì La cautela del presidente: «Non si deve abbassare la guardia»

▸E tutta l'Italia supera la prova delle prime riaperture: migliorano le pagelle delle Regioni, tranne la Val d'Aosta

L'illusione "zero contagi", celebrata giovedì sera dal professor Crisanti, è durata lo spazio di una notte. Ieri il bollettino del Veneto ha segnato 25 nuovi casi. Sempre pochi, ma comunque sufficienti per far dichiarare al governatore Zaia: «Attenzione, non bisogna abbassare la guardia, non è finita qua». L'Italia supera la prova delle prime riaperture. Migliorano le pagelle di tutte le Regioni, questa è la fotografia della situazione post 4 maggio. Soltanto la Valle d'Aosta ha l'Rt (l'indice di trasmissione di contagio) sopra 1.

Ianuale e Pederiva alle pagine 2 e 3

Il retroscena
La parabola del prof, da bomber a mediano della squadra veneta
Angela Pederiva

Prima il riepilogo dei fatti (e dei meriti) dal 21 febbraio ai giorni nostri; poi l'intervista a Repubblica in cui Luca Zaia reputa le idee di Andrea Crisanti (...)

Segue a pagina 2

Le idee
Fuori dal tunnel se miglioriamo il sistema
Luca Ricolfi

Nei giorni scorsi si è molto discusso di tre regioni – Lombardia, Molise, Umbria – che, secondo i parametri monitorati dalle autorità sanitarie, presentavano un rischio di ripresa dell'epidemia più alto di quello delle restanti regioni. In Umbria, in particolare, il famigerato indice Rt avrebbe sfondato la barriera di 1, portandosi a 1.23, un valore (...)

Continua a pagina 23

Conte faccia qualcosa di impensabile
Bruno Vespa

Ieri ho ascoltato un signore dipendente di un'azienda che ha messo in cassa integrazione lui e gli altri suoi 34 colleghi dall'11 marzo. Visto che il proprietario ha ritenuto di non anticipare nulla dell'assegno, queste persone non percepiscono un centesimo da quasi due mesi e mezzo. «Ho due figli – mi ha detto – e mi vergogno di chiedere 100 o 200 euro a mia madre pensionata». (...)

Continua a pagina 23

L'intervista. Pozzo, il patron dell'Udinese: «Rischio infortuni»

«Serie A, sbagliato partire subito»

CALCIO Gianpaolo Pozzo e il presidente della Figc Gabriele Gravina. Secondo il patron dell'Udinese, il calcio riparte troppo presto: «Ho solo dato voce a un'esigenza fisiologica dei calciatori e di chi deve prepararli. È una ripresa insidiosa, soprattutto per l'aspetto degli infortuni». Giovampietro a pagina 19

La promessa di Conte ai governatori: zone rosse, ok ai fondi

▸Le nuove linee della conferenza delle Regioni: in hotel con la mascherina, in fila su bus e treni

Sarà presentato un emendamento al decreto Rilancio per garantire fondi «a tutti i Comuni nelle zone rosse colpiti dall'emergenza Coronavirus per una questione di equità». Lo assicura il premier Giuseppe Conte, dopo le polemiche per l'esclusione di alcuni Comuni. Intanto la conferenza delle Regioni ha dato via libera alle nuove linee guida: sui mezzi pubblici ci si deve sedere in fila indiana, mascherine anche negli hotel.

Canettieri a pagina 4

Lo scenario
Mobilità nazionale Speranza frena: dipenderà dai dati

«È presto per parlare di riapertura dei confini regionali. Si deciderà la prossima settimana», dice il ministro Speranza.

Gentili a pagina 5

Lo scontro
Atlantia congela gli investimenti su Autostrade

È scontro tra Atlantia e il governo. Il blocco di Stato dei prestiti garantiti chiesti da Autostrade per l'Italia ha fatto scattare la contromossa. La holding dei Benetton ha deciso, in un cda straordinario, di lanciare un segnale di allarme invitando la controllata, Aspi appunto, ad utilizzare i 900 milioni appena erogati dalla capogruppo solo per manutenzione e messa in sicurezza della rete.

Mancini a pagina 9

Serenità e Sicurezza, Prevenzione e Riabilitazione nel Primo Albergo Medicale Italiano.
Ermitage Bel Air MEDICAL HOTEL® Abano PD
Recupero Post Traumi e Interventi Chirurgici (Anca/Ginocchio)
Invecchiamento Attivo e Prevenzione Cardiovascolare
Riabilitazione Parkinson, Esiti di Ictus e Linfedema
Salute e Vita Attiva Senza Confini, Soggiorni Riabilitativi a partire da €1.140 a settimana.
www.medicalhotel.it 049 8668111 www.ermitageterme.it

Il caso
Stop "sconfinamenti" degli italiani: la Slovenia chiude

La Slovenia ha annunciato che rafforzerà il pattugliamento del confine con l'Italia sul Carso per evitare che dal Friuli Venezia Giulia "sconfinino" gli italiani. L'agenzia di stampa slovena "Sta" ha riportato infatti che molte persone entrano nel loro territorio attraversando l'ex frontiera nei boschi o per i campi, sia a piedi che in bici o in moto. Secondo la Protezione civile slovena sarebbero centinaia di casi e questo causerebbe preoccupazione tra la popolazione, spaventata dalla possibilità di contagio del coronavirus.

Salvagno a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE · "Gino Bartali - La vita, le imprese, le polemiche" + € 7,90 · "I segreti degli Archivi della Serenissima - vol. 3" + € 7,90

LA SITUAZIONE

VENEZIA L'illusione "zero contagi", celebrata giovedì sera dal professor Andrea Crisanti, è durata lo spazio di una notte. Ieri mattina il bollettino del Veneto ha segnato 21 nuovi casi, a cui ne sono seguiti altri 4 nel pomeriggio, dunque in tutto 25. Sempre pochi, considerando che sono stati effettuati 12.025 tamponi, ma comunque sufficienti per far dichiarare al governatore Luca Zaia: «Attenzione, non bisogna abbassare la guardia, non possiamo tirare su le tende e andare a casa, non è finita qua».

IL MESSAGGIO

Perché a dirlo non fosse solo un politico, Zaia ha voluto che lo affermasse anche una tecnica qual è Francesca Russo, numero uno del dipartimento di Prevenzione della Regione, «la madre del piano di sanità pubblica», scritto ancora il 31 gennaio. «Se diciamo che non c'è più contagio – ha rimarcato il medico – mandiamo un messaggio che non è corretto. Il professor Crisanti avrà voluto dire che siamo in discesa e ha parlato assolutamente in buona fede, ma il concetto "contagio zero" vale per l'oggi, mentre poi bisogna vedere il trend». E la tendenza, valutata nel tempo, continua a mostrare una curva in calo, il che però non significa un azzeramento. «Il monitoraggio regionale e nazionale – ha evidenziato la dottoressa Russo – è molto specifico sull'andamento dell'epidemia ed è legato ad alcuni indicatori di risultato che vengono valutati non da giorno a giorno, ma nell'arco di due settimane. Questo ci permette di capire se la situazione è stabile, in aumento o in decremento».

I PARAMETRI

Quali sono questi parametri? «Innanzi tutto – ha spiegato la responsabile – il numero di casi riportati negli ultimi 14 giorni, che comunichiamo settimanalmente al ministero della Salute. Poi l'Rt (l'indice di trasmissione del virus dopo l'implementazione delle politiche sanitarie, *ndr.*), che deve mantenersi sotto quota 1 e attualmente è a 0,41 in Veneto, la migliore regione d'Italia considerata l'incidenza dell'epidemia su questo territorio. Quindi la quantità di focolai, che sono considerati tali quando ci sono almeno due casi positivi correlati fra loro e continuano ad esserlo anche nel caso in cui uno dei due guarisca: ecco, ne abbiamo ancora di piccoli, nelle case di riposo e nelle famiglie, per cui dobbiamo tenerli sotto controllo fino al loro completo spegnimento».

«NON HA SENSO FARE TAMPONI INDISCRIMINATAMENTE, MA MIRATI NELLE CATEGORIE A RISCHIO E NELLE RSA»

IN DIRETTA Il governatore Luca Zaia affiancato dalla dirigente Francesca Russo e dall'assessore Gianpaolo Bottacin, presenti Manuela Lanzarin ed Elisa De Berti

Micro-focolai nelle famiglie «Adesso è l'ora di stringere»

▶Zaia: «Un giorno senza contagi non basta a farci abbassare la guardia in Veneto, contano i parametri»

▶La numero uno del Dipartimento di prevenzione, Russo: «Piccoli casi di contagio, isolati per 21 giorni»

LA SORVEGLIANZA

Pochi casi, bassa contagiosità, micro-focolai. Ma ancora non basta. «Questo non è il momento di allentare la corda – osserva Russo – ma casomai di stringerla, perché non vogliamo tornare alla "fase 1", ai morti, alla sofferenza. Per questo tre giorni fa ho mandato una lettera alle Ulss affinché rafforzino la sorveglianza, estendendo da 14 a 21 giorni il periodo di isolamento dei sintomatici e intensificando l'attenzione sugli asintomatici». Questo però non implicherà un'estensione indiscriminata dei tamponi: «Non è un programma che ognuno può pensare di approntare in maniera differenziata, ma qualcosa che deve essere ragionato per rispondere all'obiettivo di identificare le categorie a rischio, come ha fatto la Regione mirando ai sanitari, ai farmacisti, al personale e agli ospiti delle Rsa, ai pazienti che accedono al Pronto Soccorso o che vengono ricoverati». Una puntualizzazione leggibile come un avvertimento rispetto alle code viste all'Azienda Ospedaliera di Padova, fuori dal laboratorio guidato proprio da Crisanti, noto sostenitore della necessità di diagnosi a tappeto.

L'ORDINANZA

Su questo sfondo oggi Zaia potrebbe firmare la nuova ordinanza che autorizzerà i centri estivi da lunedì 25 maggio. Le linee-guida per questi servizi, ma anche per i parchi divertimenti e per le attività produttive, sono state al centro ieri pomeriggio di un nuovo confronto nazionale fra i governatori. «Noi ce le abbiamo già, ma se si riesce a chiudere anche con tutte le Regioni, è finita lì», ha chiosato il leghista. Non è invece terminata l'attesa per le scuole, e per le connesse mense, i cui lavoratori hanno manifestato fuori dalla sede regionale della Protezione Civile a Marghera, incassando la solidarietà di Zaia.

IL DECRETO

Il presidente della Regione ha infine rilanciato la battaglia contro il decreto Rilancio che ha escluso le zone rosse del Veneto dal ristoro dei 200 milioni: «Ora il Governo è in un imbuto: o modifica il il testo, o il Tribunale lo sistema per le feste». Sul caso il deputato azzurro Marco Marin ha presentato un'interrogazione per sapere quali iniziative l'esecutivo «intenda intraprendere per garantire ai Comuni veneti un sostegno concreto di carattere economico e sociale a seguito dei gravi danni registrati negli ultimi mesi». Il ministro pentastellato Federico D'Incà ha assicurato che «verrà presentato un emendamento» correttivo.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni continua lo scontro sulla data

ALLE URNE

VENEZIA Continua lo scontro sulla data delle elezioni. Il leghista Luca Zaia confida ancora in luglio, «o anche nel 2 agosto», anziché nell'election day del 6 settembre, ora ipotizzato dal Governo: «Vorrebbe dire presentare le liste a Ferragosto, sarebbe una sospensione della democrazia». Intanto il suo vice Gianluca Forcolin ha presentato in commissione, e fatto approvare a maggioranza, un progetto di legge che riduce da 60 a 50 giorni il periodo che intercorre fra la pubblicazione del decreto di indizione e la celebrazione della consultazione. Insorge il dem Stefano Fracasso: «Non è una formalità, ma il tentativo di forzare la mano al Parlamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaia e Crisanti, si placano gli entusiasmi La squadra conta più del solista "in fuga"

IL RETROSCENA

VENEZIA Prima il riepilogo dei fatti (e dei meriti) dal 21 febbraio ai giorni nostri; poi l'intervista a *Repubblica* in cui Luca Zaia reputa le idee di Andrea Crisanti utili al Governo «come professore sì, meno come politico»; infine la decisione di spegnere l'entusiasmo per lo "zero contagi" offrendo la ribalta a Francesca Russo. Come diceva Agatha Christie, «un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova». Quindi eccoli, uno-due-tre nel giro di un paio di settimane, i segnali che accendono una spia di allarme nei rapporti fra il governatore e lo scienziato: tutto molto bene, purché ognuno stia al suo posto.

L'APPREZZAMENTO

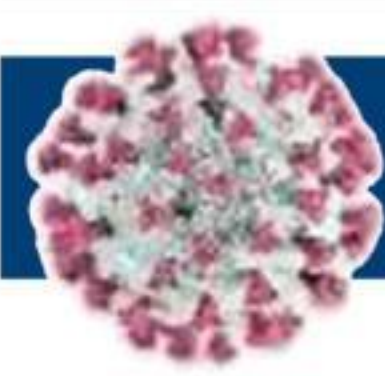
In questi tre mesi Zaia e Crisanti si sono reciprocamente, e ripetutamente, e pubblicamente, manifestati apprezzamento e riconoscenza. Questione di stima, ma anche di utilità, visto che il presidente della Regione e il direttore di Microbiologia sono accomunati dalla pericolosa abitudine di veleggiare contro corrente, fosse anche l'Organizzazione mondiale della sanità, davanti a cui si sono vicendevolmente sostenuti quando si è trattato di sfatare certi tabù sui tamponi. Per questo l'8 maggio aveva fatto notizia lo sfogo del leghista, nel rivendicare le scelte di inizio emergenza: «Se qualcuno si permette di affermare che a Vo' non ha deciso il sottoscritto, dice bugie». Nondimeno il 15 maggio erano spiccate le puntualizzazioni di Zaia nell'attribuire il merito del "modello Veneto": «È della mia squadra. Crisanti è arrivato dopo». Così inevitabilmente ieri ha colpito la mossa con cui il governatore ha lasciato alla dottoressa Russo il pallino della consueta diretta social e televisiva, affinché ridimensionasse l'euforia espressa la sera prima da Crisanti per il raggiungimento di quota "zero contagi", rivelatasi in realtà solo una tappa e non il traguardo.

IL PRESIDENTE OFFRE LA RIBALTA A FRANCESCA RUSSO: «PUNTO DI RIFERIMENTO FONDAMENTALE, LA STRATEGIA È SUA»

RAPPORTO OTTIMO

A domanda, Zaia ha risposto: «Il rapporto con il professor Crisanti è ottimo, lui fa parte integrante di quella che è la squadra del Veneto. Ovviamente però ognuno ha il suo ruolo: c'è chi gioca da centravanti, chi in difesa, chi in porta». E via con una raffica di altri giocatori, «Roberto Rigoli, Domenico Mantoan, Annamaria Cattelan...», fino appunto alla dirigente regionale Russo: «È un punto di riferimento insostituibile. La strategia ce l'ha in testa lei. Quello di Crisanti è il nostro laboratorio di riferimento, convenzionato con la Regione, ma poi c'è la dottoressa Russo che coordina gli altri 14 laboratori veneti». Quella rete delle Microbiologie di cui la stessa numero uno del dipartimento di Prevenzione ha elencato, le une dopo gli altri, sedi e responsabili, puntualizzando che tutti «hanno fatto i salti mortali».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza a Nordest

L'Italia supera la prima verifica dopo le riaperture

▶In Veneto 25 nuovi malati e 9 decessi Friuli si ferma a 12 casi in più e 2 morti ▶Migliorano i parametri in tutte le regioni, anche in Lombardia

BILANCIO

VENEZIA Con i contagi azzerati di giovedì il Veneto si era illuso di aver messo in ginocchio il virus. Ma si sapeva che non era così e che la macchine per la lettura dei tamponi in parte ko per il super lavoro avevano avuto il loro peso. Ieri infatti nel territorio regionale ci sono stati 25 nuovi contagiati e 9 decessi. Mentre in Friuli Venezia Giulia i nuovi malati sono stati 12 e 2 le vittime.

A NORDEST

Alla fine in Veneto le persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia sono 19.063, coloro che sono ancora positivi 2.954 (-293) e 14.247 (+ 309) i guariti. Calano le persone in ospedale che sono ora 496 (-14) e anche i casi in terapia intensiva che si fermano a 39, uno in meno rispetto al giorno precedente. I decessi salgono invece a 1.862 e per il 58% a morire sono stati gli uomini. In Friuli le persone ancora positive sono invece 537, 88 in meno rispetto alla giornata precedente, rimangono 2 i pazienti in terapia intensiva, mentre sono 68 quelli ricoverati in altri reparti. Con i due di ieri i decessi salgono a 325 e le persone colpite dal virus sono 3.227 (+12).

IN ITALIA

In tutta Italia la curva dei contagi è sempre più bassa, ieri solo 652 nuovi casi di coronavirus e 130 decessi. Ormai negli ospedali i pazienti malati sono un quarto rispetto all'inizio di aprile, tanto che in terapia intensiva ci sono appena 595 pazienti. Questa è la fotografia provvisoria, che registra gli effetti delle riaperture parziali del 4 maggio. Però è importante vigilare provincia per provincia perché non passino inosservati eventuali nuovi focolai. Per questo la cabina di regia formata da Ministero della Salute, Istituto superiore di sanità e Regioni, ogni settimana incrocia 21 indicatori e completa le valutazioni che, in caso di allarmi, possono portare a nuove chiusure.

LE VALUTAZIONI

Dopo le pagelle di una settimana fa (che avevano fatto discutere perché due regioni come Molise e Umbria a bassa circolazione del virus erano state giudicate sotto osservazione) ieri il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, ha presentato la "seconda edizione". L'Italia è stata promossa, la situazione appare sotto controllo in tutte le regioni, al di là dell'Rt sopra 1 della Val d'Aosta. Brusaferro ha invitato a non caricare di eccessivo significato l'Rt, è un indicatore che va considerato tra tutti i 21. Non sarà sulla base di quel dato che si deciderà la mappa degli spostamenti a partire dal 3 giugno. Queste valutazioni servono a prevenire focolai e le regioni con meno casi sono quelle che possono vedere aumentare più facilmente l'Rt (l'indice di trasmissione di contagio). La Regione Val d'Aosta ha subito ribattuto di avere ora un Rt a 0,5-0,6. Le pagelle, comunque, parlano di una situazione sotto controllo in tutte le regioni, anche se rimangono criticità in alcuni territori. In particolare in Lombardia dove i nuovi casi sono diminuiti ma sono ogni giorno la metà di tutti quelli italiani. Per quanto riguarda, l'incidenza settimanale di nuovi casi sulla base della popolazione sono cinque le regioni con la valutazione "alta" (quindi da tenere sotto controllo): Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte e Provincia Autonoma di Trento. Tornando alla situazione contingente su 49.770 attualmente positivi, solo il 16 per cento è in ospedale e i guariti ormai sono 136.720.

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE PER MONITORARE I FOCOLAI SONO POSITIVE DOPO IL RIAVVIO PARZIALE DEL 4 MAGGIO

I dati

309 persone guarite in un giorno in Veneto per totali 14.247

652 i nuovi contagi in tutta Italia

130 persone decedute in un giorno

Appello a Speranza: «Rinunci a Mantoan»

LA LETTERA

TREVISO Parte da Treviso l'appello al ministro Roberto Speranza e al presidente della Conferenza delle Regioni per un dietrofront sulla nomina di Domenico Mantoan a commissario straordinario di Agenas. Un gruppo di attivisti, impegnati a vario titolo nel centrosinistra e nei comitati per la difesa della sanità pubblica, guidato da Luigi Calesso, solleva «il caso di un possibile conflitto di interessi», in quanto il manager designato è già direttore generale della Sanità in Veneto e presidente di Aifa. Chiedono. «Non sarebbe meglio – chiedono i firmatari – che per ognuno di questi tre incarichi ci fosse una persona diversa, in grado di destinare al proprio compito tutto il tempo e le risorse di cui dispone?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capua: «Il virus non è diventato meno aggressivo»

L'ESPERTA

VENEZIA Dagli animali è arrivato e attraverso gli animali potrebbe proseguire il suo percorso. La sua origine è nel mercato di Wuhan dove un pipistrello che vive nella foresta si è incontrato con un pangolino, in un ambiente stressato con predatori e prede ammassati uno sull'altro. «Qui il virus ha manifestato tutta la forza della natura e come una chimera si è generato tra esemplari che non dovevano stare assieme e poi ha intaccato l'uomo trattando pure lui come un animale». E fin qui sono cose risapute, ora però dall'uomo il virus sta passando nuovamente agli animali, «ci sono alcune specie che sono già state colpite e queste andrebbero monitorate». Se lo dice la virologa Ilaria Capua, a capo del dipartimento dell'Emerging Pathogens Institute dell'Università della Florida, forse vale la pena soffermarsi. Ieri, ospite del convegno "La diagnostica cardio-polmonare ai tempi del Covid 19" coordinato dai medici Mauro Popi e Fausto Rigo, la Capua ha fatto la "Cronaca di una pandemia annunciata" mutuando il titolo dall'opera di Garcia Marquez "Cronaca di una morte annunciata". Perché «questo virus lo stavamo aspettando» e se si fosse «diffuso cento anni fa si sarebbe propagato solo attorno a Whan, invece ha preso le ali metalliche ed ha intaccato l'interno mondo».

Ora Covid-19 si sta comportando come uno stress-test non solo per la sanità, ma anche per l'economia e il lavoro. Ma se c'è una cosa positiva in questo virus «è che ha fatto partire le ricerche multidisciplinari» dice la virologa che ha rimesso in fila tutte le caratteristiche che finora il Coronavirus ci ha fatto vedere. «Nelle donne c'è una forte resistenza a sviluppare la forma più grave della malattia - spiega Capua - ed è una patologia delle città dove ci sono molte persone, trasporti e inquinamento». Pur avendo «un'energia negativa e distruttiva ha anche degli aspetti positivi, un'energia buona che ha permesso di avere aria più pulita ovunque, anche in Veneto e in Pianura Padana». Da qui, allargando il raggio, dovrebbero essere coinvolti negli studi gli esperti di inquinamento per vedere quanto le polveri sottili possono aver influenzato nella sua diffusione. La virologa avvisa anche che potrebbe essere «still over», non ancora finito perché il virus è già stato passato ad altre specie animali, un aspetto quindi da approfondire con gli esperti del settore. Ha poi annunciato uno studio sulla resilienza della natura che sta conducendo con il Fai e l'impegno a creare una «convergenza interdisciplinare» grazie anche a una piattaforma del Cern.

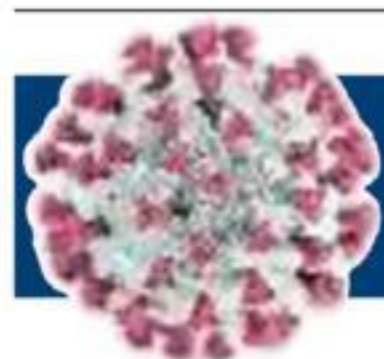
Quanto alle riapertura di questi giorni spiega che «non ci sono evidenze per dire che il virus sia ora meno aggressivo». Non sono le regole che tengono lontano il Coronavirus, ma il comportamento dei singoli. E una regola valida per tutti e ovunque non esiste. Capua fa un esempio: «Mia mamma che abita a Mestre non può avere le stesse restrizioni mie che ho 54 anni - spiega - quindi se una persona è a rischio per età o patologie, almeno fino a luglio non può riprendere una vita normale. Non serve tenere sotto controllo gli asintomatici, bisogna proteggere le persone a rischio e in questo i medici hanno un ruolo fondamentale».

r.ian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIROLOGA Ilaria Capua e la sua relazione «Cronaca di una pandemia annunciata»

ETRA
Futuro sostenibile

AVVISO DI SELEZIONE PER TITOLI ED ESPERIENZE RSPP_01– RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

ETRA S.p.A. informa che è aperto un nuovo avviso di selezione per l'inserimento di una nuova risorsa a tempo indeterminato nel ruolo di Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione da inserire presso la sede di Cittadella (PD).

Le caratteristiche della posizione, il dettaglio del profilo, i requisiti necessari per l'ammissione, nonché i termini e le modalità di presentazione delle domande sono pubblicati sul sito di Etra nella sezione Lavora con Noi.

Gli interessati potranno presentare le proprie candidature
entro e non oltre il 05/06/2020
esclusivamente in formato elettronico inviando una mail a selezione@etraspa.it indicando nell'oggetto il riferimento **"RSPP_01"** e allegando obbligatoriamente l'Allegato A – "Domanda di ammissione e dichiarazione sostitutiva" debitamente compilato in ogni sua parte e firmato, documento di identità in corso di validità, permesso di soggiorno per cittadini extracomunitari, Curriculum Vitae, copia patente B.

Le misure

In hotel con mascherina su treni e bus in fila indiana Zone rosse, c'è l'ok ai fondi

▶La conferenza delle Regioni dà il via libera alle nuove linee guida in vista delle vacanze

▶Boccia: discutere del sistema sanitario lombardo non è lesa maestà, aiuti pronti

IL CASO

ROMA Mascherina obbligatoria praticamente ovunque, quest'estate: dagli hotel (almeno nelle parti comuni) ai parchi gioco tematici alle sagre di paese. Misurazione della temperatura agli ingressi. Distanziamenti di sicurezza per garantire dai rischi di contagio senza per questo rinunciare alle attività tipiche delle vacanze degli italiani.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato, con il supporto degli uffici di prevenzione dei Dipartimenti di Sanità pubblica e all'unanimità, l'aggiornamento e l'integrazione alle "Linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive". In particolare nella riunione di ieri sono state aggiunte le schede relative a numerosi settori tra cui campeggi, rifugi alpini, autonoleggi. Ma anche informatori scientifici del farmaco, aree giochi per bambini, circoli culturali e ricreativi, formazione professionale, cinema e spettacoli, parchi tematici e di divertimento, sagre e fiere, servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

CONTE PROMETTE: EMENDAMENTO AL DECRETO RILANCIO PER SOSTENERE TUTTI I COMUNI COLPITI

Sui mezzi di trasporto pubblici fermo restando l'obbligo di mascherine, ci si dovrà sedere in fila indiana Questa modalità consentirà, escludendo un posizionamento faccia a faccia, di ridurre la distanza interpersonale di un metro riempendo di più i mezzi, valutando anche, dopo adeguata sperimentazione, la possibilità di installare separazioni removibili tipo plexiglass tra i sedili. Sui treni vanno eliminati i meccanismi di chiusura a tempo delle porte esterne alle fermate, al fine di facilitare il ricambio dell'aria. Sui taxi, massimo due passeggeri seduti sui sedili posteriori, con mascherine.

«Questo testo - ha spiegato Giovanni Toti - offre un quadro di certezze a molti settori che erano in attesa, consente un'applicazione omogenea delle disposizioni su tutto il territorio nazionale, anche nelle specifiche declinazioni regionali e si inquadra in un'ottica di collaborazione istituzionale e di sussidiarietà». I governatori hanno sottolineato l'opportunità che, in merito alle schede relative a «cinema e spettacolo dal vivo» e «servizi per l'infanzia e l'adolescenza», si possa attivare un confronto immediato visto che il governo sta già lavorando su queste tematiche.

IL TAGLIO

Intanto sembra risolversi la bufera scatenata dal taglio dei fondi ad alcune ex zone rosse. Tutti i comuni zona rossa per l'emergenza avranno infatti accesso ai fondi del decreto Rilancio. Dopo le proteste dei sindaci e dei governatori dei territori esclusi con una revisione in corsa delle norme (con tanto di ricorso minacciato da Luca Zaia alla Consulta), è il premier Giuseppe Conte ad assicurare che per una questione di «equità» tutti i Comuni più colpiti avranno risorse fresche per le misure anti-Covid. La correzione arriverà in Parlamento, dove si inizierà l'esame dalla prossima settimana. M5S da un lato e Pd, Iv e Leu dall'altro, hanno a loro volta presentato emendamenti in questa stessa direzione, dunque il via libera appare scontato.

LOMBARDIA SOTTO ACCUSA

Infine la questione dello scontro sulla sanità lombarda. «A regime la sanità pubblica deve garantire un livello di intervento immediato che nel momento in cui è scoppiato il Covid non riusciva a garantire», ha detto il ministro Francesco Boccia sulla Nove parlando della sanità lombarda dopo la bagarre di giovedì alla Camera. «La colpa non è di un singolo ma di un sistema. Mettere in discussione le caratteristiche di quel sistema non è lesa maestà, ma è semplicemente una valutazione che secondo me lo stesso Fontana vorrà fare, e se vorrà l'aiuto dello Stato ci sarà».

Simone Canettieri
Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indiscreto

Il Cts: i ballottaggi entro settembre

«La scelta più plausibile è effettuare le consultazioni elettorali all'inizio del mese di settembre», in modo da «evitare picchi di affluenza». È quanto si legge nel parere dato dal Comitato tecnico scientifico al governo in vista della decisione sulla data delle elezioni. Gli scienziati consigliano di convocare anche i ballottaggi «comunque entro il mese di settembre».

A Napoli medici e infermieri tra le statuine del presepe

Un murale sui muri dello Spallanzani che riprende Qualcuno voò sul nido del cuculo

Campeggi, 3 metri tra le tende E guanti per il car-sharing

1

RIFUGI ALPINI

Sì al pranzo al sacco ma con accesso limitato

Pernottamento e pasti possono essere forniti solo su prenotazione obbligatoria. Le entrate sono contingentate (e solo con guanti e mascherina) in base al numero di persone previsto. Niente servizio al banco, ma solo al tavolo, e percorsi - dove possibile - che consentano di evitare gli incroci tra persone. Nelle aree esterne deve essere prevista una zona dedicata al pranzo al sacco ad accesso limitato. E' opportuno provvedere alla copertura esterna con gazebi, tende, pensiline, limitando così l'eccessiva pressione all'entrata.

5

ALBERGHI

Info multilingue in attesa dei turisti stranieri

Ingresso e uscita vanno separati e segnalati con adesivi, nastri o altro. Accesso vietato se la temperatura corporea è superiore ai 37.5°. Barriere fisiche per reception e cassa. Mascherina sempre su per il personale in presenza di clienti, mentre questi ultimi devono indossarla solo negli spazi comuni. Informazioni di sicurezza tradotte anche nelle altre lingue. Chi preferisce dormire in campeggio dovrà mantenere una distanza di 1,5 metri tra le tende e comunque di 3 metri tra i lati aperti, gli ingressi della tenda stessa.

2

PISCINE

Sette mq a testa per nuotare Sdraio a distanza

La piscina al centro di tutto: divieto assoluto di accesso del pubblico alle tribune e di manifestazioni, eventi e feste. Consigliato l'ingresso con prenotazione: i nomi vanno conservati per 14 giorni. Tutti gli indumenti e gli oggetti necessari vanno trasportati nel borsone e chiusi nell'armadietto personale. In acqua ci sono 7 mq per persona. Sdraio e lettini a 1,5 metri uno dagli altri, eccezion fatta per nuclei famigliari e conviventi. Sì a spogliatoi e docce mantenendo 1 m di distanza.

3

PALESTRE

Attrezzi sanificati dopo ogni utilizzo Occhio alle scarpe

Accessi regolamentati per evitare affollamenti: l'elenco delle presenze va tenuto 14 giorni. Distanza di 1 metro tra le persone, di 2 metri durante l'attività fisica. I dispenser con le soluzioni idroalcoliche devono essere quasi ovunque e comunque attrezzi e macchine vanno disinfettati dopo ogni utilizzo. Vietato condividere borracce, bicchieri, bottiglie e smartphone. Il cambio sempre nel borsone chiuso nell'armadietto. Le scarpe non devono essere quelle usate per strada.

4

NOLEGGI

Al volante la mascherina è obbligatoria

La gestione del servizio comincia con la prenotazione, con un collegamento a distanza o con app dedicate e in ogni caso è consigliato il pagamento elettronico. Chi noleggia auto o biciclette deve disinfettare le mani prima dell'utilizzo o in alternativa usare i guanti. I gestori dal canto loro si impegnano a igienizzare i mezzi dopo ogni utilizzo. Per altre attrezzature che non possono essere sanificate, il gestore segnalerà l'obbligo di usare i guanti. Mascherina obbligatoria per i mezzi con abitacolo.

6

PARCHI A TEMA

Capienza ridotta per facilitare il distanziamento

Parchi avventura, acquatici e zoologici ma anche giostre e luna park dovranno prediligere prenotazioni e pagamento tickets. Potranno essere valutate l'apertura anticipata della biglietteria e la diminuzione della capienza massima. La distanza da tenere al di fuori del proprio nucleo famigliare è di 1 metro (anche nei posti a sedere), che diventano 2 se il parco prevede attività fisica. Mascherine per tutti, esclusi i piccolissimi. Se ci sono attrezzature da indossare andranno igienizzate dopo ogni uso.

Cosa non si può ancora fare

Rinunciare alla mascherina quando non vi sono distanze di sicurezza

Fare attività nei centri estivi (fino al 14 giugno)

Partecipare a manifestazioni che non siano "statiche"

Andare al cinema o a teatro (fino al 14 giugno)

Attività di base in palestre e piscine (fino al 24/5)

Niente pop corn e bibite al cinema e in altri luoghi di spettacoli pubblici

Andare fuori regione senza giustificato motivo (fino al 2 giugno)

Andare all'estero (fino al 3/6 per la Ue)

Andare in discoteca, al bingo, scommesse...

Curarsi in centri benessere o termali

Frequentare centri culturali o sociali

Partecipare a crociere

L'Ego-Hub

Mobilità, resteranno chiuse le Regioni ancora a rischio

▶Speranza: decisione tra una settimana quando conosceremo gli effetti della fase 2

▶Boccia: se dati ok apertura generale, sennò dal 3 giugno confini aperti solo dove c'è sicurezza

IL RETROSCENA

ROMA «E' presto per parlare della riapertura dei confini regionali. Potremo decidere solo alla fine della prossima settimana, tra venerdì e il 1 giugno, quando conosceremo gli effetti delle riaperture del 18 maggio». Roberto Speranza, ministro della Salute, resta prudente. E se è vero che nel cronoprogramma della ripartenza è cerchiata in rosso la data del 3 giugno per gli spostamenti tra Regioni, è anche vero «che tutto dipenderà dagli indici di contagio che registreremo al momento della decisione».

Speranza saluta con soddisfazione e massima cautela gli ultimi dati: «Sono incoraggianti, il Paese sta reagendo bene. Ma attenzione: questi numeri riportano la situazione relativa all'allentamento del lockdown del 4 maggio. Invece gli effetti della riapertura del 18 maggio potremo leggerli solo a fine mese, quando si capirà quanti contagi sono avvenuti da allora. Sarà quello il momento in cui faremo le valutazioni sugli spostamenti tra Regioni. Sempre con grande prudenza, perché il rischio di tornare indietro non è escluso. La battaglia non è vinta e siamo ancora dentro una fase complessa, guai a dare segnali che il pericolo è definitivamente scampato».

Per capire l'incertezza della situazione sono utili le parole di uno dei componenti del Comitato tecnico scientifico (Cts): «Per avere il quadro completo dell'allentamento del 18 maggio, bisognerà attendere addirittura il 10 giugno e soltanto il 25 giugno sapremo se il sistema tiene davvero: l'indice R0 sarà sicuramente cresciuto, ma se non salirà sopra l'1 vorrà dire che siamo ai livelli rassicuranti della Germania».

Controlli sul litorale di Fiumicino

E' perciò infondata - smentita dal Cts, oltre che dai ministeri della Salute e degli Affari regionali - la notizia che sarà possibile spostarsi dopo il 3 giugno tra Regioni con lo stesso indice di contagio. Non solo. Se la situazione restasse quella attuale, a sentire il presidente dell'Istituto superiore della sanità Silvio Brusaferro, in quella data gli spostamenti non sarebbero neppure possibili: «La questione della mobilità tra Regioni va affrontata con un numero di nuovi casi ancora più ridotto rispetto a quello che abbiamo».

LE VARIE IPOTESI

Cosa accadrà dunque il 3 giugno? «Se il quadro sarà rassicurante in tutte le Regioni, non ci saranno più limitazioni agli spostamenti, altrimenti si rinvierà di una settimana l'allentamento», spiega una fonte di alto rango che segue il dossier, «oppure, com'è più probabile, riapriranno i confini solamente le Regioni a basso indice di contagio, mentre resteranno chiuse per una o due settimane in più quelle con un tasso di rischio ancora alto». Un concetto ribadito dal ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia: «Se i dati dovessero variare, se una Regione entra nella sfera di alto rischio non si apre, è evidente. Se si resta dentro il basso rischio sarà possibile la mobilità interregionale. I controlli sui dati saranno quotidiani».

BOCCIATA L'IPOTESI DI AUTORIZZARE TRASFERIMENTI TRA AREE CON IDENTICO INDICE DI CONTAGIO

Al momento c'è solo la Valle d'Aosta in una fase critica, la Lombardia appare vicina a uscire dal tunnel. «La situazione valdostana è però particolare, il numero degli abitanti è limitato e basta un nulla per far scattare gli indicatori di allarme. Un po' come è accaduto in Molise e in Umbria dove però l'allerta è per fortuna subito rientrato», spiegano al ministero della Salute.

In attesa del 3 giugno, Speranza resta fermo alla lettera inviata l'altra sera al presidente della conferenza Stato-Regioni, Stefano Bonaccini. Al governatore emiliano che gli aveva chiesto di autorizzare gli spostamenti oltre-confine regionale per visitare "congiunti" in Comuni limitrofi, il responsabile della Salute ha risposto spiegando che ciò è possibile solo per «ragioni d'urgenza» o per «comprovate esigenze di lavoro e sanitarie». Così come recita l'articolo 1 comma 2 dell'ultimo decreto. E anche se l'Abruzzo, il Veneto, le Marche, l'Emilia Romagna etc hanno deciso di autorizzare comunque gli spostamenti nei Comuni vicini ai confini per visitare i "congiunti", il ministro Boccia non appare intenzionato a impugnare le ordinanze. In quanto Speranza, con la sua lettera, non ha del tutto escluso la possibilità di spostarsi riconoscendo le «ragioni di urgenza».

Non tutti i governatori però sono per aprire i confini. Ecco il campano Enzo de Luca: «Apprezzo le dichiarazioni del ministro Boccia per il quale l'apertura della mobilità interregionale non è scontata ma subordinata alla situazione epidemiologica. È una posizione ragionevole che mi convince». E il lombardo Attilio Fontana: «Se riapriremo i confini il 3 giugno? Non posso dare una risposta fintantoché non vedremo i prossimi dati. Se i dati dovessero continuare ad andare, come sembra, in questa direzione, è molto probabile che si possa anche uscire dalla Regione».

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporto pubblico, il piano del Veneto

LA CRISI

VENEZIA Un tavolo per la programmazione dell'offerta, ma anche una campagna per la sensibilizzazione dell'utenza. È questo il doppio binario su cui si muove la Regione, alle prese con le difficoltà del trasporto pubblico locale, messo a dura prova da questi mesi di emergenza Coronavirus. «Dalle aziende ai passeggeri, ognuno deve fare la sua parte», afferma Elisa De Berti, assessore regionale ai Trasporti.

LA LETTERA

Ieri proprio l'assessore De Berti ha inviato una lettera ai soggetti chiamati a partecipare al confronto tecnico, disposto con una delibera approvata dalla Giunta la settimana scorsa: rappresentanti dell'Anci e dell'Upi, in quanto Comuni e Province costituiscono gli enti di governo del settore, ma anche un esponente ciascuno per Trenitalia (trasporto ferroviario), Actv (servizio acqueo) e un'azienda della gomma (che sarà scelta dalle imprese di categoria). «Il trasporto pubblico locale – chiarisce De Berti – muove in Veneto 850 milioni di euro all'anno, di cui 295 vengono spesi per il personale. Questi soldi arrivano dal fondo nazionale, dal bilancio regionale e dai ricavi da traffico. La vendita di abbonamenti e biglietti vale 400 milioni, di cui 120 provenienti dal ferro, 166 dalla gomma e 114 dall'acqua, soprattutto da Venezia. Questi ultimi sono ripartiti così: circa 17 milioni per abbonamenti dei residenti, poco più di 96 per biglietti perlopiù turistici. Questo spiega la crisi di un'azienda come Actv, che da sola lamenta un buco di 100 milioni per un calo del 95% dei viaggiatori. Su questo comunque faremo una rendicontazione fra tutte le imprese, per capire se il passivo complessivo di 150 milioni che stimavamo è corretto».

Nel frattempo, però, la leghista annuncia anche un'attività di comunicazione per gli utenti: «Non bisogna accalcarsi sui mezzi, non solo quando si viaggia, ma anche quando si scende». Impegni insufficienti secondo la consigliera regionale pentastellata Erika Baldin: «Abbiamo avuto la sensazione che la Regione non abbia il pieno controllo di questa partita, e fatichi a coordinare, come la situazione emergenziale richiederebbe, la ventina di aziende del Tpl veneto». *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa dell'epidemia

VALLE D'AOSTA

Unica regione con l'Rt sopra 1 e con un'incidenza settimanale di nuovi casi "intermedia/alta". La diffusione del virus però rallenta (ieri solo un nuovo caso).

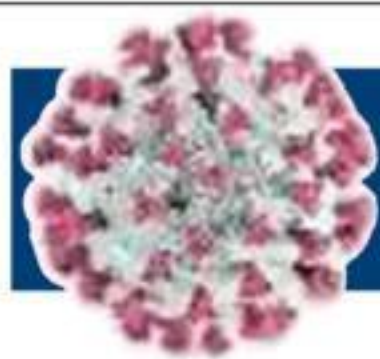
PIEMONTE

Il Piemonte non è ancora riuscito a frenare l'epidemia, nell'ultima settimana, ad eccezione di ieri, ha registrato ogni giorno oltre cento nuovi casi.

LOMBARDIA

La grande malata d'Europa: ha più casi positivi della Cina e ogni giorno la metà di quelli italiani. Però l'Rt sotto l'1. Delicata la scelta sull'apertura dei confini regionali.

LIGURIA

Come tutto il nord-ovest, altra regione in sofferenza: l'incidenza settimanale sulla base del numero di abitanti è giudicata "alta", conta già 1.407 decessi.

L'indice di contagio irrita i governatori L'Iss: non è decisivo

▶Umbria e Valle d'Aosta: «Un meccanismo che non tiene conto dei numeri reali». La Lombardia è ancora sotto osservazione

IL CASO

ROMA Rispetto all'inizio del lockdown, quando l'avanzata del virus sembrava inarrestabile, oggi c'è un'Italia migliore. Dice il professor Gianni Rezza, direttore generale della Prevenzione sanitaria del Ministero della Salute: «Ero tendenzialmente pessimista, ma vedendo come stanno andando le cose, direi che possiamo essere leggermente più sollevati. Questo non vuol dire che il pericolo sia alle nostre spalle». La seconda edizione delle "pagelle" (più correttamente la valutazione dell'andamento dell'epidemia, regione per regione, sulla base dei 21 indicatori stabiliti dal decreto del ministro Speranza) certifica che tutte le regioni sono vicine alla zona sicurezza, anche se preoccupa la Lombardia. Ma il caso dell'Rt (l'indice di riproduzione del contagio) sta facendo arrabbiare alcune regioni. A partire dall'Umbria, che nelle valutazione della settimana scorsa, era sopra a 1. Attacca la presidente Donatella Tesei: «Non sono un tecnico ma ho capito che questo meccanismo proprio non funziona. È aberrante, non ha riguardo dei numeri reali i quali dicono che noi siamo la migliore regione italiana. Queste notizie stanno assolutamente creando danni». Anche la Valle d'Aosta ha precisato, riferendosi alla rilevazione di ieri: il nostro Rt attuale è a 0,5-0,6.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAZIO

Rt lontano dal limite critico di 1 (0,71), i nuovi casi restano sempre attorno a 20-30 al giorno, ma nel centro-sud è la regione con più vittime, dopo Marche e Toscana.

MOLISE

Dopo il cartellino giallo della settimana scorsa per un focolaio in un funerale, torna in sicurezza: Rt a 0,51 e solo due pazienti in terapia intensiva.

CAMPANIA

La linea dura di De Luca per ora paga: ieri solo 10 casi, Rt sotto lo 0,5 e incidenza settimanale di nuovi casi in base alla popolazione tra le più basse.

PUGLIA

Incidenza settimanale "bassa" e Rt in zona sicurezza, a 0,57. I patemi delle settimane passate, con un incremento di nuovi casi non irrilevante, sembrano superati.

BASILICATA

Un'isola felice: è la regione italiana con meno "attualmente positivi" e meno casi totali. Ieri neanche un nuovo infetto. L'Rt a 0,63 sui numeri bassi è poco significativo.

CALABRIA

Buone notizie per la Calabria: la stima dell'Rt è la più bassa d'Italia (0,17) e anche ieri solo un nuovo caso positivo. Anche tutti gli indicatori sono rassicuranti.

SICILIA

Incidenza di nuovi casi settimanali (calcolata sul numero di abitanti) bassa, Rt a 0,69, ieri ha registrato zero decessi e solo 4 nuovi pazienti positivi

Il quadro complessivo

	Incidenza settimanale (100.000 ab.)	Trend settimanale dei casi di Covid-19	Valutazione dell'aumento di trasmissione ed attuale impatto di Covid-19 sui servizi assistenziali	Stima di RT Settimana in corso	Stima di RT Settimana precedente
ABRUZZO	Intermedia - alta	▼	Bassa	0.86	0.45
BASILICATA	Bassa	▼	Bassa	0.63	0.27
CALABRIA	Bassa	▼	Bassa	0.17	0.34
CAMPANIA	Intermedia - bassa	In via di definizione	Bassa	0.45	0.58
EMILIA-ROMAGNA	Intermedia - alta	▼	Bassa	0.49	0.6
FRIULI-V.G.	Intermedia - bassa	▼	Bassa	0.63	0.86
LAZIO	Intermedia - bassa	▼	Bassa	0.71	0.74
LIGURIA	Alta	▼	Bassa	0.52	0.48
LOMBARDIA	Alta	▼	Bassa*	0.51	0.62
MARCHE	Intermedia - alta	▼	Bassa	0.48	0.55
MOLISE	Alta	▼	Bassa	0.51	0.34
PIEMONTE	Alta	▼	Bassa	0.39	0.58
P.A. BOLZANO	Intermedia - bassa	▼	Bassa	0.45	0.56
P.A. TRENTO	Alta	▼	Bassa	0.77	0.75
PUGLIA	Bassa	▼	Bassa	0.56	0.72
SARDEGNA	Bassa	▼	Bassa	0.27	0.24
SICILIA	Bassa	▼	Bassa	0.69	0.54
TOSCANA	Intermedia - alta	▼	Bassa	0.59	0.39
UMBRIA	Bassa	▼	Bassa	0.53	1.23
VALLE D'AOSTA	Intermedia - alta	▼	Bassa/moderata*	1.06	0.38
VENETO	Intermedia - bassa	▼	Bassa	0.56	0.41

*in osservazione

L'Ego-Hub

L'acquario di Genova, chiuso dall'8 marzo, ha perso circa 400mila visitatori (Foto Lapresse)

Rt, l'oscillazione prevista nelle regioni

Stima riepilogativa del numero di riproduzione netto Rt per regione su dati al 19/5/2020. Dopo il 3/5/2020 il dato è da considerarsi incompleto

● Valore Rt attuale I Stima del valore minimo e massimo

1.6 · 1.4 · 1.2 · 1 · 0.8 · 0.6 · 0.4 · 0.2 · 0

Abruzzo · Basilicata · Calabria · Campania · Emilia R. · Friuli V.G. · Lazio · Liguria · Lombardia · Marche · Molise · Piemonte · Bolzano · Trento · Puglia · Sardegna · Sicilia · Toscana · Umbria · Valle d'Aosta · Veneto

L'Ego-Hub

BOLZANO

La Provincia autonoma ha riaperto i negozi prima del resto d'Italia, ma per ora non ci sono contraccolpi: ieri 0 nuovi casi e Rt medio sotto lo 0,5.

TRENTINO

Rispetto a Bolzano, la provincia autonoma di Trento ha una incidenza settimanale e un Rt più alti. In particolare, l'Rt, come valore massimo stimato, tocca quota 1.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Nord-Est è in una situazione migliore del Nord-Ovest: qui l'Rt è a 0,63, l'incidenza settimanale è intermedia-bassa; numero di nuovi casi giornalieri irrisorio: 12.

EMILIA-ROMAGNA

In principio andò in crisi l'Emilia, a Piacenza, poi la Romagna, con Rimini: oggi tutti i valori sono buoni, con l'Rt attorno a 0,5 e una disponibilità di posti letto importante.

MARCHE

Il focolaio di Pesaro-Urbino, collegato a quello di Rimini, è stato doloroso (990 decessi), ma il peggio è passato: Rt attorno a 0,5 e appena 8 nuovi casi giornalieri.

UMBRIA

L'allarme della settimana scorsa è rientrato, si conferma tra le regioni con i dati migliori: anche l'Rt ora è a 0,53. E ieri 0 nuovi casi positivi.

VENETO

Appena 21 nuovi casi ieri, Rt a 0,56, una sostanziale fine della crisi: il sistema, grazie alla risposta a Vo' Euganeo e a una politica di tamponi massiccia, ha tenuto.

TOSCANA

Situazione di costante tenuta: incremento su base settimanale "intermedio-alto", Rt attorno a 0,6. Ieri un campanello d'allarme a causa di 35 nuovi casi positivi.

ABRUZZO

Per l'Rt, i tecnici danno un valore minimo e massimo. Per quest'ultimo, l'Abruzzo supera la quota critica di 1 ma gli altri valori sono buoni: ieri appena 8 nuovi casi.

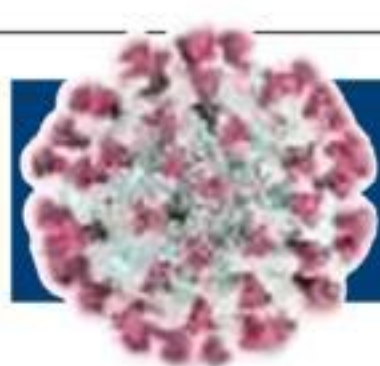
SARDEGNA

Nell'isola l'Rt è molto buono, a 0,27; l'incidenza settimanale è giudicata bassa e anche ieri non sono stati trovati nuovi casi positivi al coronavirus.

La ripartenza

Inail: più contagi sul lavoro Scudo penale dal governo

▶Al 15 maggio le denunce di infortunio sono oltre 43 mila, con 171 casi mortali

▶Sarà il ministero del Lavoro a riformulare le misure di salvaguardia per le imprese

I DATI

ROMA La pandemia ha invaso il mondo del lavoro: sfiorano 43.400 le denunce di contagio, secondo la fotografia scattata il 15 maggio scorso dall'Inail, che fa sapere di aver ricevuto 171 denunce da infortunio mortale, la metà delle quali concentrate nel personale sanitario e assistenziale. Tra il 28 febbraio e il 15 maggio le denunce di contagio complessive si sono attestate 43.399, circa 6 mila in più rispetto alla rilevazione del 4 maggio. I casi di infezione che poi hanno causato la morte, in questo mese e mezzo, sono 42 in più rispetto all'ultimo check.

I conti fatti dell'Istituto superiore della Sanità (Iss) sono diversi perchè al 18 maggio contabilizzavano 225 mila casi di contagi da Covid-19 in Italia ma l'Istituto per gli infortuni sul lavoro segnala l'eterogeneità delle due grandezze «per la più ampia platea rilevata dall'Iss rispetto a quella Inail, quest'ultima riferita ai soli lavoratori assicurati, e poi per la trattazione degli infortuni, in particolare quelli con esito mortale, per i quali la procedura presenta maggiore complessità dato l'attuale contesto, del tutto eccezionale e senza precedenti, di lockdown».

La materia del contagio sul posto di lavoro sta sollevando un polverone perché le parti sociali (Confindustria e Confcommercio) spingono per un paracadute a favore dei datori di lavoro in caso di contagio. E le aziende frenano sulle riaperture in quanto il contagio è equiparato agli infortuni sul lavoro, con il rischio di conseguenze penali per chi avesse lavoratori affetti da Covid. «Se ci si ammala sul lavoro, il datore è responsabile solo se c'è dolo o colpa», ha scritto Giuseppe Lucibello, dg di Inail, tre giorni fa, in una circolare nella quale si spiega che l'accertamento dell'infortunio ai fini dell'assicurazione e responsabilità penale, non procedono di pari passo. In poche parole, se un datore di lavoro applica i protocolli di sicurezza e le linee guida governative e regionali non è responsabile dell'eventuale contagio di un dipendente, proprio come avviene per i virus in genere.

Le perplessità manifestate da varie parti (Consulenti del Lavoro), scaturiscono dal rischio di entrare comunque in un circolo che potrebbero sfociare nel sequestro degli impianti per accertare le responsabilità del datore, una eventualità terribile in questa fase di precarietà del tessuto produttivo. Ecco perché si punta a uno scudo per proteggere a priori i datori di lavoro.

NON C'È AUTOMATISMO TRA MALATTIA E RESPONSABILITÀ MA LE AZIENDE TEMONO IL SEQUESTRO DEGLI IMPIANTI

LA SOGLIA

«Nelle prossime ore ci sarà una riformulazione della norma che dirà che il datore di lavoro che ha applicato tutti i protocolli nazionali non ha alcuna responsabilità» nell'infortunio di un dipendente da contagio Covid, ha detto due giorni fa la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, ricordando che la circolare Inail è esplicativa sul tema. Su questo punto ci sarà una riformulazione del ministero rispetto ai vari emendamenti presentati al decreto liquidità.

In attesa di tutto ciò, dai numeri Inail sui contagi emerge che l'età media dei lavoratori che hanno contratto il virus è di 47 anni per entrambi i sessi, ma sale a 59 anni (58 per le donne e 59 per gli uomini) per i casi mortali. Nove decessi su 10, in particolare, sono concentrati nelle fasce di età 50-64 anni (70,8%) e over 64 anni (19,3%). Il 71,7% dei lavoratori contagiati sono donne e il 28,3% uomini, ma il rapporto tra i generi si inverte nei casi mortali. I decessi degli uomini, infatti, sono pari all'82,5% del totale.

A livello geografico, tra le regioni più di un'infezione da coronavirus di origine professionale su tre (34,9%) è avvenuta in Lombardia. L'incidenza lombarda sul totale dei decessi sale oltre quasi al 44%. Rispetto alle attività produttive, il settore della Sanità e assistenza sociale, che comprende ospedali, case di cura e case di riposo, registra il 32,3% dei casi mortali.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I contagiati sul lavoro

43.399 denunce di infortunio a seguito di COVID-19 (il 23% del totale da inizio anno)

a marzo **54%**

ad aprile **40%**

71,7% donne — **28,3%** uomini

15,3% stranieri (8/10 donne)

42% tecnici della salute — categoria più coinvolta **tecnici della salute**

Anni: 50-64, 35-49, 18-34, over 64 — età media **47 anni**

Da dove vengono le denunce

NordOvest **55,2%**

NordEst **24,7%**

Centro **12,0%**

Sud **5,9%**

Isole **2,2%**

Fonte: Inail — L'Ego-Hub

Turismo

Per alberghi e terme rivalutazioni senza oneri

Durante la conversione del decreto Liquidità, la Camera ha approvato un emendamento che consente alle imprese turistiche e termali di rivalutare i beni di impresa senza pagare la tassa dell'11%. La norma è stata fortemente voluta da Federalberghi e da Federterme; è finalizzata a consentire una ricapitalizzazione, civile e fiscale, non speculativa dei beni d'impresa per arrivare - in presenza di valore superiori ai valori di libro - ad una ricapitalizzazione delle aziende che permetta di far fronte alle gravi perdite patrimoniali causate dal Coronovairus che ha colpito il turismo e le terme in modo durissimo. Le aziende potranno rivalutare beni senza oneri, purché non procedano a cessione entro 4 anni.

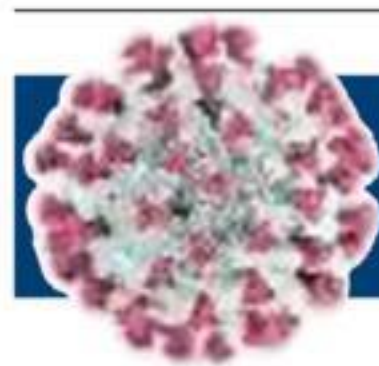
Lockdown, lo smog ridotto dell'80%

LA RICERCA

VENEZIA Il lockdown, la generale serrata di questi mesi, ha permesso una diminuzione delle emissioni da traffico dal 30 all'80%, a seconda del periodo del lockdown, per i veicoli leggeri sulle strade urbane ed extraurbane, e un decremento dal 24 al 97% delle emissioni da aeroporti. Per contro, le emissioni da riscaldamento domestico civile non hanno subito contrazioni; si è registrato invece un lieve incremento, probabilmente per la maggiore permanenza della popolazione in casa. Per quanto riguarda le concentrazioni degli inquinanti in aria, si sono registrate, a seconda delle province, diminuzioni variabili dal 19% al 50%, per il biossido di azoto e dal 22 al 32% per il PM10, rispetto alla media degli anni 2016-2019. Risultati importanti soprattutto per quel che riguarda lo smog.

L'INDAGINE

In generale questa diminuzione può ricondursi sia alla riduzione delle emissioni che all'influ9enza delle condizioni meteorologiche occorse nel marzo 2020. Lo rileva lo studio di Arpav Veneto che illustra i risultati delle valutazioni effettuate, per il territorio regionale e nel periodo dal 23 febbraio al 31 marzo 2020, utilizzando tre diversi approcci: l'analisi delle concentrazioni degli inquinanti (Biossido di azoto, PM10, Monossido di azoto) misurate dalle stazioni di monitoraggio dei capoluoghi di provincia; la stima delle variazioni delle emissioni inquinanti dei settori interessati dalle restrizioni del lockdown e la valutazione delle concentrazioni stimate dal sistema modellistico Spiair, impiegato per la valutazione integrata dell'inquinamento atmosferico. Per l'elaborazione dei dati, Arpav si è avvalsa della collaborazione del dipartimento di ingegneria dell'Università di Padova. Lo studio sarà utilizzato nel progetto europeo Life Prepair che valuta l'inquinamento dell'aria nel bacino padano e nel progetto nazionale Pulvirus su pandemia e inquinamento dell'aria promosso da Istituto superiore di sanità, Enea, Ispra e Sistema nazionale delle agenzie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda del governo

«Bene Conte, clima cambiato» Renzi sigla la pace, ma il Pd: sui cantieri piano da rivedere

Giuseppe Conte (foto LAPRESSE)

▶Il leader Iv apprezza i segnali: «Gli alleati si arrabbieranno? Ma dovranno adeguarsi»

▶Orlando: no a troppe deroghe sugli appalti anche i grillini la pensano allo stesso modo

IL RETROSCENA

ROMA Parlare di pace, conoscendo l'idiosincrasia reciproca dei protagonisti, sarebbe troppo. Ma dopo che Giuseppe Conte, superato lo scoglio della sfiducia al Guardasigilli Alfonso Bonafede, ha scandito parole di miele nei confronti di Matteo Renzi di sicuro è scattata una tregua. A sentire il leader di Italia Viva potrebbe essere duratura.

«Sì, devo ammettere che il clima è cambiato. Conte ha finalmente capito che deve tenere conto della nostra posizione e noi siamo pronti a dargli una mano. Vediamo però se alla parole seguiranno i fatti», ha confidato l'ex premier ai suoi dopo aver letto le dichiarazioni di Conte e ascoltato il suo discorso in Senato in cui ha sposato il piano choc per il rilancio della infrastrutture, la semplificazione e il family act targati Italia Viva e ha accettato la verifica della riforma delle prescrizione.

Per Renzi, prudenza a parte, «si tratta di una cosa seria»: «L'altro giorno, dopo aver incontrato il premier, Maria Elena mi ha detto: "stai tranquillo, tutto bene" E così appare davvero. Poi vediamo, non si sa mai. Però il patto appare chiaro. A Conte avevo mandato a dire: "O dai attenzione e pari dignità alle nostre proposte, o c'è la crisi. Si cambia". E il presidente del Consiglio ha risposto bene alla mia sollecitazione, nel modo giusto. Direi che ha fatto una bellissima cosa rilanciando i nostri temi. Una cosa positiva. Se il Pd e M5S si arrabbieranno? Forse un po', ma si adegueranno: hanno bisogno per governare dei nostri numeri in Senato, come ha dimostrato la bocciatura della sfiducia a Bonafede. Italia viva è indispensabile».

Ma non sono solo rose. Anzi. I 5Stelle, che già accusavano il premier di essere «troppo allineato al Pd», ora guardano con sospetto al flirt con l'odiato Renzi. Così hanno preso male, malissimo, l'apertura di un canale di dialogo con l'ex rottamatore. L'altra sera, in una riunione tra ministri pentastellati, si è parlato di «Movimento sotto assedio, accerchiato». Perché molte delle proposte di Italia viva non vanno giù ai grillini, a cominciare dai temi della giustizia, per finire con quelli del lavoro dove l'assistenzialismo caro ai 5Stelle cozza con il liberismo renziano, passando per l'adesione al Fondo salva Stati (Mes). E perché temono di diventare sempre «più marginali», nonostante la forza dei numeri in Parlamento.

L'UMORE DEM

Anche il Pd storce il naso. Non va giù al Nazareno il piano choc per riaprire i cantieri lanciato da Italia viva e fatto proprio dal premier. La reazione è un misto di ironia e di prova muscolare. «Sulla questione della sfiducia a Bonafede, a Renzi abbiamo chiesto di cambiare registro. Lui è un ragazzo molto duttile...», dice il vicesegretario Andrea Orlando. E aggiunge: «Alla fine sul codice degli appalti, sulle opere pubbliche, prevarrà la nostra linea, anche perché un pezzo del M5S la pensa come noi e come noi ha un approccio conservativo sulle regole». Come dire: troppe deroghe giudiziarie seguendo il "modello Genova" caldeggiato da Conte e da Renzi, troppi rischi per l'ambiente e nessun freno al pericolo di infiltrazioni mafiose.

Al Nazareno di certo però non si strappano le vesti. Nicola Zingaretti e i suoi sono convinti che alla fine la «posizione del Pd resterà forte su tutte le questioni, il Pd ora è al centro del sistema politico», per dirla con il segretario dem. Traduzione di un esponente di peso del Nazareno: «Se i 5Stelle tirano la coperta da una parte e Italia Viva d'altra, è inevitabile che alla fine questa verrà centrata sulla nostra posizione mediana. E ci va bene. Benissimo. Piuttosto sarà un problema in più per Conte, c'è da domandarsi se riuscirà a tenersi tutti i grillini...». Il solito alert del rischio scissione del Movimento, con l'ala destra e sovranista tentata di strappare, «anche se il richiamo delle poltrone è fortissimo...», chiosano al Nazareno. Segue stilettata a Renzi: «Tutta la pantomima ha una sola spiegazione, vuole più poltrone. Ma la presidenza delle Commissioni parlamentari non rientrano tra le disponibilità del premier».

IL NODO POLTRONE

Già, nonostante che Renzi continui a dire di non volere posti nel governo, sono le Commissioni il suo obiettivo. Oltre all'Agcom e, quando sarà, all'Anas. Alla Camera si parla di Luigi Marattin al Bilancio, di Raffaella Paita alle Infrastrutture, di Lucia Annibali alla Giustizia e di Maria Elena Boschi agli Affari costituzionali. «Ma tutte non potremmo averle», ammette un renziano di rango. Tanto più che per la Boschi, Renzi pensa a un posto da ministro per averla come capodelegazione. Oppure della delega ai Servizi al coordinatore Ettore Rosato. Ma questo incarico Conte intende tenerselo per sé e non ha alcuna voglia di cederlo.

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le 25 opere che verranno sbloccate dai commissari

INFRASTRUTTURE STRADALI	INFRASTRUTTURE FERROVIARIE	INFRASTRUTTURE IDRICHE
1 SS 106 Ionica	7 Potenziamento Linea Fortezza - Verona	15 Messa in sicurezza traversa del Lago d'Idro (BS)
2 Collegamento viario con caratteristiche autostradali compreso tra lo svincolo della SS 514 "di Chiaromonte" con la SS115 e lo Svincolo 194 "Ragusana"	8 Potenziamento Linea Venezia - Trieste	16 Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
3 SS 675 Umbro - Laziale. Sistema infrastrutturale di collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Tratta Monte Romano Est - Civitavecchia	9 Completamento raddoppio Genova Ventimiglia	17 Completamento ampliamento Diga del Maccheronis (NU)
4 Completamento collegamento autostradale A12 Tarquinia - San Pietro in Palazzi	10 Completamento raddoppio Pescara - Bari	18 Completamento realizzazione della diga di Monti Nieddu
5 Collegamento stradale Roma (Tor de Cenci) - Latina (Borgo Piave) e relative opere connesse. Collegamento autostradale A12 - Tor De Cenci	11 Linea Roma - Pescara	19 Completamento realizzazione della diga di Medau Aingiu (CA)
6 Strada Statale 4 Salaria	12 Realizzazione nuova linea Ferrandina - Matera La Martella	20 Messa in sicurezza diga Cantoniera sul fiume Tirso (OR)
	13 Potenziamento tecnologico Linea Salerno - Reggio Calabria	21 Messa in sicurezza diga sul rio Olai (NU)
	14 Linea Palermo - Trapani via Milo	22 Messa in sicurezza diga sul rio Govossai (NU)
		23 Messa in sicurezza diga sul rio Mannu di Pattada a Monte Lerno (SS)
		24 Messa in sicurezza diga di Monte Pranu sui rio Palmas (OR)
		25 Completamento diga di Pietrarossa (EN-CT)

L'Ego-Hub

Infrastrutture, ecco le prime 25 opere che verranno sbloccate dal governo

IL FOCUS

ROMA È pronto lo sblocco di 25 opere pubbliche. Con procedure semplificate e la supervisione di commissari ad hoc. Un progetto, quello della spinta alle infrastrutture, annunciato più volte dal governo e che, salvo ulteriori rinvii, dovrebbe prendere corpo la prossima settimana.

Non è chiaro se questa semplificazione (verrebbero saltati i passaggi al Cipe e alla Corte dei conti che di solito impiegano 2 anni in media per dare l'ok), possa essere la regola generale, come chiedono i 5Stelle. Il vice ministro Giancarlo Cancelleri, che ha pronta una proposta di legge in materia, ha in mente un piano per velocizzare le procedure di tutto il sistema infrastrutturale con una corsia preferenziale per almeno 3 anni, sul modello del ponte di Genova. Il Pd invece va con i piedi di piombo e chiede prudenza per evitare possibili infiltrazioni mafiose. Le deroghe al codice degli appalti devono essere limitate, circoscritte a pochi casi, mentre l'obiettivo finale deve essere un altro. Sia la ministra Paola De Micheli che il Pd ritengono che debbano essere le procedure normali ad essere cambiate, per consentire il via libera ad un opera pubblica "standard" negli stessi tempi del Ponte di Genova. Come dire che l'iter "emergenziale" deve diventare la normalità, garantendo tutti i controlli, da quello anti mafia alle verifiche sull'impatto ambientale. Probabilmente alla fine della discussione all'interno del governo si arriverà ad una soluzione di compromesso. Ci sarà una corsia preferenziale per dare subito uno choc e una "normale" più lenta ma che diventerà la procedura standard, sfrondando tanti passaggi burocratici.

Paola De Micheli

L'ITER

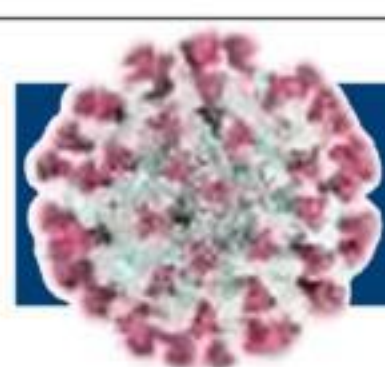
Del resto il premier ha parlato chiaro: «Si può considerare per un campione specifico di opere il ricorso a iter autorizzativi semplificati, con tutti i presidi, con tutti i controlli più rigorosi del caso». L'obiettivo del governo è evidente. C'è l'urgenza - fanno capire da Palazzo Chigi - di riattivare il motore degli investimenti pubblici, con un'agenda pubblica in grado di predisporre un ambiente normativo ed economico quanto più favorevole. Insomma, la strada sembra tracciata, il modello di riferimento è invece incerto. Ed è in queste settimane che si cercherà di trovare un compromesso tra il fronte più aperturista e quello che invita alla cautela.

PROCEDURE SEMPLIFICATE E SUPERVISIONE DI COMMISSARI AD HOC LA SPINTA AI CANTIERI DOVREBBE AVVIARSI LA PROSSIMA SETTIMANA

Del resto quello incarnato da Genova - ha spiegato più volte la ministra - è un esempio di ricostruzione, ma «è del tutto evidente che è legato a circostanze particolari». La gara fu ristretta a pochi partecipanti, non ci fu la valutazione d'impatto ambientale, il controllo della Corte dei Conti.

Al Mit stanno lavorando da mesi sul fronte delle nuove opere e su una significativa semplificazione di tutto il percorso: dalle autorizzazioni al collaudo, sul modello Ue. E, sopratutto, si punta a sbloccare le opere che sono già state finanziate. Ma di quali si tratta? La De Micheli ha individuato 25 opere da commissariare. Prioritarie per il loro impatto sociale ed economico sui singoli territori. Si tratta di opere che per la loro complessità hanno vissuto dei rallentamenti, degli intoppi procedurali. Ora, dopo un grande lavoro di analisi, alcune di esse sono state accorpate, ma per farle ripartire servirà la nomina di 12 commissari. Tra loro, per dare impulso a quelle stradali e ferroviarie, ci dovrebbero essere gli ad di Rfi e Anas, anche se i due top manager non godono del favore di tutta la maggioranza. Non si parte comunque da zero. Negli ultimi cinque mesi la De Micheli ha avviato opere per più di cinque miliardi. Il programma, che verrà accelerato dal decreto, prevede nei prossimi sei mesi lo sblocco di opere per ulteriori sei miliardi. «Vogliamo farlo semplificando le procedure, ma senza mai derogare alla tutela dei lavoratori e alle norme antimafia», dicono dal Mit. Riuscire ad investire a qui a fine anno un miliardo al mese sarebbe un risultato eccezionale, con quello che ne consegue sul fronte occupazionale.

U.Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro sulla concessione

IL CASO

Autostrade, stop investimenti dopo il no sui prestiti di Stato

▶Il cda di Atlantia: «Senza una linea di credito è impossibile avviare il piano da 14,5 miliardi»

▶Il gruppo si limiterà solo a manutenzioni fino ad esaurire dei 900 milioni avuti dalla holding

ROMA È scontro tra Atlantia e il governo. Il blocco di Stato dei prestiti garantiti chiesti da Autostrade per l'Italia - con il rifiuto di Cdp e Sace a concedere ossigeno finanziario al gruppo in crisi di liquidità - ha fatto scattare la contromossa. La holding dei Benetton ha deciso, in un cda straordinario svoltosi ieri, di lanciare un deciso segnale di allarme invitando la controllata, Aspi appunto, ad utilizzare i 900 milioni appena erogati dalla capogruppo solo per manutenzione e messa in sicurezza della rete fino ad esaurimento. Congelando così tutti gli investimenti programmati. Il motivo è legato all'ostracismo delle finanziarie di Stato che non hanno aderito alle richieste di Aspi trincerandosi dietro l'articolo 35 del Milleproroghe, quello che mette a rischio la concessione autostradale e quindi non consente di avere certezze sul futuro della società.

VIA ALLE AZIONI LEGALI

Il paradosso è che è proprio la norma voluta dal governo ad avere causato il taglio del rating dei titoli di Aspi a livello "spazzatura". Un giudizio che pesa come un macigno sul fronte dei finanziamenti e che è legato all'esito della trattativa con l'esecutivo sulla concessione. Ora, il fatto che nessun istituto privato conceda prestiti ad Aspi proprio a causa del rating negativo, aggiunto al crollo del traffico autostradale effetto del lockdown (la perdita di ricavi è valutata in 1 miliardo nel 2020) ha ridotto ai minimi termini la cassa mandando in angolo l'azienda che si è rivolta prima a Cdp (dove era stata già attivata una linea di credito da 1,3 miliardi, ora congelata) e poi alla Sace. E questo alla luce dei provvedimenti del governo per sostenere le imprese in crisi.

Come si può intuire, il rifiuto non è solo di tipo procedurale - che, anzi, a rigor di legge non potrebbe essere eccepito - ma anche politico. Basti ricordare che pochi giorni fa Stefano Buffagni, esponente di spicco dei 5Stelle, aveva lanciato l'ennesima fatwa invitando Cdp, Sace e le grandi banche a non concedere un euro ai Benetton perché «colpevoli del crollo del Ponte di Genova». Ciò in barba alla norma che, come detto, non fa distinzione di sorta.

Atlantia ora chiede chiarezza. Anche perché, nonostante i numerosi solleciti, non ha ancora avuto risposte dall'esecutivo. Questo «contesto - si spiega in una nota - ha determinato e continua a determinare gravi danni all'intero gruppo e genera preoccupazione sul mercato e a tutti gli stakeholder». Nel mirino, come sempre, sono «le modifiche introdotte in modo unilaterale e retroattivo con l'articolo 35 del Milleproroghe che ha stravolto il quadro di riferimento previsto nella Convenzione Unica - punto fermo per investitori e istituti finanziatori - determinato il downgrade del rating a livello "sub investment grade" di Atlantia e Aspi, rendendo particolarmente difficile l'accesso ai mercati finanziari». La nota stigmatizza il no di Cdp «con la quale nel 2017 era stata definita una linea di finanziamento di cui restano ad oggi inutilizzati 1,3 miliardi», che a fronte della «richiesta di Aspi di inizio aprile per un importo di 200 milioni, non ha ritenuto di dar corso finora ad alcuna erogazione».

RIUNIONE D'URGENZA DOPO IL BLOCCO DI SACE E CDP ALLA CONCESSIONE DI NUOVI FINANZIAMENTI

CONTRO OGNI REGOLA

Il cda esprime poi forte preoccupazione per le dichiarazioni rilasciate mercoledì 20 maggio da un esponente del governo, Buffagni appunto, secondo «le quali alla controllata Aspi dovrebbe essere precluso l'accesso alla garanzia pubblica». «Affermazioni - osserva il cda - che contrastano con lo spirito e il dettato del decreto e basate piuttosto su valutazioni e criteri di natura ampiamente discrezionale e soggettiva verso chi sta dando un importante contributo allo sviluppo infrastrutturale del Paese, mediante un piano di investimenti di 14,5 miliardi, dai rilevanti effetti sull'occupazione diretta e indiretta».

Infine, l'affondo. Atlantia, «che deve tutelare 31.000 dipendenti di cui 13.500 in Italia oltre all'indotto, oltre a rispondere ai propri creditori, ai bondholders e alle controparti commerciali, oltre che a più di 40.000 azionisti nazionali e internazionali», non può «non valutare di intraprendere azioni a tutela dei propri interessi». E in attesa degli esiti del confronto con Palazzo Chigi sospende le decine di investimenti programmati.

Finora, di là di qualche contatto, nessuna risposta ufficiale è arrivata dal governo, nonostante il premier Giuseppe Conte avesse dato pubblicamente la propria disponibilità a valutare delle proposte, che sono state formulate da Aspi il 5 marzo. Il silenzio dell'esecutivo e l'ostracismo sul fronte del credito – proprio mentre si stanno riversando sulle imprese diverse decine di miliardi di fondi pubblici – non sono comprensibili ad analisti e investitori esteri, che iniziano a chiedersi a chi possa giovare questo immobilismo.

Adesso la preoccupazione che circola con sempre maggiore forza tra analisti e fondi d'investimento è che si stia delineando un disegno per far perdere sempre più valore alla società, stringendola nella morsa dell'inattività, per avviare una nazionalizzazione a poco prezzo e contro ogni regola.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARADOSSO DEL MILLEPROROGHE CHE METTE IN DUBBIO LA CONCESSIONE E TAGLIA IL RATING FINO A "SPAZZATURA"

I segreti degli Archivi della Serenissima

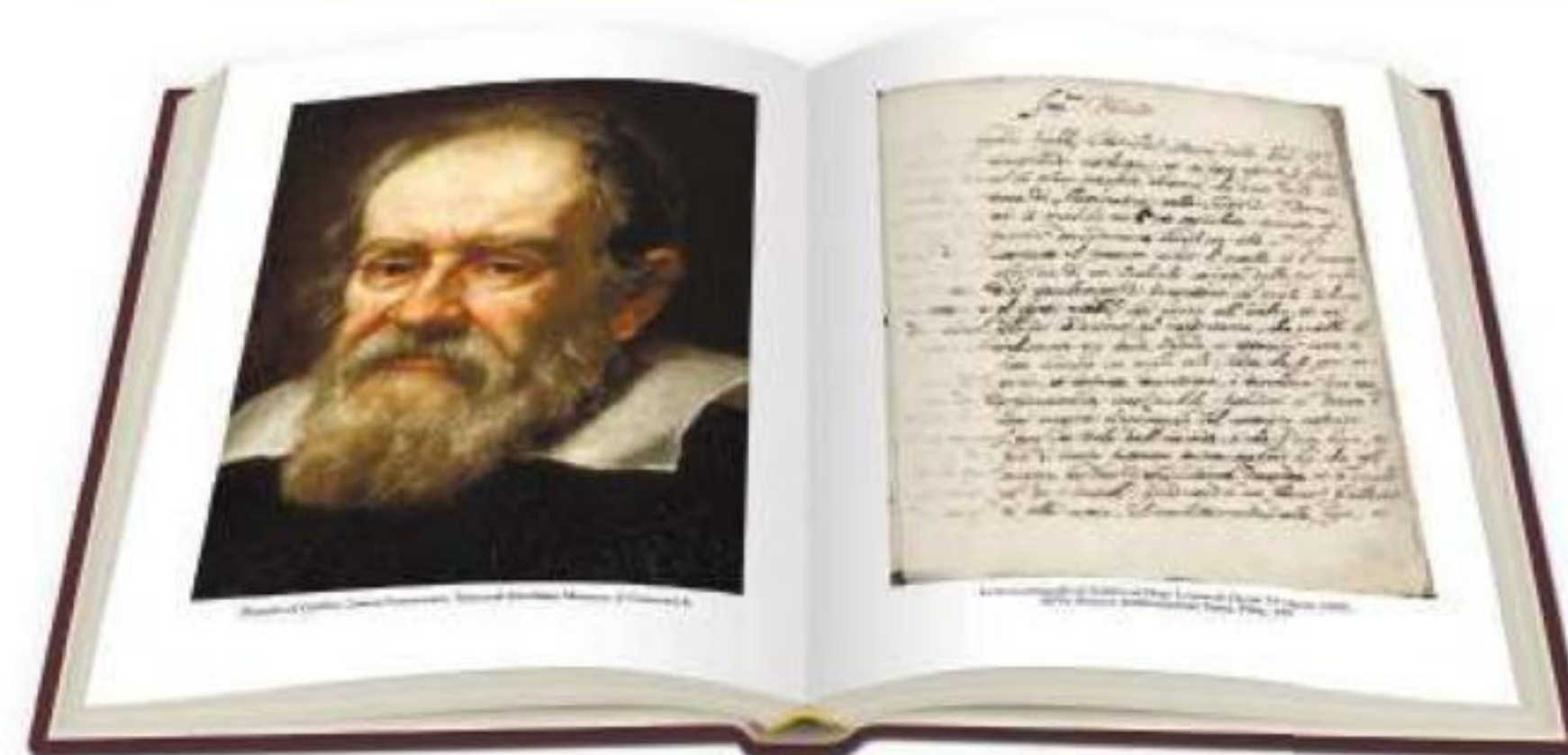
Ci sono storie che nessuno ti ha mai raccontato.

3° Volume
VENEZIA, LA SCIENZA E L'ARTE
Lettere e documenti dagli Archivi della Serenissima

Esplora gli archivi della Serenissima in una **collana inedita** senza precedenti: quattro volumi arricchiti da magnifiche illustrazioni, in esclusiva con Il Gazzettino. Nella terza uscita, scopri le vere storie di Galileo Galilei e della lettera al doge Donà, dell'arresto di Giordano Bruno, della condanna di Giacomo Casanova e di altri avvenimenti e personaggi attraverso i **documenti d'epoca**.

BRUNA MOZZI
VENEZIA, LA SCIENZA E L'ARTE
LETTERE E DOCUMENTI DAGLI ARCHIVI DELLA SERENISSIMA

* + Il Gazzettino. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

In edicola a soli € 7,90* con IL GAZZETTINO

Il sussidio del governo

Partita la corsa al Rem, il 60% del sussidio al Sud Importo medio 550 euro

▶Il primo giorno 20 mila domande stavolta il sito Inps ha retto bene

▶Il reddito di emergenza si chiede in via telematica o a Caf e patronati

Il reddito di emergenza

Da **400** a **800 €** mensili in base alla composizione del nucleo familiare

I requisiti

- Reddito familiare aprile 2020 inferiore ad ammontare prestazione
- Valore patrimonio mobiliare 2019 inferiore a **10.000 €** aumentati di **5.000 €** per ogni componente oltre il primo, fino a un massimo di **20.000**
- Valore dell'Isee inferiore a **15.000 €**

La platea

867.600
Nuclei familiari

2.016.400
Persone coinvolte

954,6 milioni di €
Costo per due mesi

Incompatibilità

- Titolari di pensione diretta o indiretta ad eccezione dell'assegno ordinario di invalidità
- Titolari di un rapporto di lavoro dipendente con retribuzione lorda mensile superiore all'ammontare mensile della prestazione
- Percettori di Reddito di Cittadinanza

L'Ego-Hub

LA PROCEDURA

ROMA Si sono aperti i cancelli del reddito di emergenza. Ieri, dopo che è stata attivata la procedura online per ottenere l'assegno, sul portale dell'Inps si è abbattuto uno tsunami di richieste. Nel giro di poche ore le domande hanno superato quota 20 mila. Ma le istanze potranno essere presentate pure attraverso i Caf (stanziati cinque milioni di euro per la stipula di una convenzione) e i patronati. Il sussidio, il cui ammontare è compreso tra 400 e 800 euro, durerà due mesi e andrà soprattutto al Sud e nelle isole. Circa il 60 per cento dei potenziali beneficiari, secondo le prime simulazioni effettuate dagli esperti dei centri di assistenza fiscale, si troverebbe nel Mezzogiorno. La misura, il cui costo è di poco inferiore al miliardo di euro (sul piatto ci sono 959,6 milioni), raggiungerà secondo la relazione tecnica del governo 867 mila famiglie e circa 2 milioni di persone. Il che vuol dire una media di 550 euro mensili. Si temono però tempi lunghi per le erogazioni. Accedere al beneficio non è semplice. Il governo ha introdotto vari paletti, a iniziare da quello che vieta ai beneficiari del reddito di cittadinanza di attingere anche alle risorse del Rem. Escluso dal bacino dei percettori pure chi ha fruito del bonus da 600 euro per autonomi, partite Iva, operatori agricoli, lavoratori del turismo e dello spettacolo.

LE ESCLUSIONI

L'assegno andrà alle famiglie con un valore Isee non superiore a 15 mila euro e un reddito familiare inferiore ad aprile alla somma garantita dal sussidio. A patto che al loro interno non vi sia un titolare di pensione diretta o indiretta o di un rapporto di lavoro con una retribuzione lorda mensile superiore al valore della prestazione anti-Covid19. La misura, in compenso, imbarcherà un numero maggiore di stranieri rispetto al reddito di cittadinanza. Per accedere all'aiuto il richiedente deve avere la residenza: a differenza del sussidio introdotto l'anno scorso dai Cinquestelle è assente però il vincolo dei dieci anni di permanenza in Italia. Il patrimonio mobiliare dei percettori non deve essere superiore a diecimila euro (ventimila euro nel caso delle famiglie numerose). Occhio ai controlli. L'Inps e l'Agenzia delle entrate si scambieranno i dati relativi ai saldi e alle giacenze medie dei conti correnti dei richiedenti. I furbetti si vedranno revocare il beneficio e dovranno restituire quanto indebitamente percepito. Chi decide di presentare la domanda per il reddito di emergenza all'Inps può farlo solo in modalità telematica, autenticandosi con Pin, Spid, Carta nazionale dei servizi e Carta di identità elettronica. Ieri il sito dell'istituto di previdenza, a differenza di quanto accaduto lo scorso primo aprile, quando le migliaia di richieste per il bonus da 600 euro lo mandarono in tilt, ha retto all'elevato numero di accessi che si è registrato in seguito alla messa online della procedura per ottenere il Rem. Ma come si calcola l'importo a cui si ha diritto con il reddito di emergenza? La cifra cambia in base alla dimensione e al tipo di nucleo. Più nel dettaglio, si moltiplica il valore base del sussidio (400 euro) per il parametro della scala di equivalenza Isee, che assegna un valore a ogni composizione familiare, premiando i nuclei con disabili all'interno. L'impressione però è che alla fine la maggior parte dei beneficiari dovrà accontentarsi di una cifra relativamente bassa, come già avvenuto con il reddito di cittadinanza. Il debutto del reddito di emergenza è stato salutato con entusiasmo dalla ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, tra i principali sponsor del beneficio, che lo ha definito «un aiuto concreto verso due milioni di cittadini messi ancora più in difficoltà dal coronavirus». Al fine di determinare la platea dei potenziali nuclei beneficiari del Rem si è fatto riferimento alle Dichiarazioni sostitutive uniche presentate nel 2019 con un reddito Isee inferiore a 15 mila euro, 3,4 milioni in tutto. La decisione d'introdurre il divieto di cumulare le due indennità è arrivata all'ultimo momento.

PREVISTA ANCHE UNA PLATEA AMPIA DI STRANIERI: NON NECESSARI I 10 ANNI DI PERMANENZA NEL NOSTRO PAESE

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi il dossier sul tavolo del premier Iv: «Basta demagogia, va sostenuta»

L'INDAGINE

ROMA Difficile intuire la reazione del governo alla netta presa di posizione del gruppo Autostrade. Dal Mise non sono giunti apprezzamenti di sorta, ma è probabile che il dossier oggi finisca sul tavolo del premier Giuseppe Conte. Solo Italia Viva si è fatta sentire con un secco «Basta demagogia». E ancora: «Non si può far morire un'azienda come Atlantia. Aspi deve poter accedere nel rispetto della legge al credito come agli altri. I settori delle autostrade e degli aeroporti sono stati pesantemente colpiti dalla pandemia: vanno sostenuti». E comunque il dado è tratto e lo scontro dopo oltre due anni e mezzo ora entrerà nel vivo.

A proposito di prestiti garantiti dallo Stato, ieri il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha fatto sapere di aver ricevuto la richiesta di garanzia Sace da parte di Fca per il prestito da 6,3 miliardi. «Non è stata ancora finalizzata», ha chiarito nel corso della diretta Facebook con le Sardine. Ma se l'operazione si chiuderà, «come penso che avverà, lo Stato ci guadagnerà 150 milioni».

IL FARO

A tenere banco sul fronte dei prestiti garantiti continua ad essere anche il nodo dei tempi di erogazione della liquidità. Così la Commissione di inchiesta sul sistema bancario e finanziario ha deciso di andare a fondo alla questione sollecitando le banche con un questionario. Più di qualcosa non ha funzionato nel sistema messo in campo dal governo per far arrivare «liquidità immediata» - questa era la promessa - alle Pmi italiane grazie alla garanzia al 100% dello Stato. Almeno per i prestiti fino a 25.000 euro (ora elevati a 30.000) doveva essere così: doveva bastare una richiesta alla banca per avere il 48-72 ore la liquidità necessaria già a partire dal 14 aprile. Non serve nemmeno l'ok del Fondo Centrale di garanzia delle Pmi al quale arriva la comunicazione dalle banche. Invece, per moltissimi non è andata così. Finora le domande di nuova liquidità arrivate al Fondo di garanzia sono 329 mila per circa 15 miliardi (un miliardo in più rispetto a giovedì), di cui 295 mila relative ai mini-prestiti, per oltre 6 miliardi, secondo i dati dell'Abi. Numeri in decisa crescita rispetto al ritmo delle prime settimane, ma comunque esigui se confrontati con la platea potenziale di oltre 4 milioni tra Pmi e partite Iva. Ecco perché il 13 maggio scorso la Commissione banche ha inviato i questionari. Troppe le denunce di piccoli imprenditori che hanno aspettato tempi lunghi o aspettano ancora di avere il bonifico dalla banca. Soprattutto perché, in altri casi, il meccanismo ha funzionato. Per i prestiti tra 25.000 e 800.000 euro garantiti da Sace o dal Fondo di garanzia, poi, non ci dovrebbe più essere nemmeno l'intoppo delle necessarie, e spesso lunghe, istruttorie delle banche dopo l'emendamento al Decreto Liquidità appena approvato che introduce l'autocertificazione delle imprese tanto richiesta dagli istituti. «Sono felice», ha detto ieri la pentastellata Carla Ruocco, presidente della Commissione, «di apprendere che quasi tutti gli istituti interpellati ci hanno risposto (ne mancano solo 3)». Si tratta di un questionario di 10 domande rivolte a 147 istituti «per verificare l'applicazione del decreto Liquidità» ed escludere distorsioni come compensazioni con situazioni pregresse. Lo scenario non è roseo, però, nemmeno per il settore. Solo 4 grandi banche Ue, dice l'Fmi, nel 2025 offriranno una redditività relativa al capitale investito (Roe) intorno all'1,5%; la quasi totalità sarà fra lo zero e lo 0,5%.

Roberto Gualtieri

GUALTIERI: «CON FCA IL FINANZIAMENTO GARANTITO FRUTTERÀ ALLO STATO 150 MILIONI» RUOCCO: FARO SULLE RICHIESTE ALLE BANCHE

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le quattro regioni-locomotiva «Ora servono interventi choc»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Tutte insieme si chiamano "Pi.lo.v.er", acronimo che sta per Piemonte-Lombardia-Veneto-Emilia Romagna, ma che gioca anche sul concetto di Prodotto interno lordo, particolarmente abbondante a queste latitudini. Eppure queste quattro regioni, «la locomotiva che fra 2010 e 2019 cresceva del 4% mentre il treno-Italia perdeva il 2,4%», sono anche quelle maggiormente colpite dall'emergenza Covid-19. Per questo le rispettive Camere di Commercio, oltre a mettere sul piatto 120 milioni di euro a sostegno delle imprese, chiedono al Governo «interventi choc per la digitalizzazione, la sburocratizzazione e il rilancio dell'economia».

I NUMERI

La mobilitazione è stata promossa ieri dai quattro presidenti, sullo sfondo dei numeri snocciolati da Alberto Zambianchi (Emilia Romagna). «Questa macro-area – ha spiegato – accoglie poco meno del 40% della popolazione italiana, concentra il 45% occupazione e sfiora il 50% del Pil. Guardando al comparto industriale, qui ha origine il 65% delle esportazioni nazionali. Secondo l'Unione Europea, quest'anno il Pil italiano calerà però del 9,5%, quindi è come se di fatto togliessimo dal nostro Paese tutta la ricchezza prodotta dal Veneto. In forte flessione sono le attività turistiche e la cura delle persone, ad eccezione della filiera sanitaria, così come tiene e in alcuni casi cresce quella agroalimentare».

Guai in vista, invece, per le società di capitali, che valgono il 70% dell'occupazione nel contesto Pi.lo.v.er. «Nel 2020 – ha aggiunto Zambianchi – registreranno un calo del fatturato di 172 miliardi, pari in media a 464.000 euro per impresa, con particolare difficoltà nelle ditte vocate all'export e al turismo. Ben 88.000 di queste aziende entreranno in crisi di liquidità, per un fabbisogno stimato di 26 miliardi, in media 226.000 euro l'una. Di fronte a un effetto così devastante da parte del Coronavirus, molte hanno la forza di ripartire con slancio ed essere nuovamente protagoniste dello scenaio internazionale, mentre altre hanno bisogno di un sostegno per rialzarsi».

LE RICHIESTE

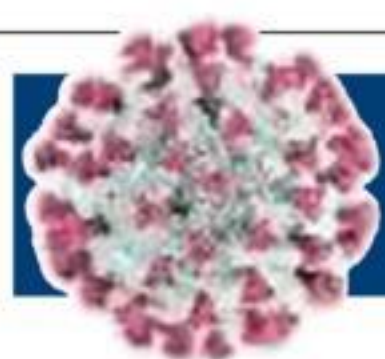
Ecco allora l'impegno messo in campo dalle Camere di Commercio, ma anche una serie di richieste, così sintetizzate da Mario Pozza (Veneto): «Le conseguenze della crisi economica del Covid-19 rischiano di paralizzare il sistema economico del Nord. Per questo servono non decreti a spot, ma interventi di sistema, in grado di sbloccare la ripartenza dando una spinta propulsiva alla locomotiva del Paese. Gli imprenditori chiedono di essere messi nelle condizioni di lavorare, invece se il Coronavirus sembra perdere potenza, vediamo che il virus della burocrazia acquista sempre più forza».

Per questo il sistema camerale delle quattro regioni semplificazione chiede anche robusti interventi di semplificazione, «per snellire le procedure e allentare i vincoli degli adempimenti», nonché «la revisione delle norme "tagliaspese" che colpiscono le Camere di Commercio più virtuose nella gestione delle risorse, imponendo loro di destinare tali risorse al bilancio dello Stato». Il rischio paventato dai presidenti è che il prelievo possa raggiungere i 20 milioni di euro all'anno.

PRESIDENTE Il veneto Mario Pozza

CAMERE DI COMMERCIO DI VENETO, LOMBARDIA, PIEMONTE ED EMILIA: «IL GOVERNO SOSTENGA L'AREA PIÙ PRODUTTIVA E COLPITA DAL VIRUS»

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pandemia

Trump cede alla mascherina «Usa, il virus è fuori controllo»

▶Studio dell'Imperial College: i morti potrebbero raddoppiare in due mesi

▶Julia Roberts intervista Fauci: l'esperto è diventato il beniamino di Hollywood

L'ALLARME

NEW YORK Gli Stati Uniti sono entrati nel fine settimana del Memorial Day, l'appuntamento di fine maggio che ogni anno segna l'inizio della stagione estiva. E molti comuni costieri hanno riaperto le spiagge, pronti ad accogliere folle, anche se con la raccomandazione di rispettare il social distancing. Intanto però uno studio dell'Imperial College di Londra rileva come la metà degli Stati Usa abbia ancora un tasso di contagio superiore all'uno, cioé ogni persona contagiata passa il virus a più di un altro singolo individuo.

Ciò significa che non ci sono le condizioni di attenuazione dell'infezione indicate dai Centers for Disease Control come indispensabili per allentare la guardia. Secondo i calcoli del matematico Axel Gandy, «l'epidemia non è finita», e «senza addizionali ed efficaci misure» il numero delle vittime potrebbe raddoppiare nell'arco dei prossimi due mesi.

SECONDA ONDATA

Peraltro qualche giorno fa gli stessi Centers for Disease Control hanno detto che si aspettano una seconda ondata, anche in considerazione del dilagare della malattia in Sud America. Studiando poi la curva delle infezioni si vede che negli Usa siamo passati dai circa 35 mila casi di contagio al giorno del 24 aprile a circa 18 mila l'11 maggio, per ricominciare a risalire ed essere ora di nuovo a una media di 25 mila contagi. Anche il numero dei morti, che era sceso sotto una media giornaliera di mille casi, è ora risalito intorno ai 1500.

A tutto ieri, il numero totale dei contagi negli Stati Uniti superava quota 1 milione e 600 mila, e il totale dei decessi arrivava quasi a 96 mila. Su pressione dei democratici, Trump ha accettato di abbassare le bandiere a mezz'asta come segno di lutto per le vittime di questa malattia. Intanto però ha affermato che se arriverà una seconda ondata di coronavirus il Paese non andrà di nuovo in quarantena. Una posizione che lo mette in diretto contrasto con lo stesso Anthony Fauci, l'eroe della lotta al coronavirus, e ora beniamino del mondo liberal e di Hollywood, come ha provato la sua recente collaborazione con l'attrice Julia Roberts.

INTANTO FOX RENDE NOTO UN SONDAGGIO CHE VEDE BIDEN IN VANTAGGIO DI 8 PUNTI SU DONALD

E alla fine pure Donald si mise la mascherina

Spuntano le foto che Trump non avrebbe mai voluto veder circolare: Donald che indossa la mascherina. Le foto rubate sono state scattate nella visita alla Ford

Emozionata come una scolaretta di fronte al preside, piena di gridolini e larghi sorrisi, mentre tesse le lodi più lusinghiere, Roberts ha intervistato Fauci per il suo profilo Instagram e per la serie: "Pass the mike" (Passa il microfono). Pochi minuti di conversazione, nella quale i ruoli per una volta sono invertiti. Per una volta è l'attrice ad emozionarsi come se si trovasse davanti ad una stella irraggiungibile nella sua grandezza. «Lei è il mio idolo in questo momento. Sta bene? Dorme abbastanza? La prego, non abbassi la guardia, non ce lo possiamo permettere». Il dottor Fauci sorride affabile, dispensa saggezza e consigli su come agire in tempo di epidemia. Dice che non ci sarà un ritorno al passato dopo la fine del lockdown. Saremo piuttosto di fronte ad un nuovo presente nel quale dovremo continuare a difenderci ogni giorno dal ritorno del contagio.

PERICOLO TERZO MONDO

Invita a concentrarsi sui paesi del terzo mondo, meno attrezzati per lottare contro il Covid 19: «Non è solo un urgenza umanitaria, ma anche un nostro interesse primario. Se l'epidemia si espande nei paesi meno sviluppati, presto tornerà a tormentare anche noi con una forza rinnovata». Fauci è diventato un beniamino di quella "elite hollywoodiana" come la chiama Trump, che dal giorno dell'elezione del 2016 non ha mai smesso di mettere alla berlina il presidente. E' stato interpretato da Brad Pitt in una comica imitazione fuori dai denti del vero rapporto che lo lega al presidente, e negli ultimi giorni è possibile prenotare sul web la maglietta con la scritta: «In Fauci we trust».

Anna Guaita
Flavio Pompetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parigi attacca Londra, scoppia la guerra della quarantena

LO SCONTRO

PARIGI La libera circolazione sanitaria all'interno dello spazio europeo nella fase due del deconfinamento scricchiola prima ancora di cominciare. Dopo la Spagna, che continuerà a mettere in quarantena chiunque entri sul territorio nazionale, anche il Regno Unito di Boris Johnson ha annunciato un corona-exit: dall'8 giugno ci sarà quarantena obbligatoria di 14 giorni per chiunque arriverà o rientrerà sull'isola, che siano europei, o extra-europei. Unici esentati: gli irlandesi. Per i contravventori si prevedono multe fino a mille sterline. Inascoltate anche le proteste delle compagnie e degli addetti al Turismo. La prima a reagire è stata la Francia. Macron ha dato a Londra la stessa risposta già data a Madrid: si applica il principio di reciprocità, dunque saranno sottoposti a quarantena in Francia sia gli spagnoli sia gli inglesi. Al contrario, frontiere aperte e nessun controllo per i cittadini dei paesi che rispetteranno il principio della libera circolazione all'interno dell'Europa.

IL DISAPPUNTO

La Francia «prende atto della decisione del governo britannico e la deplora» ha fatto sapere il ministero dell'Interno, annunciando le immediate "rappresaglie": «La Francia è pronta ad adottare misure di reciprocità non appena il dispositivo entrerà in vigore sul versante britannico». Si alza dunque un "muro" sulla Manica e i controlli scatteranno in particolare per i "pendolari" dell'Eurostar. Macron ha ripetuto più volte di auspicare una chiusura quasi ermetica delle frontiere esterne all'Europa – includendo il Regno Unito nel continente, nonostante Brexit – auspicando però una circolazione libera da qualsiasi quarantena all'interno. La ministra dell'Interno britannica Priti Patel ha spiegato che si tratta di una precauzione temporanea, che sarà rivista ogni tre settimane, per evitare un'ondata di rientro del virus. Oltre agli irlandesi, potranno entrare senza obblighi sanitari solo gli autisti di camion, medici o infermieri e i lavoratori agricoli stagionali. Tutti gli altri dovranno lasciare al loro ingresso l'indirizzo del sito di quarantena e un recapito telefonico. In mancanza di un alloggio, il governo indicherà un albergo che andrà pagato regolarmente.

Emmanuel Macron

ALLA FRANCIA NON È PIACIUTA LA DECISIONE DI JOHNSON SUI 14 GIORNI DI ISOLAMENTO PER CHI ARRIVA DA UN ALTRO PAESE

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rischio coronavirus

Slovenia, confine chiuso ma solo per gli italiani Pattuglie anche sul Carso

▶Troppi ciclisti e podisti valicano i limiti mentre i migranti continuano a entrare

▶La popolazione preoccupata da possibili contagi, Lubiana schiera polizia e militari

REAZIONI OPPOSTE Sopra la polizia slovena, sotto i sindaci di Gorizia e Nova Gorica ieri mattina in piazza Transalpina

IL CASO

TRIESTE Ieri mattina a Gorizia il sindaco Rodolfo Ziberna e il suo collega dirimpettaio di Nova Gorica Klemen Miklavic si sono seduti ai lati di una scrivania in piazza Transalpina, tagliata a metà da una rete a causa della chiusura dei confini per coronavirus. Un'azione simbolica in quella piazza per metà italiana e metà slovena per discutere di possibili collaborazioni transfrontaliere, a partire dal progetto di candidare le due città a Capitale europea della Cultura 2025. «Mentre a Bruxelles i vertici dei paesi europei litigano su ogni cosa, ergono confini e, sulla gestione del virus ognuno va per conto suo, i sindaci di Gorizia e Nova Gorica - affermano - continuano a lavorare insieme per costruire l'Europa vera, quella dei cittadini».

Belle parole. Peccato che il governo di Lubiana di Janez Janša non la pensi proprio come Klemen Miklavic. Perché la Slovenia da ieri ha annunciato che rafforzerà il servizio di pattugliamento del confine con l'Italia sul Carso per evitare che dal Friuli Venezia Giulia sconfinino... gli italiani. Sì, sì, proprio gli italiani. Quella Slovenia che quando c'era da pattugliare il Carso per arginare l'immigrazione clandestina verso l'Italia non aveva uomini a sufficienza, ma quando c'è da chiudere i confini trova tutte le forze.

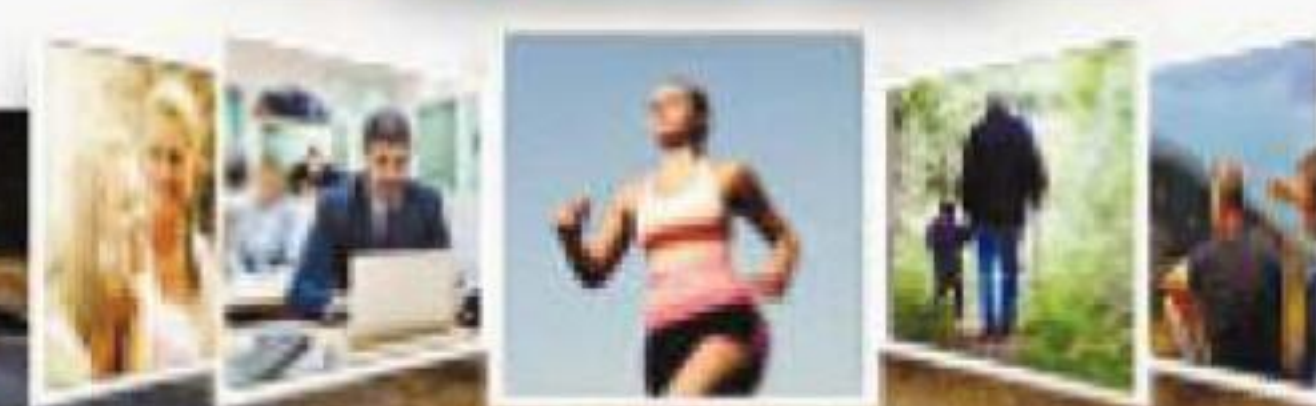
BLINDATI

Lo scorso anno schierò l'esercito a srotolare il fino spinato tra i boschi con la Croazia, intercettando oltre 10mila clandestini in arrivo dalla rotta balcanica, questa volta un trattamento analogo sarà riservato agli italiani. Che mica vogliono emigrare e neppure possono andare a giocare nei casinò di Nova Gorica al momento: parliamo di "terribili" ciclisti, motociclisti e perfino i temutissimi podisti che si inerpicano nel Carso e rischiano di sconfinare durate le loro attività sportive e quindi possono essere temibili untori di Covid-19. L'agenzia di stampa slovena "Sta" ha riportato infatti che molte persone entrano nel loro territorio attraversando l'ex frontiera nei boschi o per i campi, sia a piedi che in bici o in moto. Secondo la Protezione civile slovena si tratterebbe di centinaia di casi e questo causerebbe preoccupazione tra la popolazione, spaventata dalla possibilità di contagio del coronavirus. La Sta ha precisato che in Slovenia il numero di contagi è molto basso, così come quello delle vittime, 104 dall'inizio della pandemia. E quindi: italiani dietrofront!

DA FORZA ITALIA E PD ACCUSE AL GOVERNO DI JANEZ JANŠA: «NEPPURE CON LA GUERRA FREDDA»

LE REAZIONI

«Distratti di fronte al passaggio dei migranti verso l'Italia, attenti e solerti nel chiudere a noi le frontiere - tuona Sandra Savino, deputata e coordinatrice di Forza Italia Fvg - dal governo sloveno un doppiopesismo inaccettabile. Le istituzioni nazionali ed europee intervengano immediatamente, a meno che non si voglia conclamare il fallimento dell'Unione europea». «Non bastavano i massi posti al confine tra Slovenia e Italia... Vale la pena ricordare al loro governo - attacca il deputato di Forza Italia Roberto Novelli - che il solo Friuli Venezia Giulia ha effettuato oltre 111mila tamponi, contro i 74mila della Slovenia, a fronte di una popolazione ben più numerosa. Se sono veramente convinti della pericolosità dei friul-giuliani rafforzino pure il controllo delle frontiere - conclude - ma lo facciano anche per le decine di migranti che entrano nel nostro territorio approfittando della distrazione della polizia di frontiera slovena». Prese di posizione anche dal Pd con la deputata Debora Serracchiani: «Sul confine deve tornare al più presto la normalità del libero transito, anche per evitare situazioni esagerate e poco realistiche come gli annunciati pattugliamenti sloveni. Il regime di Schengen con le sue opportune modulazioni in casi di emergenza ha finora dimostrato di essere funzionale alle migliori relazioni tra i nostri Paesi. Questo confine è stato il più aperto anche al tempo della Cortina di Ferro». Ma il coronavirus evidentemente spaventa più della Guerra Fredda.

Gianluca Salvagno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo **Contest fotografico** de "Il Gazzettino "

#IORIPARTODAQUI

Il Gazzettino, dopo il successo del contest **#Iorestoacasa** e le centinaia di foto ricevute, lancia il contest fotografico **#Ioripartodaqui** per invitare i lettori a condividere istanti della loro vita quotidiana post lockdown.
Il primo abbraccio ai propri cari dopo ore passate al telefono, la prima corsa al parco dopo gli allenamenti in salotto, il primo giorno di lavoro in giacca e cravatta dopo settimane in tuta.

Ma anche i risultati raggiunti durante la quarantena: il puzzle da 1000 pezzi che siamo riusciti a finire, il piccolo orto in balcone che comincia a dare i suoi frutti, il lavoro di bricolage finalmente ultimato.

Un modo per sentirsi più vicini e condividere la ripartenza.

Periodo per l'invio e la votazione delle fotografie: dal 18 Maggio al 14 Giugno 2020

Il valore della scelta DESPAR EUROSPAR INTERSPAR

Leggi il regolamento su IL GAZZETTINO.it

Economia

CONSOB ORDINA L'OSCURAMENTO DI 7 SITI PER SERVIZI FINANZIARI ABUSIVI

Paolo Savona
Presidente Consob

economia@gazzettino.it

G | Sabato 23 Maggio 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
-0,87% **1 = 1,09 $**

1 = 0,896 £ -0,42% 1 = 1,0591 fr -0,3% 1 = 117,26 ¥ -0,98%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +1,24% 18.940,57
Ftse Mib +1,34% 17.316,29
Ftse Italia Mid Cap +0,78% 30.679,34
Fts e Italia Star +1,22% 33.506,25

V L M M G V

La Bce rilancia: «Pronti a fare di più» E Bundesbank sostiene gli acquisti

▶I timori di deflazione potrebbero spingere Francoforte ad espandere il programma nella riunione del 4 giugno ▶Intanto la Commissione lavora al Recovery Fund Per l'Italia è possibile una quota fino a 150 miliardi

IL VERBALI

BRUXELLES Monta l'attesa che nella riunione del 4 giugno la Bce possa decidere di espandere il programma di acquisto di titoli da 750 miliardi. Motivo: si riaffaccia il rischio di deflazione, cioè di una caduta generale dei prezzi. E già oggi «una rapida ripresa a V può essere esclusa». La ripresa a V indica una forte caduta del prodotto seguita da una altrettanto forte e rapida ripresa. La normalizzazione della crescita, dopo la recessione nel 2020, richiederà tempo, avverrà «negli anni successivi». Sono queste le indicazioni emerse dal resoconto della riunione dei governatori di fine aprile. Christine Lagarde aveva annunciato: «Siamo assolutamente pronti a incrementare l'entità del Pepp e ad adeguarne la composizione, nella misura necessaria e finché le circostanze lo richiederanno». Il Pepp è il Pandemic Emergency Purchase Programme deciso a marzo: prevede acquisti di titoli pubblici e privati nel 2020 (per i primi anche oltre il limite tradizionalmente stabilito per ogni paese). Nelle minute viene confermato che la Bce è pronta «ad adeguare il Pepp e potenzialmente altri strumenti se vedesse che la scala dello stimolo non è all'altezza di quanto necessario». Appuntamento fra due settimane per rifare il punto della situazione sulla base delle nuove proiezioni macroeconomiche. Le ultime indicavano una caduta del Pil quest'anno tra il 5 e il 12%. C'è pessimismo: «Sta aumentando il risparmio precauzionale, se i consumatori non riprendono rapidamente fiducia dopo la revoca delle misure di contenimento, c'è il rischio che la domanda resti depressa». Quanto all'inflazione, si sottolinea che «dall'inizio della pandemia la probabilità che l'inflazione sia inferiore a zero, o inferiore all'1%, sia aumentata sostanzialmente, indicando un rischio significativo di deflazione o di inflazione molto bassa nella prossimi anni». Ad aprile era 0,4% quando a marzo era ancora lo 0,7 per cento.

XXXX

Le minute Bce «rafforzano il messaggio secondo cui il consiglio è pronto a fornire ulteriore stimolo monetario, date le preoccupazioni sulla natura dirompente della crisi», commenta l'economista Oliver Rakau di Oxford Economics. Analisti di mercato indicano che la Bce potrebbe aumentare il programma di 500 miliardi. Oxford Economics scommette su una doppia mossa a giugno e settembre da 250 miliardi l'una con in prolungamento del Pepp oltre il 2020. Ai ritmi attuali di acquisti esaurirebbe le munizioni in autunno. La sentenza della Corte costituzionale tedesca che ha contestato gli acquisti di titoli sovrani da parte della Bce (non quelli del programma antipandemia) è successiva all'ultima riunione dei governatori, tuttavia non è senza significato che ieri la Bundesbank abbia evidenziato che quelle operazioni hanno aumentato produzione, prestiti bancari e inflazione in Germania, Francia, Italia e Spagna (in Germania e in Italia di circa il 2,5% in 4anni e del 3,2% in Spagna). Per l'inflazione l'aumento è stato del 2% in Spagna, dell'1% in Germania e Francia (in Italia sostanzialmente nullo).

Il capoeconomista della Bce, Philip Lane, mette in luce l'importanza del ruolo dei governi: «Da sole le banche centrali possono fare fino a un certo punto, le politiche di bilancio devono giocare un ruolo decisivo». La Bce è tra i più convinti sostenitori del Recovery Fund: mercoledì si conoscerà la proposta della Commissione. Morgan Stanley ritiene «sarà in linea con la proposta franco-tedesca di 500 miliardi per sovvenzioni». Tenendo conto del peso del turismo, calcola che l'Italia potrebbe avere fino a 150 miliardi, la Spagna 115, la Grecia 25, il Portogallo 22.

Antonio Pollio Salimbeni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde

Nautica

Perini Navi potrebbe passare sotto il controllo di Sanlorenzo

Si sapeva da tempo delle mire di Sanlorenzo su Perini Navi, storiche aziende del made in Italy specializzate in super yacht a motore e a vela: le parti hanno operato in assoluta riservatezza fino al 21 maggio, quando i vertici di Sanlorenzo Yacht hanno deciso (d'intesa con la controparte) di uscire allo scoperto, diramando un comunicato in cui si legge che l'azienda è «interessata a valutare Perini Navi». Con il colosso (in difficoltà) della vela di lusso è stato dunque già concordato il riconoscimento di «un periodo di esclusiva per porre in essere tutte le verifiche necessarie per passare alla fase operativa», ovvero per entrare nel capitale sociale di Perini con una quota di maggioranza (probabilmente al 70%). Perini Navi è controllato dalla società Fenix della famiglia veneta Tabacchi e da Lamberto Tacoli (presidente e amministratore delegato), nonché da Fabio Perini (attraverso Faber Group, presente nel capitale al 25%), che dell'azienda fu il fondatore nel 1983.

Btp Italia, con Mes risparmi per 1,4 miliardi per il Tesoro

IL COLLOCAMENTO

ROMA Il Btp Italia costerà all'Italia, con il suo tasso dell'1,4%, interessi per 1,5 miliardi di euro nei cinque anni della sua durata. Una linea di credito con il Mes di analogo importo, godendo di un tasso dello 0,1%, sarebbe costata ai contribuenti italiani 111,5 milioni in interessi nei primi cinque anni del prestito. La differenza di 1,45 miliardi è, commenta l'agenzia *Bloomberg*, il prezzo - scaricato sui cittadini - delle tensioni politiche con l'Europa sul Mes che i «partiti populisti usano come una clava per dipingere le istituzioni di Bruxelles intente a provare a minare la sovranità nazionale».

IL BOOM DEI RISPARMIATORI

Intanto il sedicesimo Btp Italia, con i suoi quasi 23 miliardi di euro di titoli collocati, ha segnato «un record assoluto» in termini di «contratti» e «controvalore». A dominare, emerge da un comunicato del Tesoro, è stata la domanda domestica, che ha interessato la quasi totalità dei 14 miliardi sottoscritti dal retail e il 51,9% della parte istituzionale, per un controvalore di 18,3 miliardi. Circa il 60% dei 384 mila contratti chiusi da privati è stato di importo inferiore ai 20.000 euro, mentre se si considerano i contratti fino a 50.000 euro si arriva all'88%. Dalle informazioni offerte dalle banche collocatrici si può desumere che la partecipazione di investitori individuali, pari al 72%, è stata prevalente rispetto al 28% del private banking. In totale gli investitori domestici hanno sottoscritto il 51,9% dei titoli.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0904**	-0,873
Yen Giapponese	**117,2600**	-0,980
Sterlina Inglese	**0,8956**	-0,422
Franco Svizzero	**1,0591**	-0,348
Fiorino Ungherese	**349,4000**	0,232
Corona Ceca	**27,2100**	-0,007
Zloty Polacco	**4,5209**	-0,196
Rand Sudafricano	**19,2476**	-2,086
Renminbi Cinese	**7,7797**	-0,456
Shekel Israeliano	**3,8459**	-0,517
Real Brasiliano	**6,0857**	-2,679

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**48,65**	52,95
Argento (per Kg.)	**469,90**	501,35
Sterlina (post.74)	**356,10**	401,15
Marengo Italiano	**281,00**	315,10

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,175**	0,26	1,005	1,894	772997
Atlantia	**13,950**	0,69	9,847	22,98	131592
Azimut H.	**14,335**	1,20	10,681	24,39	153342
Banca Mediolanum	**5,700**	0,09	4,157	9,060	190631
Banco Bpm	**1,051**	0,77	1,049	2,481	3024023
Bper Banca	**1,864**	0,08	1,860	4,627	617114
Brembo	**7,380**	1,23	6,080	11,170	71804
Buzzi Unicem	**16,940**	0,89	13,968	23,50	134489
Campari	**6,900**	2,01	5,399	9,068	182721
Cnh Industrial	**5,018**	-0,67	4,924	10,021	462394
Enel	**6,410**	1,26	5,408	8,544	2566062
Eni	**8,174**	-0,58	6,520	14,324	1731276
Exor	**46,17**	1,61	36,27	75,46	41033
Fca-fiat Chrysler A	**7,416**	1,05	5,840	13,339	1274615
Ferragamo	**10,160**	-2,50	10,147	19,241	64693
Finecobank	**10,165**	2,72	7,272	11,694	288277
Generali	**12,175**	2,35	10,457	18,823	736850
Intesa Sanpaolo	**1,445**	1,59	1,337	2,609	13594047
Italgas	**4,776**	1,40	4,251	6,264	153652
Leonardo	**5,182**	-1,22	4,510	11,773	389686
Mediaset	**1,468**	3,38	1,402	2,703	304706
Mediobanca	**5,172**	2,01	4,224	9,969	525929
Moncler	**31,23**	-2,07	26,81	42,77	101068
Poste Italiane	**7,442**	0,98	6,309	11,513	354433
Prysmian	**18,800**	3,50	14,439	24,74	178124
Recordati	**42,16**	2,38	30,06	44,37	47738
Saipem	**2,120**	-1,21	1,897	4,490	961527
Snam	**4,018**	0,85	3,473	5,085	813652
Stmicroelectr.	**21,93**	0,23	14,574	29,07	221254
Telecom Italia	**0,3207**	0,22	0,3008	0,5621	12499911
Tenaris	**5,548**	-0,29	4,361	10,501	326725
Terna	**5,690**	1,75	4,769	6,752	538272
Ubi Banca	**2,435**	2,48	2,204	4,319	526638
Unicredito	**6,730**	4,34	6,195	14,267	3789414
Unipol	**3,124**	2,29	2,555	5,441	411434
Unipolsai	**1,951**	1,51	1,736	2,638	479111
NORDEST					
Ascopiave	**3,470**	-1,28	2,930	4,606	30410
B. Ifis	**7,300**	0,27	7,322	15,695	23264
Carraro	**1,342**	1,67	1,103	2,231	1855
Cattolica Ass.	**3,840**	-1,89	3,835	7,477	90842
Danieli	**11,540**	-0,52	8,853	16,923	3046
De' Longhi	**17,730**	1,72	11,712	19,112	7202
Eurotech	**5,630**	1,81	4,216	8,715	37802
Geox	**0,6780**	3,83	0,5276	1,193	55031
M. Zanetti Beverage	**3,420**	-0,58	3,434	6,025	612
Ovs	**0,6875**	-1,29	0,6309	2,025	269859
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**10,720**	-0,56	9,593	14,309	2779

FINO AL 10 GIUGNO

NUOVE APERTURE DOMENICALI

Verifica i punti vendita e gli orari su www.alisupermercati.it

www.alisupermercati.it | APP Alì | e @alisupermercati

Lutto nella musica

Morto Mory Kantè, il cantante della celebre Yeke Yeke

Il cantante e musicista guineano Mory Kanté (nella foto), suonatore di kora divenuto noto al pubblico internazionale con la canzone «Yéké Yéké» del 1987, a tutt'oggi il singolo africano più venduto al mondo con oltre un milione di copie, ambasciatore della musica africana, è morto ieri in un ospedale di Conakry, capitale della Guinea, all'età di 70 anni, dopo una lunga malattia. Soffriva di malattie croniche e spesso si recava in Francia per le cure, «ma adesso non era più possibile a causa del coronavirus», ha fatto sapere la famiglia annunciando la scomparsa.
Mory Sanda Kamissoko detto «Sanda», questo il suo nome completo, nasce a Kissidougou, in Guinea, il 29 marzo 1950: è il più giovane di 38 fratelli. Nel 1981 il suo primo disco «Courougnegne»; nel 1984 si reca in Francia dove tiene molti concerti suonando la kora elettricaIl 1987 è l'anno del successo: il singolo «Yéké yéké» vende oltre un milione di copie in tutto il mondo. Nel 2001 diventa ambasciatore per la Fao; nel 2004 arriva il suo ultimo lavoro, «Sabou».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagine di Storia

Il 26 maggio 1940 iniziava sulla costa francese l' "Operazione Dynamo". Un'evacuazione navale voluta da sir Winston dopo la sconfitta delle forze Alleate ad opera dei tedeschi. La ritirata in Inghilterra poteva avvenire soltanto via mare

di
CARLO
NORDIO

Churchill tra le onde la fuga da Dunkerque

Il 26 Maggio di ottanta anni fa iniziò l'operazione Dynamo, recentemente rievocata in un film di grande successo che prende il nome dalla sua località: *Dunkerque*. Fu una svolta cruciale nella guerra del 1940, perché dimostrò al mondo la determinazione della Gran Bretagna a combattere il nazismo, come disse Churchill, «Se necessario per anni, se necessario da soli». Ma come si arrivò a quello che lo stesso sir Winston definì «Un colossale disastro militare?». La risposta è facile: per colpa di alcuni francesi e per merito di alcuni tedeschi.

LE TRUPPE

Lo Stato Maggiore Francese ragionava all'antica: se ne stava riparato dietro l'imprendibile Linea Maginot, e aveva schierato le sue truppe migliori all'estremo nordest del Paese, dove riteneva che il nemico avrebbe attaccato, come nel 1914. Per di più aveva sparpagliato i suoi carri armati, più numerosi e potenti di quelli tedeschi, come appoggio alla fanteria. La cerniera tra questo fronte e il vallo della Maginot era costituita da quella che si riteneva una barriera naturale: la foresta delle Ardenne, presidiata da truppe scarse e di seconda scelta. Qui la Wehrmacht attaccò, secondo un piano che impegnò i suoi generali più brillanti: Von Manstein, che lo progettò, Von Rundstedt che lo diresse, e Guderian che lo eseguì. Le sue divisioni corazzate arrivarono in tre giorni alla Mosa e, supportate dall'aviazione, la passarono senza difficoltà. Il resto fu una rapida scorribanda in campo aperto fino alla Manica.

Dal canto suo, il Comando francese dimostrò tutta la sua inavvedutezza. Se avesse costituito una riserva strategica, avrebbe potuto contrattaccare isolando le punte degli invasori, come avrebbe fatto nel '73 Ariel Sharon tagliando in due le armate egiziane sul Sinai. Era il rischio temuto a Berlino, che seguiva con ansia l'ardita galoppata dei suoi esuberanti condottieri. Ma quando Churchill, volato a Parigi il 16 maggio, chiese nel suo francese raccapricciante. «Où est la masse de manoeuvre?», il generale Gamelin, fece spallucce e rispose scrollando il capo: «Aucune!». Nessuna. Nelle sue memorie sir Winston si disse «Dumbfounded» - interdetto - da quella rivelazione, e aggiunse: «Non si può esser forti dovunque. Alcune linee di frontiere possono esser tenute con lievi forze di copertura, ma solo per raccogliere maggiori forze per il contrattacco».
E invece non c'era niente. Anche se non lo ammette, probabilmente fu in quella circostanza che il Primo Ministro maturò la decisione di evacuare le sue truppe, perché la battaglia di Francia era ormai perduta.
Così, in dieci giorni, le divisioni corazzate tedesche dilagarono, e raggiunsero la Manica, isolando mezzo esercito francese e l'intero corpo di spedizione britannico, entrambi già pressati a est dalle armate di Von Bock che avevano conquistato l'Olanda. Churchill, che intendeva proseguire comunque la guerra, volle evitare il loro sacrificio in una resistenza disperata, e decise di salvarne il salvabile a costo di abbandonare l'equipaggiamento e - come alcuni gli avrebbero poi rimproverato – l'alleato francese.

Qui sopra, un ponte di scialuppe consente ai soldati inglesi di essere tratti in salvo

Sopra, un'immagine del film "Dunkirk" del 2017 diretto da Christopher Nolan. Sotto, Winston Churchill che ideò la cosiddetta "Operazione Dynamo"

UNA FLOTTA IMMENSA ANCHE DI BARCHE CIVILI FECE LA SPOLA TRA LE DUE SPONDE METTENDO IN SALVO 370 MILA SOLDATI

L'ASPETTATIVA

In realtà questo alleato era già rassegnato alla sconfitta, e stava già meditando quell'armistizio che avrebbe portato al potere Pétain e il suo governo fantoccio di Vichy. La scelta di Churchill fu giusta, e fu attuata oltre ogni aspettativa. Riportare in Patria un quarto di milione di uomini in pochi giorni sembrava un'impresa impossibile. La Royal Navy dominava gli oceani, ma non poteva dominare la Manica, dov'era esposta ai bombardamenti dell'aviazione nemica. La protezione navale fu quindi affidata ai cacciatorpediniere e a qualche incrociatore, mentre la Raf si dissanguava per proteggere le truppe sulle spiagge dagli attacchi degli Stukas. Il trasporto fu eseguito da navigli leggeri, supportati da un esercito di volontari. E qui accadde il prodigio: una flotta immensa di barche civili, compresi pescherecci, yacht e persino scialuppe, fece per una settimana la spola tra Dunkerque e i porti di casa, rimpatriando, sotto il fuoco nemico, la quasi totalità dei soldati inglesi e oltre centoventimila francesi. Churchill potè esserne fiero, anche se ammonì il Parlamento a non attribuire a questa impresa i caratteri di una vittoria, perché «Le guerre non si vincono con le ritirate». In effetti, quello che tornava a casa era un esercito di sconfitti, che doveva essere ricostituito e rimobilitato. Lui intanto, come disse anni dopo John Kennedy, mobilitò la parola, e la mandò in battaglia.

GLI STORICI

A guerra finita, gli storici iniziarono a dibattere su questo miracolo, in parte dovuto al fatto che i corazzati tedeschi erano stati fermati personalmente da Hitler quando erano a poche miglia da Dunkerque. Una decisione che molti trovarono allora incomprensibile. In realtà il Fuhrer aveva le sue buone ragioni: l'impresa di Guderian gli sembrava troppo audace, e temeva che fosse esposta a un pericoloso contrattacco; le sue divisioni erano ormai stanche e usurate, e occorreva mantenerle in serbo per la prossima avanzata su Parigi; poi c'era Goering, che insisteva per lasciar l'onore del colpo finale alla sua aviazione. E infine - probabilmente - non bisognava umiliare troppo la Gran Bretagna, nella speranza di una rapida pace. Ognuna di queste ragioni sarebbe stata sufficiente per giustificare l'ordine di fermarsi: tutte insieme, costituirono una scelta quasi obbligata.
Naturalmente non possiamo sapere come sarebbero andate le cose se Churchill non si fosse inventato l'operazione Dynamo, o peggio se fosse fallita, con gravi perdite di civili in mare e l'annientamento dell'esercito sulle spiagge. A Londra la corrente pacifista era ancora forte, e forse avrebbe chiesto la testa dell'indomito Primo Ministro e un accordo con Hitler, che non chiedeva di meglio per potersi finalmente scatenare contro la Russia di Stalin. Al contrario, sappiamo cosa accadde dopo il suo successo. La leadership di Churchill ne uscì consolidata, e nessuno più dubitò sulla risolutezza della Gran Bretagna a continuare a battersi fino alla vittoria. Pochi giorni dopo, mentre Pétain annunciava l'armistizio, De Gaulle rispondeva con l'appello alla "fiamma della Resistenza", incitando i compatrioti a mantenerla viva. Negli Stai Uniti, Roosevelt cominciò a prospettarsi la necessità di un intervento. E le truppe evacuate costituirono il fondamento delle nuova armata che sarebbe arrivata, con gli americani, fino a Berlino. Quando, due anni dopo, commentando la vittoria di El Alamein, Churchill disse che «se non era l'inizio della fine, era almeno la fine dell'inizio, forse si sbagliava. Quelle parole sarebbero state più adatte al "miracolo di Dunkerque".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi 50° anniversario dalla morte dell'imprenditore che costruì l'impero degli elettrodomestici e contribuì al miracolo Nordest

La lezione civile di Gino Zoppas

IL RICORDO

C'è quella vecchia scenetta di *Carosello* in cui la moglie Valeria Fabrizi, fingendo di battibeccare con il marito Aroldo Tieri, abbraccia il proprio frigorifero: «È solido, onesto, sicuro... è uno Zoppas». Com'era lui, all'anagrafe Luigi ma per tutti Gino, «uno dei più noti capitani d'industria del Veneto», per citare *Il Gazzettino* che mezzo secolo fa dava la notizia della sua dipartita. Sono trascorsi infatti cinquant'anni dal 23 maggio 1970, ma è più che mai attuale la lezione dell'imprenditore visionario che trasformò la Sinistra Piave trevigiana nell'Inox Valley italiana: «Allora c'erano le guerre, adesso c'è la pandemia, ma papà ci direbbe di rimboccarci le maniche e di andare avanti», confida il figlio Gianfranco, che insieme alle sorelle Maria Teresa e Sara e ai fratelli Enrico e Renzo oggi commemorerà l'anniversario in forma privata, com'è nello stile della dynasty di Conegliano.

DALLA BOTTEGA ALLA FABBRICA

Cominciò tutto qui, nella città del Cima in cui molto parla anche (e ancora) degli Zoppas. Innanzi tutto la storica ferramenta in piazza Calvi, avviata grazie al prestito senza garanzia di una banca del territorio, tanto per dire dei tempi e dell'azzardo: "Ferdinando Zoppas & figli", il fabbro che faceva i mercati e aprì una bottega, insieme ai giovanissimi Francesco, Riccardo Augusto e appunto Gino, classe 1906. Ma anche la leggendaria residenza di famiglia, in quel "civico 2" all'angolo fra via Battisti e via Pittoni: di là l'aperta campagna e di qua le case popolari, in mezzo la prima fabbrichetta, fondata dopo la morte di papà Ferdinando nel 1924. Un'intuizione dietro l'altra: prima la riparazione delle cucine a legna e a carbone assemblate chissà dove, poi l'acquisto dei "piastroni" delle navi in demolizione per realizzare gli stampi, quindi la produzione del primo modello economico a marchio Zoppas. O meglio, "Зoppas", grazie alla zeta gotica graficata dallo zio Luigi Buzzati, fratello di mamma Maria e parente alla lontana di Dino, che aveva insegnato calligrafia.

L'EPOPEA

La svolta del 1930, quando venne fabbricata la leggendaria cucina "Augusta", segnò l'inizio dell'epopea. A ciascuno il suo ruolo: i numeri ad Augusto, lo sviluppo a Francesco, l'innovazione a Gino. Ecco allora le lamiere dei bidoni dell'olio, utilizzate in pieno conflitto mondiale per dare forma alle cucine da campo con il fondo piegato, affinché potessero scivolare sui terreni di battaglia innevati. Ma anche il "modello 48", incoronato nel secondo dopoguerra come «la regina delle cucine» alla Fiera di Milano, così richiesto da ampliare gli stabilimenti. E poi, con i viaggi di Gino negli Stati Uniti nel corso degli anni '50, l'idea di produrre elettrodomestici mai visti qui: il primo frigorifero, la prima lavatrice, la prima cucina a gas, fino alla prima "Stovella" del 1964, nome con cui tutt'oggi qualche coneglianese chiama la lavastoviglie.

FAMOSI IN TELEVISIONE I CAROSELLI CON UNO SLOGAN PASSATO ALLA STORIA: «ZOPPAS LI FA E NESSUNO LI DISTRUGGE»

IL BOOM

Per l'Italia erano gli anni del boom, economico e demografico. Ma per Conegliano quell'esplosione coincise con un vero e proprio "big bang" imprenditoriale, mito fondativo del miracolo Nordest. «Nostro padre trasformò quella che era una civiltà agricola in una società industriale – sottolinea Gianfranco Zoppas – allevando attorno a sé generazioni di collaboratori che hanno via via ampliato i loro orizzonti, mantenendosi però fedeli alla sua impronta: qualità, onestà, internazionalizzazione». Tanti suoi dipendenti si misero infatti in proprio, diventandone magari fornitori, prima di spiccare il volo da sé. Ma intanto a volteggiare nel firmamento internazionale, tanto da esportare in 92 Paesi del mondo, era anche la Zoppas: quella che «li fa e nessuno li distrugge», fra le prime a riconoscere una gratifica natalizia, allestire la mensa, promuovere i circoli per i pensionati, fare una beneficenza mai esibita, organizzare le colonie per i figli degli operai e degli impiegati.

Oggi una cerimonia in ricordo in forma privata a Conegliano

LE FORZE

Quando morì a 64 anni, seguito nel giro di undici mesi anche dai fratelli Augusto e Francesco, Gino non fece in tempo a vedere la fusione tra la veneta Zoppas e la friulana Zanussi, poi entrambe finite nell'orbita della svedese Electrolux. L'industriale illuminato lasciò stabilimenti estesi su un milione di metri quadrati, che occupavano 7.000 addetti. «Oggi ne contiamo 15.000 – evidenzia il presidente Gianfranco – in un gruppo che annovera anche la San Benedetto, l'Irca e la Sipa. Per noi figli, e per i nipoti, l'insegnamento di papà è lo stesso di sempre: lavorare, cercare di sviluppare i bisogni degli altri, comportarci in maniera onesta, fare conto sulle nostre forze». Senza ostentazioni, anche oggi, cinquantesimo anniversario: solo una celebrazione religiosa, «molto intima», nella chiesa dei Frati ai piedi di Parco Rocca.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAMIGLIA Nella foto in alto Gino Zoppas davanti allo stabilimento. Qui sopra i suoi figli Enrico, Gianfranco, Maria Teresa, Renzo e Sara. A sinistra un manifesto pubblicitario degli anni del boom

La scienza e Venezia Nuovo libro del Gazzettino

L'INIZIATIVA

Si ritrovano al9cuni dei personaggi più noti che hanno fatto la storia della Serenissima nel terzo dei volumi della collana "I segreti degli Archivi della Serenissima", al prezzo di € 7,90, oltre al costo del quotidiano. Bruna Mozzi, "Venezia, la scienza e l'arte. Lettere e documenti dagli Archivi della Serenissima", Biblioteca dei Leoni. Il libro si apre con una carrellata sulla scienza e sull'arte a Venezia.

GRANDI SCIENZIATI

Per esempio Galileo Galilei – al quale è dedicato un capitolo del libro, aveva un amico e un riferimento scientifico nel patrizio Giovanni Francesco Sagredo (la villa di famiglia esiste ancora a Vigonovo). O ancora Jacopo Riccati, fisico, ideatore delle equazioni che ancora oggi portano il suo nome, o Bernardino Zendrini, ingegnere idraulico e artefice dei celebri murazzi veneziani; e ancora l'anatomista Gian Domenico Santorini che ha descritto per primo diverse strutture anatomiche. La galleria di personaggi affrontati si apre con Giordano Bruno: caso controverso, questo, e macchia sulla coscienza della Serenissima che ha sempre cercato di mantenere una salutare distanza da Roma e invece in quest'occasione ha

VENEZIA LA SCIENZA E L'ARTE di Bruna Mozzi
Bibl. Leone 7.90 euro

ceduto senza opporsi minimamente alle richieste dell'Inquisizione pontificia e ha estradato Bruno in gran velocità, dopo che il patrizio Giovanni Mocenigo si è trasformato da ospite a carceriere. Come sia andata a finire, lo sappiamo Giordano Bruno ha rifiutato di abiurare ed è stato bruciato vivo. Mozzi ricorda un altro caso, quasi completamente dimenticato, di un presunto eretico consegnato da Venezia a Roma e finito assai male: quello di Pomponio Algieri, originari di Nola, come Giordano Bruno, e studente a Padova. Algieri aveva apertamente aderito al luteranesimo, aveva 25 anni quando viene arrestato a Padova, interrogato e consegnato all'Inquisizione romana. Anziché sul rogo, morte già abbastanza orrenda, lo hanno bruciato vivo facendolo entrare in un pentolone pieno di olio, pece e trementina. Algieri è considerato uno dei martiri del protestantesimo. Ben diversamente – per fortuna – vanno le cose con Galileo Galilei che invece viene protetto dalla Serenissima, anche perché mette a punto uno strumento, il cannocchiale dalle straordinarie potenzialità militari. Mozzi racconta che dopo le prime dimostrazioni galileiane scoppiò a Venezia una vera e propria febbre da cannocchiale con i patrizi che si radunavano sulle altane dei loro palazzi per inquadrare gli oggetti lontani con il nuovo apparecchio. "Il gadget del momento" lo avrebbe definito un esperto di marketing contemporaneo.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santolini e i grandi esodi legati all'ambiente

IL VOLUME

Immersi in un'esperienza che sta sconvolgendo le nostre vite, osserviamo dalla finestra un mondo che sembra ripulito. È stato calcolato che durante ogni giorno di "lockdown" dovuto all'emergenza-coronavirus, in Europa viene emesso soltanto 42 per cento delle emissioni di CO2 che normalmente vengono disperse in atmosfera. Osservata dai satelliti Nasa e Esa, la terra sembra un'altra. Questa nuova visione servirà a un vero cambio di passo? Sarà possibile rimettere in moto la macchina stravolta dell'economia mondiale senza accantonare i piani ambientali pensati per limitare la crescita della temperatura globale? Interrogativi che rendono davvero molto attuale la lettura di "Profughi del clima, chi sono da dove vengono, dove andranno" (Rubettino, Problemi Aperti), della giornalista Francesca Santolini *(nella foto)*, esperta di temi ambientali e collaboratrice di Unomattina.

LA RETE UOMO-AMBIENTE

Pagina dopo pagina, Santolini chiarisce ai lettori la rete di connessioni imprescindibili tra l'uomo e l'ambiente. Spiega i numeri e le dinamiche del grande esodo; quello dei milioni di esseri umani strappati dalla loro terra proprio a causa degli stravolgimenti climatici dovuti al riscaldamento globale. Punta il dito contro l'inaudita indifferenza che circonda questo tema così vitale, pressante e urgente. Usa una metafora assai eloquente: l'emergenza in atto è come una "gigantesca onda di risacca che sta per rovesciarsi su chi, con gli occhi chiusi e le cuffie ben infilate nelle orecchie, si ostina a far finta che il mare sia calmo". Cinque capitoli per porre la lente di ingrandimento su vari aspetti del problema; partendo dalle origini e dalla considerazione che in fondo siamo tutti migranti. Santolini cita una lettera di Seneca alla madre, dove il filosofo romano descrive il movimento delle genti all'epoca: «Si portano dietro i figli, le mogli, i genitori appesantiti dalla vecchiaia. Alcuni, dopo un lungo errare, non si scelsero deliberatamente una sede, ma per la stanchezza occuparono quella più prossima.... ».

PROFUGHI DEL CLIMA di Francesca Santolini
Rubettino 12 euro

Immagini incredibilmente attuali. Con una differenza: tutto oggi è esponenzialmente aumentato ed è accelerato dal Global warming. Sullo sfondo lo stress idrico, lo sfruttamento delle risorse, le tante catastrofi passate, presenti e future. E la consapevolezza - già gridata al mondo dai ragazzi dei Fridays for Future - di esserci dentro tutti fino al collo: "Entro la fine del secolo circa il 7% della popolazione mondiale, compresi gli abitanti di Venezia e di altre città costiere italiane, rischia di finire sott'acqua". Secondo uno studio della Banca Mondiale entro il 2050, 143 milioni di persone si ritroveranno a migrare forzatamente per alluvioni, siccità, fame, carestie, epidemie, devastazioni di intere aree urbane.

Giulietta Raccanelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

L'APPELLO AI CLUB

Gravina: «Stipendi? Nessuna norma impedisce di pagarli»

La Figc in una nota precisa che: «Non è stata approvata alcuna norma che esoneri le Società dal pagamento degli stipendi. Le mensilità di gennaio e febbraio dovranno essere saldate entro maggio». Inoltre «per garantire i redditi più bassi, i contratti al minimo federale dovranno essere pagati entro il 15 luglio».

L'intervista **Gianpaolo Pozzo**

Gianpaolo Pozzo, 79 anni, da 25 è proprietario dell'Udinese

«SONO IL DECANO DELLA A BERLUSCONI? RITORNERÀ»

Il patron dell'Udinese alla vigilia del suo 79° compleanno e dopo 35 anni di calcio avverte: «Il campionato riparte ma il rischio di infortuni è alto. Sono convinto che torneremo in Europa»

All'orizzonte due traguardi importanti come i 79 anni da festeggiare e i 34 alla guida dell'Udinese, ma per il Patron bianconero Gianpaolo Pozzo la fiamma della passione per il mondo del calcio è lontanissima dallo spegnersi, anche in un periodo storico complicato come questo: «È stata una situazione che ha stravolto tutto il nostro modo di vivere. Ora sarà strano tornare a fare la vita di una volta, con i metodi di prima: alzarsi presto la mattina per andare a lavorare. Scherzi a parte, avremmo volentieri fatto a meno di questa situazione».

Anche il calcio si prepara a ripartire. Il sistema è pronto?
«Non resta che aspettare l'ufficialità della cosa. La situazione attualmente è complicata, e bisogna vedere anche per bene tutte le regole per la ripartenza».

Lei ha chiesto di ripartire non il 13 giugno, ma più tardi.
«Non sono io a chiederlo, ma i preparatori atletici. Io non ho inventato nulla, ho semplicemente dato voce a un'esigenza fisiologica dei calciatori e di chi deve prepararli».

Che ripresa di campionato si aspetta?
«Molto insidiosa, soprattutto per l'aspetto degli infortuni».

Ha invitato il portiere argentino Musso a restare un altro anno, e lui ha confermato l'intenzione.
«Condividiamo in pieno il fatto che un altro anno qui gli farebbe molto bene per la crescita. È ancora giovane per un portiere e ha ampi margini di miglioramento».

In tanti lo paragonano ad Handanovic.
«Si vede che ha un'ottima struttura oltre che una buona tecnica, e per questo lo ritengo molto vicino ad Handanovic».

C'è poi De Paul. Vi ha sorpreso il suo exploit?
«Si vedeva già dalle prime partite che il suo era un talento puro. Anche lui ha fatto il suo percorso di maturazione e ora è un giocatore di grande affidabilità. Inutile nascondere che è un calciatore che un giorno approderà a una squadra al top».

Anche Fofana sembra rinato.
«Lui deve continuare a lavorare duramente ed essere sempre al massimo della concentrazione. Una volta fatto questo, anche lui sarà un giocatore da squadra top».

È vero che Mandragora tornerà alla Juventus?
«È una situazione che dobbiamo ancora valutare. È un ragazzo serio e un giocatore importante; noi saremmo felici se rimanesse qui a Udine, ma sappiamo che potrebbe non essere così. Non farei previsioni al momento, così come su qualsiasi altro giocatore».

Cambierà tanto il calciomercato?
«Dipenderà molto anche dall'evoluzione del virus. Le incognite sono tante e nessuno ha la sfera di cristallo per capire come cambieranno le cose».

Dopo Di Natale, l'Udinese ha fatto fatica a scovare un vero bomber.
«Non demordiamo. Abbiamo anche tanti giocatori in prestito, e se qualcuno matura tornerà subito a casa per aiutarci. Pescare un attaccante dall'alto rendimento realizzativo è comunque un'impresa non semplice».

Nella ricerca dell'allenatore si è arrivati a Gotti, una soluzione poco attesa, ma per ora efficace.
«Sarebbe l'annata ideale per lui per consacrarsi come primo allenatore, visto che da secondo ha sempre fatto bene. Io credo molto in lui, perché ha un bagaglio di esperienze, conoscenze e capacità che sono classiche dell'uomo di successo».

È stata una scommessa vinta?
«Quando devi fare una scelta delicata, penso che sia sempre meglio fare affidamento su persone che conosci e in cui credi che affidarti a una soluzione con più incognite».

Udinese e Gotti sono pronti ad andare avanti?
«C'è una buona intesa, andiamo d'accordo e non vedo difficoltà sulla questione. Ora pensiamo a portare a casa i risultati e poi programmiamo il futuro».

Sua figlia Magda, è diventata una figura di riferimento nello sviluppo delle attività extra-campo.
«Lei sta facendo un lavoro importante e molto utile per la società; cerco di essere super partes, e non posso nascondere la soddisfazione per questo lavoro fatto. Ha creato un team di lavoro innovativo ed efficace, indispensabile per delegare. questo è il nostro principale obbiettivo: continuare a professionalizzare dirigenti e manager per crescere in tutti i settori».

Qual è il futuro della Dacia Arena?
«Il nostro progetto è molto più ambizioso di quanto è stato fino a ora. Stiamo andando avanti con opere edili di avvicinamento, anche se ci mancano ancora le licenze e quant'altro. La burocrazia ci sta togliendo la possibilità di investire e creare posti di lavoro».

Per il risarcimento degli abbonamenti, saranno possibili voucher o sconti sulle future tessere?
«La nostra intenzione di base è quella di risarcire gli abbonati per la quota che non utilizzeranno. Studiamo metodi alternativi, per lasciare libertà di scelta al tifoso. Entro la fine di maggio definiremo la linea da attuare».

Ha superato Berlusconi per longevità di carica calcistica, ma potrebbe trovarselo a breve di fronte in A col Monza.
«È un'ipotesi che potrei dire quasi certa. L'anno prossimo saranno in B, e si candideranno alla promozione. Mi farebbe piacere ritrovarli come avversari, lui e soprattutto Galliani, con il quale ho un bel rapporto d'amicizia».

Lunedì sarà il suo compleanno, che ricordi si porta dietro?
«Son davvero tantissimi ricordi, belli quando vinci. Ma il calcio ti insegna anche a tenere duro e ad andare avanti grazie alla speranza di tornare a vincere. E così questi 35 anni sono passati con una grande rapidità: la passione li ha fatti bruciare».

L'Europa sarà ancora un obbiettivo per l'Udinese?
«Confermo, e rilancio. Vorrei tornare in Europa e farlo presto, e sono convinto che ce la faremo».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOTTI HA CONOSCENZE E CAPACITÀ DELL'UOMO DI SUCCESSO. MUSSO RESTA CON NOI, DE PAUL È PRONTO PER UNA SQUADRA AL TOP

IL NOSTRO PROGETTO DI STADIO È MOLTO PIÙ AMBIZIOSO DI QUANTO È STATO FINO A ORA. LA BUROCRAZIA CI TOGLIE LA POSSIBILITÀ DI INVESTIRE

IN BREVE

BUNDESLIGA
SI GIOCA LA 27ESIMA GIORNATA
Sfida in chiave Champions oggi nel campionato tedesco, dove la partita tra Borussia Monchengladbach e Bayer Leverkusen rappresenta il pezzo forte di giornata in Bundesliga. In campo anche il Bayern che affronterà in casa l'Eintracht e il Dortmund in trasferta con il Wolfsburg.

ESPORTS
ITALIA IN CAMPO PER eEURO2020
Oggi e domani si disputerà la fase finale del primo Campionato Europeo virtuale che si giocherà su Pro Evolution Soccer della Konami e su Playstation 4. Tra le 16 finaliste c'è anche l'Italia, che si è qualificata vincendo il proprio girone grazie ad un percorso brillante, fatto di otto vittorie, un pareggio e una sola sconfitta.

STUDIO TECNICO
in Treviso, loc. Olmi
cerca
ARCHITETTO
o GEOMETRA
esperto in progettazione fabbricati, piani di recupero (PRPC) e invio telematico di pratiche edilizie
Possibilità di assunzione o collaborazione.
Per informazioni 351 8723859
3407669300
Inviare CV a:
morandistudiotecnico@gmail.com

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO ESITO DI GARA - SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
Appalto n. 34/2018: Affidamento, mediante accordo quadro con un unico operatore, della fornitura di valvolame in ottone da pozzetto Lotto 1 CIG: 7613013910 e Lotto 2 CIG 7552986937 Procedura aperta. Criterio e data contratto: offerta economicamente più vantaggiosa 7/10/2020. Aggiudicatari e importi: Lotto 1 RUBINETTERIE BRESCIANE BONOMI SPA di Gussago (BS) € 410.700,00 Lotto 2 Greiner S.p.A. di Lumezzane (BS) € 1.489.300,00.- IVA esclusa.
IL PROCURATORE SPECIALE:
f.to Dott. Paolo Zancanaro

PESSOT F.LLI
Francenigo-TV
Cerca
1 figura per
Amministrazione/Front Office
e 1 disegnatore/modellatore meccanico
(carpenteria/macch. Industriali)
Orario lavoro: lun-ven full time e sab mattina.
Inviare CV a:
Risorseumane@pessotfratelli.it

Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmeonline.it
www.legalmente.net

ADDIO GIGI, IL GENTILTECNICO

▶E' morto Simoni, 81 anni: dalla Lazio al Genoa fino all'Inter con cui ha sfiorato lo scudetto, finito alla Juve tra le polemiche

▶Se ne va nel giorno del decennale del triplete nerazzurro Garbato, signorile, ha sfidato sotto voce i poteri del calcio

IL LUTTO

ROMA È morto dopo aver strenuamente lottato un anno contro i postumi di un ictus. Gigi Simoni si è spento tra le braccia della moglie Monica nell'ospedale di Pisa, dove era tornato dopo l'aggravarsi della malattia. Aveva 81 anni. Settanta li ha trascorsi nel calcio. Una vita da protagonista, sempre nel rispetto degli avversari, da signore, con un forte legame per le tante società per le quali ha lavorato. E' stato tra gli allenatori più amati, grazie alla sua sensibilità, ai modi gentili, alla capacità di porsi nel modo giusto anche nei momenti delicati. Nemmeno i tifosi del Torino riuscirono a "odiarlo" per il discusso passaggio alla Juventus, dopo 3 stagioni in granata.

Sotto con Ronaldo, sopra la promozione in A con l'Ancona del 2003 e in alto la panchina d'oro ricevuta da Abete nel 1998

CALCIATORE

Una carriera longeva colorata di tante maglie e soddisfazioni anche se non riuscì ad affermarsi in bianconero. La Juve, che voleva dal Torino Gigi Meroni, constatata la ferma posizione del presidente Pianelli a tenersi il fuoriclasse naif dai capelli lunghi, decise di ripiegare su un altro Gigi che aveva appena stabilito, con 10 gol, il suo record personale in A. Siamo nel 1967, con la Juve collezionò solo 11 presenze prima di cominciare il lungo girovagare. Centrocampista offensivo, con uno spiccato senso della rete, in A realizzò 32 gol in 187 gare mentre in B le reti furono 62 in 368 partite. In totale 555 presenze con 94 gol. Vinse una Coppa Italia con il Napoli e chiuse nel Genoa nel 1974, all'età di 35 anni. Simoni sfiorò anche la Nazionale quando il ct Fabbri lo convocò per 3 partite in azzurro senza, però, mai farlo giocare.

La carriera Luigi Simoni, nato a Crevalcore, 22 gennaio 1939 – Lucca. Come allenatore ha ottenuto otto promozioni da campionati professionisti, con 7 in Serie A tra Genoa Brescia, Pisa, Cremonese e Ancona, e una in Serie C1 con la Carrarese. Ha vinto una coppa Uefa con l'Inter nel 1998, era la squadra di Ronaldo che ha battuto in finale la Lazio a Parigi.

LO STRANO ESONERO

Ancora più brillante è stata la sua vita da allenatore, un vero giramondo delle panchine: ne ha cambiate 21, quasi sempre con ottimi risultati: ben 7 promozioni in serie A (record assoluto) e una dalla C alla serie B. Una garanzia per quei presidenti che decidevano di affidarsi alle sue idee, alla sua concretezza, alla capacità di scalare la classifica fino al risultato più importante. La sua prima panchina è stata quella del Genoa con il quale ottenne 2 promozioni in A, come con il Pisa. Il club rossoblu l'ha inserito nella sua Hall of Fame. Nel 1993, alla guida della Cremonese conquistò a Wembley, il torneo Anglo-Italiano battendo in finale (3-1) il Derby County. Il club grigiorosso, nel 2003, l'ha eletto allenatore del secolo. Nella Lazio conquistò tutti i tifosi, nella stagione 1985-86, quando riuscì ad evitare che alcuni titolari, capeggiati da Dell'Anno, mettessero in mora il club salvato in B al culmine di una delle stagioni più travagliate nella storia, con Chinaglia presidente. Raggiunse l'apice della carriera e della fama conquistando la Coppa Uefa, il 6 maggio 1998, al Parco dei Principi, battendo proprio la Lazio per 3-0. Il primo successo del presidente Moratti. Con il patron e Ronaldo ebbe un rapporto davvero speciale e sempre all'Inter è legato il grande rimpianto dello scudetto mancato per il famoso rigore non accordato dall'arbitro Ceccarini, nella decisiva sfida del Comunale, anno 1998. Ironia della sorte è morto il giorno in cui l'Inter festeggiava il decennale del Triplete. Ha collezionato 963 panchine. Bolognese di Crevalcore, Gigi Simoni, nella stagione 1998, dopo la vittoria di Parigi, ricevette la "Panchina d'Oro", il massimo riconoscimento per un tecnico: il paradosso di quel giorno è che fu inaspettatamente esonerato dall'Inter. Divideva la sue giornate tra il campo e la pesca, il suo hobby preferito. Nel momento dei grandi trionfi visse una tragedia che lo segnò per sempre nell'animo: la perdita del figlio Adriano, che morì dopo un incidente di moto e 10 giorni di coma. Un dramma dal quale mai si riprese completamente. Nonostante il dolore continuò a fare calcio con la passione e la professionalità di sempre. Alberto Gilardino, che l'allenatore fece esordire in A nel Duemila, con la maglia del Piacenza, lo ricorda così. «Per me è stato come un padre, un maestro di sport e di vita con il quale era davvero piacevole lavorare. Perdiamo un grande allenatore e un grande uomo».

Gabriele De Bari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TIFOSI DEL TORINO GLI HANNO PERDONATO IL "TRADIMENTO" CON LA JUVENTUS PER LA CREMONESE È IL TECNICO DEL SECOLO

Decolla il calendario globale del rugby Italia: arrivano i 20 milioni del fondo Cvc

LE SVOLTE

Il Sei Nazioni e il Sanzaar che gestisce il Championship annunciano il primo passo verso il calendario globale del rugby, dove saranno armonizzate le competizioni di nazionali e club dei due emisferi. Il board del Pro 14 e la Federazione italiana annunciano la pioggia di milioni in arrivo con l'acquisto del 28% delle quote del torneo da parte del fondo di investimenti Cvc (lo stesso che offre miliardi alla Lega Calcio italiana di Serie A) e l'ingresso come socio paritario della Fir dopo un decennio in cui gli italiani hanno pagato per partecipare.

Le due ufficializzazioni sono arrivate ieri, confermando le indiscrezioni circolate e le indicazioni di World Rugby. È l'inizio della "rivoluzione degli emisferi". È l'ulteriore step del marcato sviluppo verso il business, iniziato con la prima Coppa del mondo (1987), proseguito con la svolta del professionismo (1995), l'ingresso dell'Italia nel 6 Nazioni (2000) e dell'Argentina nel Championship (2007).

RIVOLUZIONE DEGLI EMISFERI

«A seguito di alcuni meeting in marzo, Sanzaar e Sei Nazioni - scrivono i due enti - hanno lavorato per sviluppare e concordare proposte relative a un calendario globale allineato. Anche se potrebbero esserci preferenze diverse, le Federazioni nazionali hanno adottato una mentalità che ha cercato di eliminare gli interessi personali riconoscendo che le gare internazionali e dei club possono avere vantaggi reciproci da una gestione corretta, atta a far prosperare entrambe». Poi l'elenco dei sette principi ispiratori del calendario, fra cui: «Delineare al meglio le finestre delle competizioni nazionali, continentali e internazionali per elevarne il livello di competitività. Definire percorsi chiari per le nazioni emergenti, attraverso test match sempre più inclusivi». Lo sbocco dovrebbero essere il 6 e 4 Nazioni giocati in contemporanea a marzo-aprile, i test estivi e autunnali sostituiti da una Nations Cup a fasce di merito in ottobre novembre.

Sull'altro fronte «il board di Guinness Pro 14 annuncia di aver finalizzato un importante investimento in partnership strategica con Cvc Capital Partners Fund VII, che consentirà alla manifestazione di lavorare a pieno potenziale negli anni a venire in nazioni chiave del panorama rugbistico. In base all'accordo, acquisirà il 28% del Pro 14 da Celtic Rugby Dac, le cui Federazioni membre manterranno la maggioranza del 72%. Quale parte dell'accordo, la Federazione italiana diventerà socio paritario e riceverà una parte dell'investimento».

L'ACQUISTO DEL 28%

Il Pro 14 non fa cifre, ma si parla di un gruzzolo di circa 140 milioni di euro dei quali un ventina toccheranno all'Italia. E qui c'è il trucco. La Fir diventa socia paritaria formalmente, ma non economicamente. La ripartizione dei 140 milioni sarebbe fatta in dodicesimi, in base alle squadre iscritte al Pro 14 e alle dimensioni del mercato, non in quarti. L'Italia con 2 (Benetton, Zebre), incasserebbe la metà di Irlanda e Galles (4). Sarebbe bello sapere quanto prende la Scozia, anch'essa con 2. Il Sudafrica non c'è nell'accordo, per giocare paga.

Il presidente federale Alfredo Gavazzi è comunque felice. È un traguardo che inseguiva da anni, gli va dato atto di averlo tagliato in qualche modo: «L'ingresso di Fir tra i soci paritari di Celtic Rugby Dac completa un lungo percorso e consolida la posizione del nostro movimento sulla scena europea. In un momento storico particolare e complesso come quello che stiamo attraversando, questo accordo ci permette di proseguire nel processo di crescita nel nostro Paese ad ogni livello, ripercuotendosi positivamente non solo su Benetton e Zebre ma, più in generale, sullo sviluppo armonico di tutto il rugby italiano, dalla base al vertice»

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO Il presidente Fir Alfredo Gavazzi e Martin Anayi del Pro 14

LA FIR DIVENTA SOCIO PARITETICO DI SCOZIA, IRLANDA E GALLES NEL PRO 14, MA C'È IL TRUCCO: PRENDE MENO SOLDI DI LORO

AA PORTOGRUARO (Ve) Marika trans, stupenda mora, bella come il sole, elegante e raffinata, ti aspetta per momenti di puro relax, in amb. discreto e pulito. Solo uomini educati. no num an. Tel.345.4883275

MESTRE
Via Torino 110 Tel. 0415320200 / Fax 0415321195

TREVISO
Viale IV Novembre, 28 Tel. 0422582799 / Fax 0422582685

Agenda

METEO

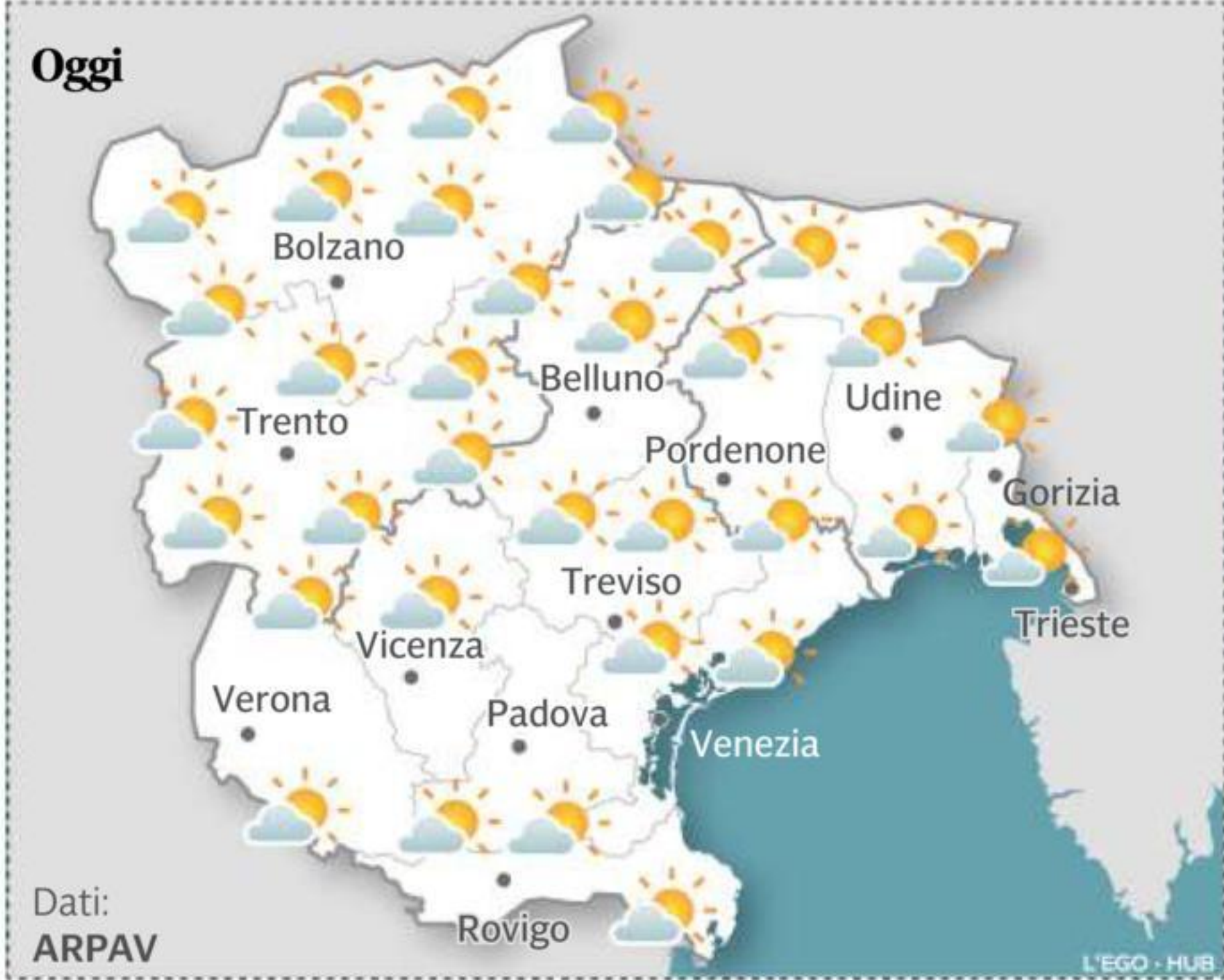
Giornata calda estiva al Centro-Nord, sole e temporali in arrivo sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da una mattinata con cielo coperto, ma con scarse precipitazioni, un pomeriggio il sole sarà più prevalente.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo e dal clima gradevole. Il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà contraddistinta da una mattinata con cielo poco o parzialmente nuvoloso e qualche isolato piovasco sul triestino. Nel pomeriggio il cielo si pulirà dalle nubi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	22	Ancona	13	21
Bolzano	15	27	Bari	17	27
Gorizia	16	22	Bologna	14	23
Padova	16	24	Cagliari	16	27
Pordenone	16	24	Firenze	14	27
Rovigo	15	23	Genova	17	22
Trento	13	24	Milano	15	25
Treviso	16	24	Napoli	16	24
Trieste	16	21	Palermo	17	25
Udine	15	24	Perugia	12	22
Venezia	17	22	Reggio Calabria	18	27
Verona	14	24	Roma Fiumicino	16	23
Vicenza	16	23	Torino	14	24

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Il caffè di Raiuno** Attualità
6.55 **Gli imperdibili** Attualità
7.00 **RaiNews24** Attualità
7.05 **UnoMattina in famiglia** Show
10.40 **Buongiorno benessere** Att.
11.45 **Gli imperdibili** Attualità
11.50 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
15.55 **A Sua Immagine** Attualità. Condotto da Paolo Balduzzi, Lorena Bianchetti
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Italia Sì!** Talk show. Condotto da Marco Liorni
18.45 **L'Eredità per l'Italia - week end** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti Speciale VIP** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
23.35 **Techetechetè** Varietà
0.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.35 **Meteo 2** Attualità
10.40 **4 zampe in famiglia** Doc.
11.20 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Re di cuori** Serie Tv
14.50 **Rai, storie di un'italiana** Doc.
15.40 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
17.05 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.50 **Gli imperdibili** Attualità
17.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.00 **RaiNews24** Attualità
18.40 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **Petrolio Antivirus** Attualità. Condotto da Duilio Gianmaria. Di Maria Cristina Bordin
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.55 **Tg2 - Mizar** Attualità

Rai 3
6.00 **Rai News 24: News** Attualità
10.45 **Mi manda Raitre IN +** Att.
11.30 **#Italiacheresiste** Attualità
11.40 **Timeline - Focus** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
13.25 **TGR - Officina Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **TG3 - Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.05 **Report** Attualità
17.55 **C'era una volta a Palermo - Giovanni Falcone** Doc.
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Aspettando le parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
22.00 **Liberi tutti** Serie Tv
23.05 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.20 **In the dark** Serie Tv
7.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
10.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.20 **Banlieue 13** Film Azione
15.45 **Doctor Who** Serie Tv
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **I segreti del cimitero perduto** Documentario
17.45 **Just for Laughs** Reality
18.05 **Missions** Serie Tv
19.45 **Marvel's Runaways** Serie Tv
21.20 **Takers** Film Azione. Di John Luessenhop. Con Chris Brown, Paul Walker, Zoe Saldana
23.05 **Toro** Film Azione
0.50 **Hong Kong colpo su colpo** Film Azione
2.25 **Welcome to the Punch - Nemici di sangue** Film Azione
3.55 **Marvel's Runaways** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.30 **Marvel's Runaways** Serie Tv

Rai 5
9.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.45 **La Traviata** Teatro
13.20 **Gli imperdibili** Attualità
13.25 **Save the date - Il volo del calabrone** Attualità
13.55 **I Tesori Segreti Del Sudafrica** Documentario
14.40 **Wild Canarie** Documentario
15.30 **Save The Date** Attualità
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.55 **Stardust Memories** Teatro
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Variazioni su tema** Doc.
19.40 **Musica da Camera con vista: La natura** Musicale
20.15 **In Itinere - Dialoghi musicali tra Maestro e allievo** Musicale
21.15 **Novantadue** Teatro
22.40 **Paragoghè - Depistaggio** Documentario
23.40 **Ivan Fedele - Musica per il Teatro** Musicale
0.30 **Rai News - Notte** Attualità
0.35 **Art Night** Documentario
2.35 **Chez Vous Francoise Hardy**

Rete 4
6.05 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Come Eravamo** Calcio
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Io so che tu sai che io so** Film Commedia
10.20 **Tutti per Bruno** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.35 **Il traditore di Forte Alamo** Film Western
17.05 **Relazione segreta** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Stasera Italia Weekend Speciale** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
23.30 **L'ultima eclissi** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.20 **Mountains and life** Doc.
10.25 **Magnifica Italia** Doc.
10.35 **Magnifica Italia** Doc.
10.45 **Mediashopping** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.05 **Lontano Da Te** Serie Tv
14.50 **Il Segreto** Telenovela
16.00 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Anteprima Ciao Darwin** Varietà
21.25 **I Darwin Di Donatello** Varietà
0.30 **Speciale Tg5 A Tu Per Tu** Attualità

Italia 1
6.30 **Mediashopping** Attualità
7.05 **How I Met Your Mother** Serie Tv
8.05 **Porky Pig** Cartoni
8.15 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
9.05 **Occhi di gatto** Cartoni
9.55 **The Night Shift** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.40 **I Griffin** Cartoni
14.30 **American Dad** Cartoni
15.25 **Lucifer** Serie Tv
18.00 **Mike & Molly** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **The O.C.** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Rio 2 - Missione Amazzonia** Film Animazione. Di Carlos Saldanha
23.25 **Lupin III: La lacrima della Dea** Film Animazione
1.15 **The 100** Serie Tv

Iris
6.15 **Hollywood singing and dancing: la storia del musical** Documentario
7.00 **Mediashopping** Attualità
7.45 **Vite da star** Documentario
8.35 **Renegade** Serie Tv
10.10 **Poseidon** Film Azione
12.10 **Cavalca Vaquero!** Film Western
13.50 **Jane Eyre** Film Drammatico
16.05 **Michael Collins** Film Biografico
18.30 **The Legend of Zorro** Film Avventura
21.00 **State of Play** Film Thriller. Di Kevin Macdonald. Con Rachel McAdams, Robin Wright, Helen Mirren
23.20 **La finestra della camera da letto** Film Thriller
1.20 **Blue Steel - Bersaglio mortale** Film Thriller
3.00 **L'uomo dal braccio d'oro** Film Drammatico
4.50 **Il triangolo circolare** Film Giallo

Cielo
6.55 **Case in rendita** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.10 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
12.05 **Fratelli in affari** Reality
13.55 **Summer Camp** Film Commedia
15.40 **Bride Wars - La mia migliore nemica** Film Commedia
17.20 **Fratelli in affari** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Fratelli in affari** Reality
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Tranquille donne di campagna** Film Drammatico
23.00 **Scambisti** Documentario
1.00 **Marika, un grande progetto** Documentario
2.30 **Pornocracy: le nuove multinazionali del sesso** Documentario
3.55 **Fluffy Cumsalot - Come nasce una pornostar** Documentario

Rai Scuola
11.00 **Speciali Raiscuola 2020**
11.30 **I segreti del colore**
12.00 **Il tutto e il nulla** Doc.
13.00 **fEASYca** Attualità
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Memex - La scienza raccontata dai protagonisti** Rubrica
15.00 **What did they say?** Rubrica
15.05 **Perfect English** Rubrica
15.15 **Labour Of Love** Rubrica
15.30 **English Up** Rubrica
15.45 **Inglese**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.30 **I segreti del colore**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Documentario
9.10 **Shark Attack** Rubrica
10.55 **Sudafrica: il mostro degli abissi** Documentario
12.35 **Real Crash TV** Società
16.35 **Banco dei pugni** Documentario
19.35 **River Monsters** Avventura
21.25 **Squali in città** Documentario
23.05 **Cose di questo mondo** Documentario
23.55 **Mountain Monsters** Documentario
4.50 **Affari a tutti i costi** Reality

La 7
12.00 **L'aria che tira - Diario** Talk
12.15 **A te le chiavi** Case
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
18.00 **Vi perdono ma inginocchiatevi** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Attualità
21.15 **Quel che resta del giorno** Film Drammatico. Di James Ivory. Con Anthony Hopkins, James Fox, Peter Vaughan

TV 8
12.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.30 **Alessandro Borghese Kitchen Duel** Cucina
12.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.55 **Ex - Amici come prima!** Film Commedia
15.45 **Dear John** Film Drammatico
17.40 **Amore in bottiglia** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **007 - Bersaglio mobile** Film Azione
23.50 **Karate Kid III - La sfida finale** Film Azione

NOVE
6.00 **Morire per amore** Documentario
14.10 **Non-Stop** Film Azione
16.05 **Ultimatum alla Terra** Film Fantascienza
17.55 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
18.50 **Little Big Italy** Cucina
20.10 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **L'amore infedele - Unfaithful** Film Giallo
24.00 **Cleopatra: storia di una Dea** Documentario
0.55 **Cleopatra: storia di una Dea** Documentario
1.50 **Vizi d'Egitto** Documentario

7 Gold Telepadova
11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Chrono GP** Automobilismo
0.20 **Split** Telefilm

Rete Veneta
17.30 **Lezioni di pittura** Rubrica
17.45 **Agricultura** Rubrica
18.15 **Idea Formazione** Rubrica
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.15 **Il vangelo della domenica** Religione
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Qui Udine** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Isonzo News** Informazione
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Sentieri Natura** Rubrica
21.00 **Lo sapevo!** Quiz
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Safe Drive** Rubrica
15.00 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Blow Out** Film
22.45 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Le stelle seguono un loro calendario e noi dobbiamo (se vogliamo) adattare iniziative e decisioni al loro influsso quando è positivo come in questo momento **speciale**, per voi. Pure durante festività, domeniche e ponti, le stelle non si fermano mai, ecco perché questo week end diventa la vostra miniera di buone opportunità. Sole vi scalda, salute è buona, energie equilibrate, avvenimenti fortunati in amore.

Toro dal 21/4 al 20/5
Succede quasi sempre a tutti i segni, dopo l'uscita del Sole arriva una strana agitazione, come se mancasse qualcosa, un indefinibile stress. Non sarà mancanza d'affetto? Marte chiama a raccolta le vostre risorse per organizzare una campagna di **espansione**. Amore o non amore siete in un momento "epocale" della vita, che non è partito da marzo ma l'ha annunciato Luna piena in Vergine, 15 settembre scorso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
È qui la festa? Gratificati da Luna nuova che si è formata ieri nel segno, oggi e domani potete creare occasioni di successo nel lavoro, affari. Non solo scale verso il successo, in cima vi attende pure Venere, rosa del vostro amore, che ha avuto ieri un momento emozionante con il ricordo di Santa Rita, santa delle rose. Solo una piccola spina, Marte in Pesci. Superiori e colleghi non alla vostra altezza.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Una discussione, accordo, firma, progetto importante per la nuova stagione alle porte. Non pensiamo all'ingresso del Sole di giugno ma a Mercurio che entra nel segno il 28 per un lungo, produttivo transito pure per affari. Per impicci legali (Giove in Capricorno) potete contare su amici fidati, capaci di darvi suggerimenti giusti. **Organizzatevi** in questo senso per lunedì (Luna Cancro). Oggi Marte sexy.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il vostro governatore, Sole, splende in un punto felice del cielo, la positività aumenta per Luna nuova in Gemelli accompagnata da Mercurio e Venere. Si può realizzare un bel bottino in affari, ma sono importanti i collaboratori, nel mese del Toro non avete fatto sempre scelte giuste. Oggi siete in grado farlo con lucidità. Dedicate attenzione speciale al vostro **amore**. Vi ha sopportato con eroismo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Tra una settimana ci sarà primo quarto in Vergine, mentre Mercurio, oggi vostro nemico, prenderà di nuovo le sembianze di astro guida in Cancro. Questo sabato non consente neanche di intavolare serie discussioni, difficile giungere a una conclusione ragionata. Meglio coltivare un dubbio che fidarsi, Luna contro Nettuno è un trionfo di ambiguità, inganno. Concedetevi due giorni di **relax**. Senza viaggi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ora è il vostro tempo, la vostra fortuna. L'estate riserva al vostro segno transiti diversi, cosa che manda in bestia tipi equilibrati come voi, intanto fatevi un'idea del lavoro, rapporti professionali, collaborazioni: qualcosa è destinato a sparire. È il momento di dare prova di **carattere** in ogni campo, specie con i figli. Siamo in Gemelli, voi nel mese delle rose, il bisogno d'amore è così forte...

Scorpione dal 23/10 al 22/11
A parte i mensili passaggi della Luna, il primo pianeta che entrerà in Toro sarà Marte, gennaio 2021... Resta Urano, quindi le noie della vostra vita da cavaliere solitario ci saranno, ma avrete più forza, saprete reagire, non vi occuperete di ciò che pensa e dice di voi la gente. Ricordo Walter Chiari, che ho avuto la gioia di conoscere e la **filosofia** di un suo film: "Io, io, io!". Che sia il vostro motto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ciao bella, dove corri in bicicletta? Tra le nuove manie che la società vorrebbe imporre c'è questo mezzo di trasporto (eccitante se portato da persone "leggere"). Chissà dove avete deciso di passare questo sabato che pare più insulso che negativo, non c'è una stella in sintonia con il vostro stile, ma voi sapete **reagire** provocando il mondo intero. Donne sull'orlo di una crisi di nervi (Luna-Venere contro).

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Presentatevi all'incasso. Non si tratta solo di una somma di denaro ma anche un riscontro per favori fatti a qualcuno. L'avete fatto nel vostro interesse, come fa il figlio di Saturno, ma ora potrete avere un cambio conveniente per la carriera. A proposito di **collaborazioni**, ci preme sollecitare decisioni importanti, definitive, perché il settore tra un mese rischia di andare in crisi. Sera, sogno d'amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Vi invitiamo a leggere il Toro, la questione Marte interessa pure voi, di più se avete ascendente in quel segno o Leone. Oggi siamo in festa per voi, cielo azzurro per l'amore giallo-oro per i vostri affari. Bene anche la famiglia, lavoro e progetti per la casa, Luna nuova nel punto della **fortuna**, con Mercurio e Venere. Ci sono amori che passano e amori che durano in eterno, oggi nascono grandi storie.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Uno sguardo alla salute, Marte nel segno è garanzia di forza e vitalità, ma lotta con Sole e Luna nuova in Gemelli, Mercurio e Venere. Rischiate di pagare eccessi delle settimane scorse. La pressione dei Gemelli provoca allergie, tosse, nervosismo, insonnia. Si dirige pure verso Sagittario: per due giorni gran da fare nel lavoro, rapporti con un **ambiente** che finge simpatia che non prova. Fatelo pure voi.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	45	117	37	88	23	81	28	75
Cagliari	15	79	7	63	39	62	41	58
Firenze	39	100	48	85	50	58	43	53
Genova	38	146	83	117	88	72	8	64
Milano	7	55	57	50	32	49	67	47
Napoli	24	78	57	72	62	60	73	54
Palermo	6	52	70	48	73	45	33	44
Roma	27	90	6	78	1	52	67	47
Torino	24	64	71	54	57	52	62	51
Venezia	75	85	73	75	16	72	3	60
Nazionale	53	95	54	59	3	58	13	52

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IL RECENTE ALLENTAMENTO DELLE NORME SUGLI AIUTI DI STATO UE, CHE FAVORISCE LA GERMANIA, È STATO PARTICOLARMENTE INIQUO NEI CONFRONTI DELL'ITALIA»

George Soros, *finanziere*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'epidemia

Ci sarà una patrimoniale? Penso di no. Perchè questo governo non ha la forza politica per vararla

Roberto Papetti

Caro direttore, sono preoccupato. In questi giorni dalla presidenza del consiglio e da parte di alcuni ministri e di esponenti politici della maggioranza è un susseguirsi di smentite sull'istituzione di una tassa patrimoniale. Mi preoccupo appunto perchè se ne parla troppo e perchè non mi fido di queste smentite. Nel caso del Mes Conte non ha fatto che dire che mai sarebbe stato adottato. Sembrava pronto a giurarlo. Se lo avesse fatto ora sarebbe senza la mano destra come Muzio Scevola, per averlo richiesto senza esitare. Vuoi vedere, temo io, che questa gente che dice tutto ed il contrario di tutto, ha già la patrimoniale pronta e aspetta solo il momento più opportuno per farla pagare agli italiani?

Luigi Barbieri

Caro lettore,
in linea di principio penso che lei faccia bene a preoccuparsi. O, almeno, a nutrire qualche ragionevole dubbio. Quando i politici si affannano a smentire qualcosa e ripetono ad ogni occasione che mai e poi mai accadrà, non vuol affatto dire che la escludono in modo categorico. Al massimo significa che, in quel preciso momento, non la ritengono opportuna e fattibile. Per il futuro, però, si vedrà. Del resto, questo governo (non diversamente da quello che lo ha preceduto) si regge su due forze politiche, il Pd e il M5s, che per mesi hanno dichiarato all'opinione pubblica che mai e po mai si sarebbero alleati. Siamo forze politiche alternative, dichiaravano i loro leader. Su questo hanno fatto persino dei congressi. Poi si sa com'è andata: la sbandata estiva di Salvini, l'improvvisa crisi di governo in agosto, l'emergenza, la spregiudicata mossa di Renzi ed eccoli insieme da mesi alla guida del Paese. Per il bene superiore dell'Italia, naturalmente. Potrebbe accadere una cosa simile anche per la tassa patrimoniale? Oggi negata e domani introdotta? Potrei sbagliarmi, ma penso di no. Certo, le condizioni per indurre qualcuno a ipotizzare un intervento fiscale di questo tipo ci sono. Le conseguenze dell'emergenza economico-sanitaria sono molto pesanti e faranno sentire i loro effetti sulla nostra economia per ancora lungo tempo. D'altro canto, lo Stato ha bisogno di far cassa e, come noto, una tassa patrimoniale è considerata soprattutto da alcune correnti di pensiero il modo più semplice e "naturale" per raggiungere tale obiettivo. C'è però un altro aspetto da considerare: questo governo non ha la forza politica per imporre una tassa di questo genere. Per le ragioni che ho appena indicato, non escludo che qualcuno all'interno del governo ci pensi o ci abbia pensato. A sinistra del resto la patrimoniale ha sempre avuto molti fans. Ma gli equilibri parlamentari e le forti divisioni che anche sulle materia economiche attraversano il governo e gli stessi partiti della maggioranza, rendono difficilissimo, se non quasi impossibile, il varo di un'operazione fiscale così onerosa e così inevitabilmente impopolare come una nuova tassa patrimoniale.

Coronavirus/1

Un successo grazie ai veneti

Lo zero vale più di un dieci. Il tasso zero contagi è arrivato soprattutto al comportamento responsabile da parte dei veneti. Un popolo che ha rispetto dei grandi sacrifici dei propri avi, un popolo laborioso, buono e onesto che viene bonariamente chiamato "polentoni". Gente partita dal nulla, povera e mai stanca. Gente che si dà da fare. Il lavoro svolto con ordine e coordinazione, rispetto e pazienza da medici, virologi e politici regionali, insieme. Nonostante questo le polemiche non mancano. Il governo ha visto in malo modo il successo del Veneto che da anni chiede la giusta autonomia, per dare il via ad un rinnovamento che porterà miglioramenti sociali e maggiore equità. Purtroppo il successo del Veneto vuol dire sconfitta del governo. Questo crea malumori nel presidente del consiglio, tanto che passo dopo passo legifera per danneggiare forse la miglior regione italiana. Una invidia degna della più grande espressione di cattiveria e incompetenza di chi oggi maldestramente governa. A mio parere dal 3 giugno sia aperto tutto al cento per cento.

Dr. Avv.to Rimo Dal Toso

Coronavirus/2

L'educazione dei veneti

Sigmund Freud sosteneva che c'erano tre attività impossibili: educare, governare e psicoanalizzare. Il presidente della Regione Veneto, oltre che governare si é proposto anche di educare i cittadini veneti, irrefrenabili il primo giorno di allentamento della chiusura totale che abbiamo vissuto. Mi fa pensare che dopo aver condotto bene la fase di contenimento dell'epidemia nel Veneto, adesso Zaia voglia tenersi in riserva questa carta per poter giocarla quando lo riterrà politicamente redditizio, ma teme che i veneti indisciplinati gli rovinino la possibilità ammalandosi nuovamente. E come quando una vecchia zia fa visita alla famiglia e i genitori temono che i bambini birichini li facciano fare brutta figura comportandosi male. Credo che avesse proprio ragione Freud.

Hugo Marquez
Psicoterapeuta
Venezia

Coronavirus/3

Filiera agroalimentare a rischio

Leggendo i giornali e ascoltando radio e Tv pochi si rendono conto che la chiusura e le limitazioni nei bar, ristoranti, alberghi eccetera sta causando un disastro non solo nel turismo ma nell'insieme dell'indotto dell'agro alimentare. I prezzi delle materie prime agricole sono tornati a vent'anni fa o peggio, tanto per bovini, latte, formaggi, salumi, suini, avicoli che per le verdure. I produttori hanno perdite inimmaginabili e i guadagni enormi vanno ai supermercati. Non c'è filiera che tenga. Il rischio già presente è la cancellazione di migliaia di imprese agro alimentari italiane. Nessun sostegno dal governo, anzi i contributi come sempre vanno ai latifondisti e speculatori e solo gli spiccioli agli agricoltori. Non bisogna perdere tempo. Oggi il virus si sa come affrontare, non c'è il rischio iniziale, i medici sono coscienti e presenti. Pertanto i distanziamenti e le mascherine siano obbligatori in ambienti sanitari e case per anziani, ma per tutto il resto si liberi immediatamente tutto. L'alternativa, il fallimento quasi totale, un kaputt del nostro Paese e quello che è perso non torna più, mai più.

Decimo Pilotto
Tombolo (Pd)

Coronavirus/4

Il pernacchio dalla Cina

Mi ero ripromesso di astenermi dall'intervenire sull'argomento Covid, che tanto in rubrica da tempo non si parla d'altro. In concreto, nulla si sa di questo fenomeno ma, alla faccia dei tanti noti televisionari, io direi con una certa confidenza che sia un virus ingegnerizzato. Forse atto al ridimensionamento della popolazione (ricordiamo che in Cina è un problema serio). Le dinamiche del caso poi mi ricordano troppo la trama della mia serie preferita di videogiochi, per non parlare del celebre romanzo di Koontz- e questo sembra avallare la tesi di kadmoniana memoria secondo la quale che i personaggi del mondo del cinema e artistico in generale sono a conoscenza del disegno dei potenti e cerchino di allertare la gente lasciando "indizi" all'interno delle loro opere... In ogni caso, ora che i Governi chiedono i danni alla Cina, mi pare già di udire un roboante pernacchio di risposta proveniente da Est. Ma, sperano davvero di ottenere qualcosa? Dovessero averla a male, fosse mai che ci scappa un altro virus più simpatico...

Matteo Favaro
Scorzè (Ve)

Coronavirus/5

I rischi della scuola digitale

Sono un'insegnante di lingue nella scuola secondaria della provincia di Treviso e anch'io sperimento la didattica a distanza ai tempi del Covid. Leggo spesso testimonianze di insegnanti e genitori, in cui si discutono i pro e contro della scuola digitale. Tra i vantaggi ad esempio l'accessibilità gratuita alle piattaforme e la svariata gamma di risorse e materiali digitali usufruibili in rete; tra i contro la difficoltà di valutare in modo obiettivo e oggettivo i nostri alunni e la necessità di adattarsi con flessibilità a un nuovo e in parte inesplorato ambiente di apprendimento. A mio parere ci si sofferma molto e anche a ragione su questioni tecniche che sicuramente "servono" all'insegnamento: i nuovi tempi e orari, le metodologie più efficaci o le modalità di verifica, il funzionamento delle connessioni, la disponibilità di device. Sarà superfluo ma non banale ricordare che dietro a questi apparecchi ci sono persone, stati d'animo, situazioni, dinamiche familiari. Queste ultime non sempre serene, soprattutto in tempi di reclusione. E allora l'adolescente che prima trovava respiro o sfogo a certi malesseri nell'ambiente scolastico, ora lo trattiene nella sua stanza, davanti al pc. Una giornata di pensieri tristi sarebbe senz'altro migliorata dopo una chiacchiera con la compagna di classe o una parola di supporto del proprio insegnante. Perché anche noi insegnanti siamo persone che in questo mestiere mettiamo soprattutto noi stessi, il modo di essere e agire, la visione che abbiamo del mondo, la capacità e sensibilità (o meno) nel relazionarci con l'altro: l'umanità insomma, che tranne per qualche professore piuttosto sadico o di vecchio stampo, non può non affiorare davanti a una fervida gioventù che ha voglia di apprendere ma anche di ridere, arrabbiarsi, sbagliare, appassionarsi. In quei momenti si fa scuola, quando alla trasmissione di saperi si aggiunge un quid, un sentimento, che rende questo sapere vivo, fruibile, attraente. Ecco dove sta, a mio parere, la trappola che tende la DaD. Credo che pur essendo un utile e unico strumento per non interrompere il percorso scolastico, la scuola digitale sia in

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 22/5/2020 è stata di **52.446.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Coronavirus, in Veneto 21 nuovi contagi e un morto

Tornano i contagi: il bollettino della mattinata di ieri ne ha registrati 21 in Veneto, ma un solo morto e 224 nuovi guariti. In terapia intensiva 40 ricoverati

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Belluno, motociclista si scontra con un cervo e muore

Visto che si sta popolando a dismisura, bisogna recintare l'area di Candaten e creare dei passaggi per i cervi, tipo sottopassi, per la sicurezza sia delle persone che degli animali **(agordino)**

Sabato 23 Maggio 2020
www.gazzettino.it

Le idee/1

Fuori dal tunnel se miglioriamo il sistema

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) sufficiente (ove confermato in futuro) a far ripartire l'epidemia. Di qui la preoccupazione dei cittadini, e la ferma protesta della governatrice Donatella Tesei. Dopo un po' di giorni di polemiche, ha provveduto l'Istituto Superiore di Sanità (Iss) a gettare acqua sul fuoco con varie precisazioni e distinguo. In sostanza: tranquilli, Rt è ballerino quando i casi sono pochi, e comunque non è una pagella. Ieri il caso dell'Umbria si è improvvisamente sgonfiato: il nuovo valore di Rt comunicato da Iss e Ministero della Salute è solo 0.53. Cioè migliore di quello di altre dieci regioni (la maglia nera, in compenso, è passata alla Valle d'Aosta, che secondo l'ultimo report ha un valore di 1.06, un pelo al di sopra della soglia critica). Il fatto che fino a ieri si discutesse della rischiosità della situazione umbra, però, è paradossale, e getta una luce inquietante sull'intero sistema di monitoraggio dell'epidemia. Provo a spiegare perché. Primo. La discussione sull'Umbria si è prolungata fino al 21 maggio, ma i dati su cui si basava erano relativi alla prima settimana di riapertura (dal 4 al 10 maggio), e a loro volta riflettevano – nella migliore delle ipotesi – i contagi avvenuti nell'ultima settimana di aprile. Dunque quello di cui si stava discutendo ieri, 21 maggio, era se l'Umbria potesse riaprire stante la presunta dinamica dei contagi un mese prima, ossia a fine aprile, in pieno lockdown. Leggermente surreale. Secondo. I dati di base su cui si basa il monitoraggio delle autorità sanitarie sono gestiti come un segreto di stato. Se un analista indipendente o un'università vogliono controllare i calcoli, anche solo per perfezionarli, non possono farlo, perché mentre esiste un database pubblico dei dati della Protezione Civile non esiste un database dei micro-dati dell'Istituto Superiore di Sanità. La differenza fra le due fonti è cruciale: i dati della Protezione Civile sono spesso incoerenti e poco disaggregati, mentre quelli dell'Istituto Superiore di Sanità sono di qualità largamente superiore, se non altro perché per lo più corredati di informazioni temporali (data del decesso, ad esempio) e spaziali (comune di residenza del soggetto). In breve: nonostante il nostro paese continui a credersi una democrazia, l'accessibilità ai dati dell'epidemia ricorda quella dei regimi dispotici. Terzo. La classificazione di una regione come più o meno a rischio si basa su 21 parametri (in qualche caso descritto in modo confuso, generico o farraginoso), ma l'algoritmo che trasforma i 21 parametri in un giudizio di rischiosità non è specificato in modo rigoroso ed esplicito. Questo impedisce ai cittadini, ma soprattutto ai governatori di Regioni e Province autonome, di valutare la razionalità ed equanimità del giudizio finale. Detto altrimenti: l'eccesso di indicatori, e l'assenza di un algoritmo esplicito, rendono incontrollabile (e quindi insindacabile) il giudizio delle autorità centrali. Una Regione che si senta ingiustamente penalizzata non ha alcuno strumento per difendersi. Non vorrei essere un governatore. Quarto. Non so quanta importanza le autorità sanitarie attribuiscano a Rt, né se lo usino per capire la situazione o per legittimare le proprie scelte. Però quello che so, in quanto studioso di analisi dei dati, è che è difficile, nell'oceano della letteratura matematico-statistica, trovare un dispositivo di misurazione così dibattuto, controverso, ricco di varianti, nonché fortemente dipendente dalle ipotesi e dalle scelte dell'analista. In questa situazione sarebbe auspicabile che, quando si dice che una regione, in un certo momento o periodo, ha un determinato valore di Rt, fosse possibile riprodurre il procedimento che ha condotto a calcolarlo. Il che significa fornire: matrice dati utilizzata, procedimento di stima adottato, ipotesi e stime cui si è dovuto ricorrere. Così procede la scienza, così dovrebbero procedere istituzioni e comitati scientifici. Quinto. E' inquietante che, a causa dei ritardi nell'avviare l'indagine campionaria sulla diffusione del virus (altri paesi l'hanno già condotta, nonostante abbiano avuto meno tempo di noi), ancora nulla di preciso si sappia sul grado di diffusione dell'epidemia nei vari territori. Ed è ancora più inquietante che, a causa di questo vuoto di conoscenza, si sia costretti ad affidarsi – nella valutazione del rischio epidemico di ogni territorio – al più ambiguo e potenzialmente fuorviante degli indicatori – ovvero al numero di casi diagnosticati. Quanti siano i nuovi casi accertati ogni giorno in un determinato territorio, infatti, dipende non solo da quanti siano i nuovi casi effettivi (notoriamente molti di più), ma dalle politiche che le autorità sanitarie locali prediligono: dare o non dare la caccia agli asintomatici, fare o non fare il tampone ai malati non ospedalizzati, favorire o ostacolare la collaborazione delle università e dei privati. Ed eccoci al punto cruciale. Una Regione attiva nella ricerca dei contagiati (ad esempio il Veneto) potrebbe essere giudicata a rischio solo perché aumentano i casi diagnosticati, mentre una regione pigra, o che ha scelto consapevolmente di fare pochi tamponi, potrebbe risultare a basso rischio solo perché non si dà molto da fare per scovare i contagiati. Di qui il paradosso: se il governo continuerà a monitorare l'epidemia conteggiando il numero di nuovi casi, le Regioni che non vogliono tornare in lockdown dovranno limitare il numero di tamponi; e le Regioni che, per salvare vite, hanno scelto di fare tanti tamponi, rischieranno di essere giudicate a rischio. Credo che la situazione non lasci molte alternative. O il governo sgancia la valutazione del rischio regionale dalla conta dei nuovi casi (ma in che modo, se le indagini sierologiche sono in alto mare?), oppure le Regioni avranno un forte incentivo a fare pochi tamponi. Con la conseguenza, tragica, di aumentare ancora il bilancio dei morti.

(www.fondazionehume.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

realtà una sorta di benevola minaccia alla vera scuola, quella in presenza.
Sara Piazza

Coronavirus/6

Tra obblighi e divieti

Mentre il Virus pandemico 2020 sta scemando secondo il suo naturale decorso, come avevano fatto tutti i suoi fratelli negli anni scorsi in questo periodo dell'anno, lasciando lungo la strada cifre tutt'altro che catastrofiche (al 4 maggio 3.477.728 contagiati nel mondo, 246.125 morti, 1.113.777 guariti- alla stessa data i soli morti per fame ammontano a 4.125.382!) tanto da far dire agli esperti che nel 95% dei casi il "Mostro" risulta innocuo, alle nostre latitudini assistiamo ad una sorta di accanimento terapeutico di obblighi, con multe annesse, che lasciano perlomeno perplessi. Su tutti quello d'indossare, sempre, i DPI, dispositivi di Protezione Individuale, in vulgata mascherine, divenute ora dei veri e propri OTID, Orpelli Tissutali Inutili e Dannosi visto che, impedendo la naturale ed indispensabile riossigenazione, ci costringono a fare il pieno della nostra CO2 che, invece di espellere, come faremmo normalmente, reintroduciamo col rischio di una bella alcalosi tossica e, se siamo in bici o di corsa, anche di svenimenti ed infarti. Per fortuna che con la "ripartenza" non è venuto meno il buonumore condito di sana ironia tanto da sentire domenica, lungo l'Ultimo Miglio, un sapido scambio di battute tra ciclista mascherato ed escursionista "appiedato": -la mascherina, metti la mascherina!- -Varda ch'el carnevàl zè finìo da un toco!- L'assurdità di quest'obbligo si palesa quando togliamo, qui lo si può fare, l'OTID per bere un caffè o consumare un pasto e fa sorgere subito la domanda: ma in questi frangenti non emettiamo le famigerate "goccioline fluttuanti" intrise di virus infettando così l'orbe terracqueo? Certo che sì, visto che per vivere dobbiamo respirare, ma questa piccola incongruenza non scalfisce minimamente le granitiche certezze di chi sembra vivere solo di obblighi e divieti. Spero che a breve con una stagione turistica già minata dai "distanziamenti sociali" che, altra gustosa amenità, zompano allegri dai 9 mt in spiaggia ai 4 in ristorante, al metro nei mezzi pubblici con un criterio difficile da comprendere, si eliminino questi OTID lasciandoli solo là dove sono indispensabili, ospedali e luoghi di cura, dove si è davvero in contatto costante colle malattie. Ripartire significa anche riragionare cum grano salis....
Vittore Trabucco
Treviso

Il caso Bonafede/1

La ghigliottina per Conte

Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede salvato dai voti di Iv. Più che una spada di Damocle, sembra una ghigliottina, con una testa pronta a cadere. Quella di Giuseppe Conte.
Enzo Fuso
Lendinara (Ro)

Il caso Bonafede/2

Il comportamento del magistrato

Si continua a discutere sul comportamento e l'adeguatezza del Guardasigilli pro-tempore, con valutazioni sovente acrobatiche ed intrise di ideologia. Vorrei invece sottolineare un aspetto morale e legale che mi sembra sottovalutato. Un magistrato, noto per le proprie campagne, ha accusato il suo Ministro di comportamenti illegali, approfittando della disponibilità di una trasmissione televisiva e senza controparte. Il suo dovere sarebbe stato, nel caso il fatto fosse vero, procedere riservatamente per le vie giudiziarie, come peraltro suo dovere professionale. E non tacere per tanto tempo, attendendo il momento mediaticamente a lui più favorevole. Mi viene il dubbio che i reati, nella faccenda, siano altri e molteplici. Ma cane non morde cane...
Massimo Aneloni
Padova

Protesta

Le frontiere tra regioni

Scrivo solo con l'intenzione di dare voce a molte persone che come me hanno persone care fuori regione (nel mio caso a Milano) e vorrebbero che le riaperture dei confini regionali, almeno di tutte le regioni limitrofe, fossero anticipate di una settimana per coloro che si trovano in questa situazione. Naturalmente con le dovute misure di sicurezza e controlli, nel rispetto di tutti. Salvo imprevisti, il 3 giugno è prevista la riapertura dei confini regionali, nonché delle frontiere, per tutti. Questa cosa ci ha lasciato un po' di amarezza in bocca, poiché ci sentiamo equiparati a dei turisti. Noi però siamo cittadini italiani, cittadini responsabili che hanno il bisogno umano di rivedere le persone amate, come stanno facendo tutti all'interno della propria regione. Siamo gli ultimi a poterci rivedere e saremo i primi ad essere nuovamente divisi nel caso qualcosa andasse storto, perché ancora ci viene negato questo diritto? Anzi, ci ritroveremo a spostarci quando tutti avranno la possibilità di farlo e i rischi aumenteranno. La cosa peggiore è l'incertezza. Siamo consapevoli che è una situazione delicata, però tutti noi vorremmo avere la possibilità di essere ascoltati e presi in considerazione
Lettera firmata

La vignetta

Le idee/2

Conte faccia qualcosa di impensabile

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) Mentre la politica sembra molto interessata alla guerra alla Lombardia, avanguardia degli scontri autunnali per comuni e regioni, c'è una fetta d'Italia che sta morendo. Tre milioni di dipendenti sono nelle condizioni del mio interlocutore, salvo quelli con un datore di lavoro più generoso. Le ore di cassa integrazione dei mesi di lockdown hanno superato quelle della tremenda recessione del 2009. È incredibile che un milione di autonomi non abbia avuto ancora i 600 euro di marzo. Lo Stato ne conosce nomi, cognomi e numero di conto corrente: perché all'estero il versamento è automatico e qui no? Secondo Confcommercio, novantamila dei 330mila bar e ristoranti italiani non hanno riaperto, né si sa se e quando lo faranno. La chiusura a tempo indeterminato di milioni di impiegati in smart working ha ucciso decine di migliaia di piccoli esercizi che vivevano del loro caffè e della loro pausa pranzo. La ridottissima presenza di turisti stranieri (una piena ripresa viene addirittura prevista dall'Enit nel 2023!) lascerà senza lavoro una moltitudine di disperati. Ieri il "Financial Times", pur dando atto delle straordinarie capacità di recupero degli italiani, sostiene che alla fine della storia ci ritroveremo col Pil del 1995. "L'Italia perde un quarto di secolo di crescita", titola il giornale inglese, raccontando la storia di un ristorante di Trastevere che incassa dopo la riapertura un quarto di prima. Per onestà bisogna riconoscere che stare al governo in questo momento è un'esperienza tremenda. Ma Giuseppe Conte ha una opportunità straordinaria. Nel 2011 Mario Monti fece in poche ore una cosa impensabile: la riforma delle pensioni per decreto legge. E nessuno fiatò. Faccia qualcosa di impensabile stracciando i vincoli burocratici sulle opere pubbliche, sui finanziamenti, sui prestiti, sui permessi. Glielo consente perfino il procuratore nazionale antimafia. E lasci che i sepolcri imbiancati abbaino alla luna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All' Ermitage Medical Hotel®, supera i tempi difficili e riscopri il piacere di vivere in totale sicurezza.

La pandemia ci ha sorpresi tutti.
Dal 4 Maggio, chi vuole riemergere, trova al Medical Hotel® di Abano Terme un centro medico specialistico d'avanguardia.
Dal 16, affiancheremo l'ospitalità alberghiera ai servizi di riabilitazione e medicina fisica. Per proteggervi meglio, limiteremo la capacità ricettiva al 50%, rispetteremo le normative vigenti, in ambienti opportunamente sanificati, e favoriremo il distanziamento, grazie alle dimensioni del parco, del resort e delle grandi piscine. **Dal 30 Maggio, integreremo l'offerta con i servizi Termali e Benessere.**

Il relax della vacanza e la cura della salute saranno tutelati da un team di medici e terapisti altamente qualificato. Ritrova libertà ed autonomia, vivendo la migliore tradizione dell'ospitalità italiana, con un programma di cure individuale e personalizzato.
Riscopri il meglio di te stesso e diventa ancora migliore: torna a vivere con gli altri in modo rispettoso e sicuro, ma inclusivo e accessibile. **Scopri le tappe della nostra apertura e le regole per una vacanza sicura su www.ermitageterme.it o chiama lo 049. 866.81.11.**

IL GAZZETTINO | Sabato 23, Maggio 2020

San Spes. Sempre a Norcia, san Spes, abate, che per quarant'anni sopportò la cecità con mirabile pazienza.

16°C 26°C
Il Sole Sorge 5.26 Tramonta 20.40
La Luna Sorge 6.00 Cala 21.32

IL PREMIO HEMINWAGY CONSEGNATO A SAMANTHA CRISTOFORETTI

Silvestrini a pagina XIV

Cinema
Poeti e scrittori protagonisti sulla piattaforma regionale

A pagina XIV

L'iniziativa
Centocinquanta posti di lavoro offerti agli studenti universitari

Le imprese ricominciano ad assumere e la prima fiera del lavoro on line si terrà grazie a Microsoft Teams curata dall'Università di Udine

De Mori a pagina VI

Ecco trentaquattro milioni a fondo perduto

Dai 500 euro per gli agenti di commercio ai 4mila per alberghi, campeggi e villaggi turistici. Tra questi due estremi, molte altre cifre per una vastissima tipologia di operatori e complessivi 34 milioni. È quanto prevede il Regolamento per la concessione di contributi a fondo perduto a sostegno delle strutture ricettive turistiche, delle attività commerciali, artigianali nonché dei servizi alle persone approvato ieri in via preliminare dalla Giunta regionale. Un intervento per ristorare parte dei danni provocati dalle conseguenze del lockdown da Covid-19 e la messa in pratica delle direttive contenute nella norma 3/2020 approvata a marzo dal Consiglio regionale. I contributi saranno erogati secondo l'ordine cronologico assegnato dallo sportello telematico e concessi fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Sono in fase di definizione le finestre per presentare la domanda, a partire dai primi di giugno. Potrà beneficiare chi ha sede legale e svolge l'attività sul territorio regionale. Inoltre, non deve essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria o essere sottoposto a procedure concorsuali.

Lanfrit a pagina II

DAL TURISMO ALL'ARTIGIANATO Contributi a fondo perduto per tutti

Proposta della Regione
Per la prima infanzia animazione al parco assieme ai familiari

Una persona per ogni bambino, è la raccomandazione nazionale per i centri estivi per i piccoli da 0 a 3 anni. Ma nulla vieta che l'adulto sia un familiare e non un animatore, specie se tutti si ritrovano, seguendo ogni regola, in un parco a giocare. È l'idea sperimentale promossa dalla Regione.

A pagina V

SENZA ASILO I bambini e l'estate

La Slovenia pattuglia il confine

▶Timori di contagi, il governo di Lubiana per evitare gli sconfinamenti degli italiani schiera polizia e militari

La Slovenia quando c'è da pattugliare il Carso per arginare l'immigrazione clandestina verso l'Italia non dispone di uomini a sufficienza, ma quando c'è da chiudere i confini trova tutte le forze. Per arginare il fenomeno dei ciclisti, motociclisti e podisti che si inerpicano nel Carso e rischiano di sconfinare durate le loro attività sportive - secondo la Protezione civile slovena si tratterebbe di centinaia di casi - è pronta a ricorrere al pattugliamento dei confini con l'Italia, tra Friuli e Carso, per arginare il fenomeno che causerebbe preoccupazione tra la popolazione slovena, spaventata dalla possibilità di contagio del coronavirus. Proprio mentre il governatore Fedriga scrive al ministro degli Esteri Luigi Di Maio per esprimere tutta la propria preoccupazione e sollecitare un pronto intervento del Governo affinchè l'Italia, e il Fvg, non siano tagliati fuori da Austria e Slovenia.

Salvagno a pagina 13

Prevenzione
Via ai test, ma attenzione alle truffe

Allerta truffe. Ora che partiranno i test sierologici sulle 7.900 persone selezionate dall'Istat per la nostra regione (lunedì inizieranno le telefonate, mercoledì i primi appuntamenti per i prelievi), la Croce rossa del Friuli Venezia Giulia, che si occuperà di gestire questa partita assieme alla sanità Fvg, manda un messaggio chiaro ai cittadini, per evitare che qualcuno possa cadere nella rete di eventuali malintenzionati.

De Mori a pagina III

Calcio L'intervista esclusiva

Pozzo: «I miei 35 anni bianconeri»

All'orizzonte due traguardi importanti come i 79 anni da festeggiare

GIOVAMPIETRO A PAGINA 13

Salute
Prestazioni sanitarie in ritardo

L'attività riparte, ma sono state emanate linee guida regionali per la ripresa dall'attività in elezione e ambulatoriale? In Fvg no, stando all'Instant Report su Covid-19 dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari (Altems) dell'Università Cattolica che mette in luce le differenze regionali nella definizione di linee guida per la ripartenza delle attività sospese dalla circolare del Ministero della Salute del 29 febbraio.

Zancaner a pagina III

Arredo in piazza, è già tempo d'esami

Il sindaco invoca meno alberi a coprire la chiesa e più ombrelloni, la Soprintendenza apre le porte a un parere favorevole plaudendo alla copertura del plateatico riservato ai tavolini e chiedendo la rimozione del tappeto rosso nell'area dei pedoni. L'opposizione tuona, arrivando addirittura a parlare di «arredo da outlet», ma la proposta di Confcommercio, gratuita e aperta a contributi, non si ferma per arrivare a un progetto condiviso per portare una novità, temporanea, nell'arredo di piazza San Giacomo a Udine. Merito dell'associazione è di aver per prima avanzato una proposta al Comune.

Pilotto a pagina VII

AL CENTRO DI UDINE Non solo fisicamente, piazza San Giacomo fa parlare con il progetto dei commercianti curato da Fabio Passon

Ecco gli steward contro la movida

Ieri in centro a Udine è partito il servizio di steward pagato dagli esercenti di piazza San Giacomo, affidato alla ditta Security Dealer, per garantire l'ordine davanti ai locali ed evitare di incorrere in sanzioni. Occhi aggiunti a quelli dei titolari di bar, caffè e ristoranti e delle forze dell'ordine, per evitare assembramenti. Intanto , l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani, ha incontrato la Questura per definire la programmazione delle chiusure temporanee di alcune vie (Poscolle, Gemona e Aquileia), che serviranno a bar e ristoranti per espandersi con tavolini e sedie nei fine settimana.

A pagina VII

SERVIZIO D'ORDINE Gli esercenti di piazza San Giacomo hanno ingaggiato degli steward per gestire gli assembramenti

Il virus, ripartire in sicurezza

PRIMO VERTICE Ieri Massimiliano Fedriga e il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin hanno riunito il tavolo sull'emergenza aperto alle opposizioni

L'ECONOMIA

Pioggia di milioni sulle categorie ferite

▸Contributi a fondo perduto per superare i danni causati dalla quarantena
Si va dai 4mila euro al settore dell'accoglienza ai 500 agli agenti di commercio

TRIESTE Dai 500 euro per gli agenti di commercio ai 4mila per alberghi, campeggi e villaggi turistici. Tra questi due estremi, molte altre cifre per una vastissima tipologia di operatori e complessivi 34 milioni. È quanto prevede il Regolamento per la concessione di contributi a fondo perduto a sostegno delle strutture ricettive turistiche, delle attività commerciali, artigianali nonché dei servizi alle persone approvato ieri in via preliminare dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Bini.

L'OBIETTIVO

Un intervento per ristorare parte dei danni provocati dalle conseguenze del lockdown da Covid-19 e la messa in pratica delle direttive contenute nella norma 3/2020 approvata a marzo dal Consiglio regionale. I contributi saranno erogati secondo l'ordine cronologico assegnato dallo sportello telematico e concessi fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Sono in fase di definizione le finestre per presentare la domanda, a partire dai primi di giugno. Potrà beneficiare chi ha sede legale e svolge l'attività sul territorio regionale.

Inoltre, non deve essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria o essere sottoposto a procedure concorsuali. I beneficiari, inoltre, non devono essere destinatari di sanzioni interdittive, rispettare la normativa sulla sicurezza sul lavoro e non devono essere stati in difficoltà a fine 2019, ma essere entrati in stress a seguito dell'epidemia da Coronavirus. Non da ultimo, inoltre, i beneficiari devono impegnarsi ad avviare l'attività nel pieno rispetto delle norme di sicurezza, con particolare riferimento al distanziamento sociale e all'uso dei dispositivi di protezione personale. Se tutti i requisiti saranno rispettati, presentare la domanda non sarà difficile: poiché basterà l'autocertificazione.

A CHI ANDRANNO

Nel comparto turistico, 4mila euro sono destinati ad alberghi, campeggi, villaggi turistici, marina resort, parchi tematici; 1.400 euro andranno a agriturismi, rifugi alpini, rifugi escursionistici e bivacchi, agenzie di viaggio e tour operator; 700 euro è il contributo ai bed and breakfast; 500 euro quello a guide turistiche, guide alpine, speleo, naturalistiche e accompagnatori turistici.

Nel commercio e artigianato il contributo maggiore pari a 1.400 euro andrà a ristoranti, bar, gelaterie, pasticcerie, attività sportive non dilettantistiche (comprese palestre), scuole guida, gestori carburante, trasporto di persone non di linea, agenzie immobiliari, estetica e benessere, commercio al dettaglio diverso dal commercio di generi alimentari; un contributo di mille euro è riconosciuto al commercio ambulante; 700 euro andrà a taxi e noleggio con conducente, manutenzione e riparazione di autoveicoli, laboratori artistici; infine 500 euro sono riconosciuti agli agenti di commercio.

IL DDL SVILUPPOIMPRESA È STATO RITIRATO, SARÀ SOSTITUITO DA UN PROVVEDIMENTO SU MISURA RIVOLTO ALLA CRISI IN CORSO

L'AUSPICIO

«Ci aspettiamo possano arrivare moltissime domande», ha affermato l'assessore Bini. Perciò, al fine di assicurare la massima velocità nelle procedure, il rilascio avverrà tramite il sistema Istanze On Line con il supporto del Cata e del Catt Fvg. In contemporanea ieri l'assessore Bini ieri ha confermato il ritiro del disegno di legge SviluppoImpresa, ma ha anche annunciato un disegno di legge «post-Covid 19» a giugno.

«Già il 5 – ha aggiornato -, in Consiglio regionale discuteremo un ulteriore disegno di legge che ha lo scopo di semplificare e snellire le procedure, oltre che mettere in campo ulteriori fondi per le imprese».

Ciò che serve, poi, «è una nuova legge che si adatti alle mutate esigenze del settore economico, per accompagnare la ripartenza dopo la fase emergenziale», ha concluso.

RISCRIVERE IL BILANCIO

Idee e prospettive potranno maturare nel tavolo politico che si è insediato ieri sotto il coordinamento del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, presenti il presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin, tutti i capigruppo in Consiglio regionale compresi quelli dell'opposizione, come concordato in consiglio regionale. Parteciperanno ai lavori anche gli assessori della Giunta Fedriga, a seconda dei problemi e delle progettualità che saranno affrontare. Al primo appuntamento erano presenti gli assessori al Bilancio Barbara Zilli e l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti. All'ordine del giorno un primo giro di confronto, che ha puntato su alcuni temi prioritari: le finanze della Regione, il rilancio dell'attività imprenditoriale, le azioni per far ripartire i consumi.

«È la concretizzazione della richiesta arrivata dai banchi del Consiglio regionale di lavorare insieme per riscrivere i Patti finanziari con Roma e per far ripartire i territori e la regione nel suo complesso dopo la pandemia e il confinamento che ne è seguito – ha sintetizzato il presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin -. Il presidente della Giunta ha raccolto l'input assumendo il coordinamento di questo tavolo di lavoro». Da qui, quindi, dovrebbero uscire le linee guida per riscrivere il Bilancio regionale 2020 – operazione annunciata da Fedriga – e le prossime norme atte a disegnare il futuro del Friuli Venezia Giulia.

FEDRIGA HA AVVIATO IL TAVOLO DI LAVORO APERTO ANCHE ALLE OPPOSIZIONI PER RAGIONARE SUL BILANCIO

CASSINTEGRAZIONE E POSTE

Intanto ieri l'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen, ha reso noto che sarà possibile l'accredito dell'indennità della cassa integrazione in deroga anche sul conto corrente BancoPosta o su carta pregata Postpay Evolution, grazie al protocollo d'intesa sottoscritto tra la Regione e Poste Italiane.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'ospedale a Fagagna e Bertiolo, la solidarietà continua

ANCORA DONAZIONI

UDINE Altre due donazioni, fra le molte, all'Azienda sanitaria del Friuli Centrale. Nella sede della Direzione Aziendale, grazie alla raccolta fondi promossa da Bofrost Italia e dai suoi clienti, a favore dell'ospedale il si realizzerà la donazione di 9.000 Euro. Bofrost vuole fare di più in particolare per il personale sanitario che, in prima linea, ha messo a rischio la propria salute per poter aiutare gli altri. Per ringraziare del meraviglioso lavoro svolto, saranno messi mettere a disposizione dell'Ospedale di Udine 1.000 buoni acquisto Bofrost da 30 euro ciascuno per medici ed infermieri.

Anche l'associazione Settembre inVITA, composta da personale dei Carabinieri in servizio e in congedo, che unitamente ad altri soci promuove da anni iniziative a favore degli ospedali della Regione (in tempi non Covid, ad esempio, dopo aver collaborato con l'Ospedale di Monfalcone il Burlo di Trieste e la Pediatria di Tolmezzo ha deciso di dare il suo sostegno alla Pediatria di Udine partecipando al progetto per la sua ristrutturazione unitamente ad altri imprenditori e cittadini) non ha voluto far mancare un piccolo sostegno, supportati dalla Maratonina Udinese, acquistando dei presidi di protezione individuale pari a 1250 mascherine FFP2.

TIFOSI BIANCONERI

L'Udinese Club Fagagna "Andrea Coda", guidato da Bepi Marcon che è pure presidente adella Associazione Udinese Club, ha consegnato al sindaco di Fagagna Daniele Chiarvesio dei buoni spesa, raccolti grazie all'opera e al contributo dei membri del club, e che i cittadini bisognosi potranno ricevere e spendere nelle attività commerciali di Fagagna.

IMPEGNO PER LA COMUNITÀ I tifosi dell'Udinese club di Fagagna intitolato ad Andrea Coda hanno voluto donare al sindaco Daniele Chiarvesio dei buoni spesa per i cittadini bisognosi

IDEA PROTOTIPI

Sono oltre 5000 mascherine donate da Idea Prototipi al Comune di Basiliano, consegnate mercoledì 20 maggio al sindaco Marco del Negro, e al vice sindaco, Donato Marco. Un aiuto a favore del territorio: «Siamo un'azienda manifatturiera, i nostri clienti sono distribuiti in tutta Italia e in Europa - racconta Massimo Agostini, presidente di Idea Prototipi - siamo riusciti a raggiungere importanti risultati con il determinante contributo dei nostri collaboratori, molti di loro provengono dai paesi del Comune di Basiliano, questa iniziativa è un aiuto che vogliamo dare a questa comunità, un aiuto che abbiamo messo a punto con un attivo dialogo con l'amministrazione comunale».

Non è la prima iniziativa che Idea Prototipi ha messo in campo nel corso di questa emergenza. Nelle prime settimane del lockdown, a marzo, ha contribuito a sviluppare in pochi giorni un progetto di Microglass Group , un tester per misurare la capacità filtrante delle mascherine prodotte in deroga e distribuite alla popolazione dalla protezione civile del Fvg. Il tester è stato validato, prodotto e reso disponibile gratuitamente alla Protezione civile, con il coinvolgimento di Eurotech, Gesteco e Unione degli Industriali della Provincia di Pordenone.

«Sui test sierologici a domicilio attenzione al rischio delle truffe»

▶La presidente della Croce rossa regionale Milena Cisilino «Nessun nostro operatore busserà alle case per i prelievi»

AL VIA DA LUNEDÌ

UDINE Allerta truffe. Ora che partiranno i test sierologici sulle 7.900 persone selezionate dall'Istat per la nostra regione (lunedì inizieranno le telefonate, mercoledì i primi appuntamenti per i prelievi), la Croce rossa del Friuli Venezia Giulia, che si occuperà di gestire questa partita assieme alla sanità Fvg, manda un messaggio chiaro ai cittadini, per evitare che qualcuno possa cadere nella rete di eventuali malintenzionati.

«Nessuno degli operatori della Croce rossa busserà a casa della gente per dei fantomatici prelievi a domicilio. Tutto avverrà esclusivamente dopo un contatto telefonico, che fornirà tutte le garanzie del caso per rassicurare della popolazione», precisa la presidente del comitato regionale Cri Milena Cisilino.

I prelievi a casa, infatti, non saranno una valanga e saranno soggetti a una procedura ben identificata che non lascia margini per sgradite "incursioni" di eventuali truffatori: «I prelievi a domicilio saranno concordati con l'utente e saranno limitati a situazioni particolari, in casi sensibili dal punto di vista sanitario o in casi di vulnerabilità – spiega Cisilino -. I nostri operatori concorderanno con gli utenti l'appuntamento nel segno della massima trasparenza».

\Insomma, «bisogna evitare eventuali forme di raggiro. La gente non creda a chi dovesse presentarsi a casa come un presunto operatore della Cri per un prelievo domiciliare. Non funziona così».

LA PROCEDURA

Ma come funzionerà? «Partiremo lunedì con le telefonate per raggiungere le 7.900 persone del campione. I primi appuntamenti saranno fissati da mercoledì – spiega la presidente - nei 21 ambulatori individuati in Fvg. In Croce Rossa delle telefonate si occuperanno dai 21 ai 25 operatori, che saranno impegnati per l'equivalente di otto ore al giorno per dodici giorni consecutivi, domenica compresa. Durante la chiamata, agli utenti sarà offerta la possibilità di fare il test sierologico» per sapere se nel sangue sono presenti gli anticorpi che indicano il "passaggio", più o meno remoto nel tempo, del coronavirus. Nessuna patente di immunità e nessuna certezza di protezione futura, anche nel caso il test dovesse risultare positivo: dei punti su cui gli esperti hanno più volte battuto. I test serviranno a scattare una fotografia aggiornata per avere il polso di qual è stato il reale impatto del virus sulla popolazione italiana. Gli addetti della Cri si occuperanno anche di eventuali prelievi a casa dei cittadini con problemi particolari. Tutti gli altri riceveranno anche un appuntamento nei centri di prelievo, con uno scarto di due o tre giorni. «I campioni raccolti saranno portati al laboratorio di analisi unico individuato a livello regionale a Monfalcone. Gli esiti dei test saranno comunicati ai medici di base e quindi ai singoli cittadini. In caso di riscontri positivi entrerà in campo il servizio di prevenzione – spiega Cisilino -. Una volta conclusa questa fase, la Cri porterà i risultati alla banca dati unica dello Spallanzani di Roma». Nella campagna di monitoraggio «saranno coinvolte quattro sale operative locali, coordinate sotto la regia unica della centrale operativa della sede della Croce rossa Fvg a Trieste. Saranno impegnati i comitati locali di Udine, Palmanova, Gorizia e Pordenone».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRASSI SANITARIA In tutto il mondo si effettuano test sul Coronavirus

SCREENING STATISTICO Lunedì i selezionati per i test sierologici saranno contattati

Tamponi e contagi

L'Istituto superiore di sanità ora promuove il Friuli Vg

(lza) Il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, durante la conferenza stampa sul monitoraggio settimanale della pandemia, ha rivisto al ribasso la stima dell'Rt (il fattore di riproduzione e di circolazione del virus nella fase due) in Friuli Venezia Giulia che ora resta stabile a 0,6. Si tratta di un livello che non è in grado di generare alcun allarme sul territorio. Il fattore di rischio per la regione è basso e la curva del contagio è segnalata in netta discesa. Del resto, il Friuli Venezia Giulia tampona a tappeto risultando, di fatto, la quarta regione dopo la provincia autonoma di Trento, Valle D'Aosta e Veneto per numero di tamponi eseguiti con un tasso di 10,37 nuovi tamponi per mille abitanti a fronte di una media nazionale che è del 7,14 (i dati utilizzati da Altems sono stati estrapolati dal sito ufficiale della Protezione Civile e aggiornati al 19 maggio). E la nostra regione è sempre quarta anche per numero medio di tamponi effettuati per ogni caso positivo di Covid-19: 6,90 laddove la media nazionale è di 2,13. Complessivamente in Fvg i test sono stati effettuati sul 5,39% della popolazione totale, mentre la media italiana si ferma al 3,31%. Dall'analisi dei profili regionali, secondo lo studio di Altems, il Fvg "tra le Regioni del Nord, è quella che è stata meno intensamente colpita dalla diffusione del contagio. Al momento risulta positivo lo 0,07% della popolazione. Il modello di gestione appare prevalentemente territoriale". La regione, inoltre, "ha usato estensivamente il tampone e nell'ultima settimana il tasso di test è stato tra i più alti in Italia". Inoltre, il ricorso all'ospedalizzazione è limitato ai casi più gravi. Il 13% dei positivi oggi sono trattati in ospedale e questa quota ha raggiunto il suo massimo il 23 marzo con il 30% dei positivi in ospedale e il rapporto tra ricoverati in terapia intensiva e ricoverati totali è ai livelli della regione Veneto. Le persone attualmente positive al Coronavirus in regione sono 537, 88 in meno rispetto a giovedì: i nuovi positivi sono stati 12, di cui tre a Trieste, quattro a Udine, quattro a Gorizia e uno a Pordenone. Restano 2 i pazienti in terapia intensiva, 68 i ricoverati in altri reparti , mentre si registrano 2 nuovi decessi: le morti registrate nei singoli territori sono 180 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.227 (12 più di ieri): 1368 a Trieste, 979 a Udine, 671 a Pordenone e 209 a Gorizia. Le persone in isolamento domiciliare sono 415.

IL FATTORE DI RISCHIO PER IL CORONAVIRUS SCENDE ANCORA PER TAMPONI QUARTI DOPO TRENTO, VALLE D'AOSTA E VENETO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prestazioni sanitarie da garantire

▶Mancano le linee guida per le ripartenze Il Cup si aggiorna

SANITÀ

UDINE L'attività riparte, ma sono state emanate linee guida regionali per la ripresa dall'attività in elezione e ambulatoriale? In Fvg no, stando all'Instant Report su Covid-19 dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari (Altems) dell'Università Cattolica che mette in luce le differenze regionali nella definizione di linee guida per la ripartenza delle attività sospese dalla circolare del Ministero della Salute del 29 febbrai. A oggi il 70% delle regioni ha definito pratiche e raccomandazioni che stanno consentendo di far ripartire l'attività ambulatoriale e chirurgica in elezione. Il report contiene le deliberazioni di giunte regionali adottate, ma in Fvg le singole aziende stanno ripartendo con alcune prestazioni, in attesa che la Regione detti una linea per tutti, compreso il riavvio dell'intramoneia su cui altre regioni si sono già mosse. Sulla questione è intervenuto anche il gruppo consiliare del Patto per l'Autonomia, con un'interrogazione per sapere dalla giunta regionale quando si prevede il ripristino completo dell'erogazione dei servizi delle strutture ospedaliere, con particolare attenzione a quelle che ospitavano aree Covid-19, alle tempistiche e a come saranno coinvolte le strutture private convenzionate. «Una risposta a questi interrogativi è doverosa - afferma il consigliere regionale Giampaolo Bidoli - La continuità delle prestazioni ha un'importanza fondamentale per garantire la salute dei cittadini, specie delle categorie più fragili e dei malati cronici che necessitano di monitoraggio regolare, ma che, anche prima della crisi, dovevano fare i conti per alcune prestazioni con lunghe liste d'attesa. Una problematica rilevante poiché la sospensione delle attività sanitarie ha comportato un accumulo di pazienti in attesa, e di conseguenza un peggioramento delle tempistiche precedentemente garantite». Inoltre, se si dovesse verificare una seconda ondata di contagi, il gruppo consiliare chiede chiarezza sulle misure che saranno adottate per garantire la massima continuità possibile delle prestazioni chirurgiche e ambulatoriali.

Sarà realizzato invece entro il 2021 il progetto di ammodernamento del Centro unico di prenotazione. Alla Regione è stata riconosciuta la prima quota del Fondo nazionale pari a 4.210.526 euro su un riparto di 10.927.360, mentre il riconoscimento delle successive quote del fondo è vincolato al rispetto dei criteri e tempistiche, nel triennio 2019-2021, definite dal ministero competente. Il piano si articola in quattro obiettivi: implementazione o ammodernamento del sistema Cup, collegamento al Cup di tutti gli erogatori pubblici/privati accreditati, inserimento nel Centro unico di tutte le agende e attivazione di canali di accesso digitalizzati.

Lisa Zancaner

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A.
Sede Legale: ROMA - Via Alberto Bergamini, 50
STAZIONE APPALTANTE: DIREZIONE 9° TRONCO - UDINE

AVVISO DI GARA

L'intestata Società rende noto che verrà esperita procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n°50 e s.m.i., per l'affidamento delle seguenti attività:

CODICE APPALTO N. 019/UDINE/2019 (CIG N° 83036336B8)

Lavori di manutenzione della segnaletica orizzontale, di realizzazione della segnaletica su nuova pavimentazione e di tinteggiatura dei piedritti delle gallerie, che hanno per oggetto tutte le opere, prestazioni e forniture che si renderanno necessarie per la conservazione, manutenzione, rinnovo e realizzazione della segnaletica orizzontale riguardanti nastro autostradale e pertinenze, rami di svincolo, piste Viacard e Telepass, da eseguire nelle tratte autostradali A/23 Udine - Tarvisio ed A/27 Venezia - Belluno.

Importo complessivo dell'appalto (IVA esclusa): € 12.464.651,12.=, di cui € 774.531,56.= per oneri della sicurezza.

Gli interessati dovranno far pervenire le loro offerte **entro le ore 16,00 del giorno 03/07/2020** per via telematica attraverso il Portale HighWay to Procurement della Stazione Appaltante.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Fabio De Cicco.

Il bando di gara in edizione integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta della Unione Europea n° S/97 del 19/05/2020 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 58 del 22/05/2020.

Internet: www.autostrade.it/Appalti e Fornitori/Appalti di Lavori/ Procedure Ordinarie - Procedure Telematiche/Bandi e Avvisi pubblici - https://autostrade.bravosolution.com - www.serviziocontrattipubblici.it.

AUTOSTRADE // PER L'ITALIA S.p.A.
DIREZIONE 9° TRONCO-UDINE
Ing. Donato Maselli

Internet: www.autostrade.it/Appalti e Fornitori/Appalti di Lavori/Procedure Ordinarie - Procedure Telematiche/Bandi e Avvisi pubblici • https://autostrade.bravosolution.com • www.serviziocontrattipubblici.it

Il virus e la ripartenza

Prima infanzia, la ricetta della Regione

▶Rosolen e Riccardi propongono l'attività di animazione nei parchi in presenza di un adulto familiare per ogni piccolo

▶Il progetto sperimentale sarà vagliato dall'Iss nazionale Ecco tutte le regole per gli Over 3 anni nei centri estivi

DELIBERA IN GIUNTA

TRIESTE «In questa prima progettazione l'attività rivolta alla fascia 0-3 dovrà promuovere occasioni di gioco e socialità per i bambini e per gli adulti accompagnatori» nei giardini e parchi pubblici. Verso gli adulti, inoltre, «il servizio si propone quale stimolo e supporto alla funzione genitoriale ed educativa». È quanto prevede la Regione per l'estate dei bimbi più piccoli in epoca di Covid-19, insieme a tutte le regole che dovranno rispettare i Centri estivi per i bambini e ragazzi più grandi. Per esempio: un operatore ogni 5 bambini nella fascia 3-5 anni; un operatore ogni 7 bambini nella fascia 6-11 anni e un operatore ogni 10 adolescenti per la fascia 12-17 anni. È preferibile, inoltre, che i gruppi siano formati da bambini/adolescenti provenienti dal minor numero possibile di gruppi familiari.

DAL 3 GIUGNO

Ieri la Giunta regionale, su proposta degli assessori alla Salute Riccardo Riccardi e alla Famiglia Alessia Rosolen, ha approvato le Linee Guida per i Centri estivi che ora saranno sottoposte all'Istituto superiore di sanità, per ottenere il via libera definitivo. Se arriverà, le attività potranno iniziare dal 3 giugno. «Il documento rappresenta un lavoro importante frutto della collaborazione fra le diverse direzioni regionali, istruzione, sanità e il coinvolgimento della direzione della Protezione Civile del Fvg. Ora andrà in approvazione all'Istituto superiore di sanità», ha spiegato Riccardi evidenziando anche l'importante ruolo svolto dall'assessore Rosolen nell'ascolto dei Comuni per andare incontro alle esigenze delle famiglie. «Le linee guida e i protocolli di sicurezza stabiliti dalla Regione - ha aggiunto Rosolen - tra le varie cose, fissano le distanze interpersonali, il ricorso ai dispositivi di protezione e il numero di massimo di bambini presenti nelle strutture. In questi documenti viene posta grande attenzione alla formazione degli educatori sull'utilizzo dei dpi, ma allo stesso tempo verranno sensibilizzate le famiglie sull'adozione di comportamenti corretti, di modo da evitare che nuovi focolai di Covid-19 possano svilupparsi nelle strutture rivolte ai minori e poi diffondersi".

L'ASSESSORE ALLA SALUTE

Il vicegovernatore ha rimarcato anche il ruolo della Protezione Civile regionale «che fornirà materiali di supporto per la formazione specifica per gli operatori relativamente alle misure di prevenzione e contenimento della diffusione del Covid-19 e i dispositivi di protezione individuale necessari». Tra le indicazioni, vi sono anche quelle rivolte ai genitori, che dovranno evitare di far portare ai figli giochi e altri oggetti da casa; provvedere alla dotazione di vestiario a uso esclusivo per la permanenza al centro vacanze, con cambio e lavaggio quotidiano. Il trasporto deve essere garantito prioritariamente da parte di familiari o da altra persona delegata da genitori. Si prevede, comunque, che possa essere impiegato anche lo scuolabus. Il documento contiene, inoltre, i criteri di priorità nel caso le domande siano maggiori rispetto ai posti disponibili nei Centri. Avranno priorità i minori con genitori in servizio senza rete parentale di supporto, i minori di famiglie in condizioni di fragilità e i bambini certificati.

L'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE

Rispetto alla fascia 0-3 anni, Rosolen ricorda che «le Linee guida nazionali sono particolarmente rigide e restrittive rispetto alle attività ammissibili. In ragione della specialità della Regione – aggiunge però -, stiamo predisponendo specifiche Linee guida per progetti sperimentali e innovativi per la prima infanzia da sottoporre al Comitato tecnico scientifico nazionale. Avevamo due ipotesi – ha aggiunto - temporeggiare in attesa di Roma o proporre soluzioni per sbloccare la situazione. La palla passa a Roma per gli 0-3 anni».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ATTESA Le famiglie alle prese con l'estate e la necessità di affidare la cura dei bambini piccoli

Mozione dei dem Iacop e Bolzonello

«Subito aiuti al settore degli eventi dal vivo»

«Il comparto degli eventi e della musica dal vivo è in difficoltà a causa della mancanza di risposte, mentre le prospettive di ripartenza del settore sono ancora organizzativamente complesse e i numerosi operatori rimangono spesso senza tutele. Prima che il sistema collassi definitivamente è necessario che la Regione sblocchi ogni forma di sostegno, estendendo immediatamente la validità dei finanziamenti anche a tutto il 2021». Lo chiede in una nota il consigliere regionale del Pd, Franco Iacop, dopo aver presentato, con il capogruppo Sergio Bolzonello, una mozione che impegna la Giunta al sostegno immediato al comparto eventi e musica dal vivo regionale. Il documento verrà discusso durante la prossima seduta del Consiglio regionale.«"La centralità e l'importanza che il comparto della musica e degli eventi dal vivo riveste per il territorio e per la sua economia meritano un impegno maggiore rispetto a quello dimostrato finora, come già avvenuto per il sistema culturale e sportivo».

FRANCIACORTAOUTLET VALDICHIANAOUTLET MANTOVAOUTLET PALMANOVAOUTLET PUGLIAOUTLET

LAND of FASHION

SPRING GRAND SLAM

90 NEGOZI CON SCONTI FINO AL 70%
A4 > VENEZIA-TRIESTE > USCITA PALMANOVA • PALMANOVAOUTLET.IT

PALMANOVA
OUTLET VILLAGE

Il virus e l'occupazione

Lavoro, 150 posti offerti a colazione

▶L'ateneo propone i colloqui per studenti e laureati in versione digitale grazie allo strumento Microsoft Team

▶Undici le aziende presenti in cerca di personale dalla Danieli a Eurotech, passando per Biofarma, Fincantieri e Freud

OPPORTUNITÀ L'universtà di Udine mette in relazione giovani e aziende. Per chiarimenti è possibile scrivere a careercenter@uniud.it o andare su www.uniud.it/careercenter

IL PROGETTO

UDINE Le imprese ricominciano ad assumere. In piena era coronavirus convincere le aziende a tirare fuori 150 posti di lavoro papabili per altrettanti studenti o laureati dell'Università di Udine non dev'essere stato uno scherzo.

Ma l'ateneo ci è riuscito, grazie anche ad un'idea da primato in regione, immaginata dal delegato al Placement Marco Sartor e "benedetta" dal rettore Roberto Pinton: la prima fiera del lavoro on line, il Job breakfast digitale, sabato 30 maggio, con i colloqui spostati dalle piazze di Udine e Pordenone alla piattaforma virtuale di Microsoft Teams.

I NUMERI

Undici le aziende presenti, con 150 posizioni sul piatto. Oltre cento (107) le candidature già presentate dai ragazzi, che hanno mandato i loro curricula per usufruire del servizio di correzione curato da Adecco il 25 maggio. Tre quarti degli iscritti sono laureati (il 76%), il 24% studenti. «Non dimentichiamo che in questa difficile crisi per colpa della pandemia tanta gente ha perso il lavoro: abbiamo pensato questo evento anche per venire incontro a chi è disoccupato», chiarisce il delegato. Come spiega Sartor, «ci sono alcune aziende in grossissima difficoltà dopo il lockdown, ma ci sono altre imprese friulane che sono in salute e che in alcuni casi stanno anche crescendo. Ci sono anche segni positivi di sviluppo».

SPINGERE PER L'OTTIMISMO

Il delegato non si nasconde che «al Career center dell'ateneo stiamo riscontrando un'importante contrazione del numero di offerte che arrivano per i nostri ragazzi. Quindi, appuntamenti come il Job breakfast digitale servono anche a trasferire loro un messaggio di speranza e di ottimismo». Certo, l'effetto coronavirus si è fatto sentire: rispetto all'ultimo Job breakfast "in presenza", con ragazzi e aziende chiamati ad un colloquio davanti a caffè e brioche in piazza, è nettamente calato il numero di imprese. «All'ultimo appuntamento le aziende presenti erano una trentina, ora sono 11. La contrazione importante c'è. Ma dipende anche dal fatto che per alcune aziende il contatto fisico durante il colloquio è ancora importante e quindi preferiscono aspettare. In Fvg siamo stati i primi ad offrire una fiera del lavoro on line. Anche il Politecnico di Milano ha scelto questa strada. Gli atenei più innovativi si sono mossi in questa direzione».

Ma, per la Fiera del lavoro maxitaglia di Alig, in autunno, l'università spera in un evento il più possibile "in presenza", virus permettendo.

L'EVENTO

Al Digital Job breakfast del 30, dalle 9, le aziende si presenteranno con delle dirette «su tutti i canali social dell'Università e dalle 10 inizieranno i colloqui». Visto che la colazione "live" non sarà possibile, in compenso ai primi 200 che si prenoteranno per i colloqui, l'ateneo offrirà cornetto e cappuccino. Prima del 30, ogni giorno sui social ci saranno anche delle "pillole" on line di galateo da colloquio, dall'abito giusto al curriculum 10 e lode. «Ringraziamo le aziende che ci hanno seguito in un progetto pilota così innovativo e la Fondazione Friuli», dice Sartor. Ad aderire sono state Adecco (più di 10 posizioni aperte), Biofarma (da 1 a 5), Danieli (più di 10), Eurotech (da 1 a 5), Fincantieri (da 6 a 10), Freud (da 1 a 5), Pittini (da 6 a 10), PwC (da 6 a 10), la Regione (più di 10 posti), Taghleef Industries (da 1 a 5) e Webformat (da 1 a 5).

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo corso dell'Università di Udine

Gli ingegneri industriali guarderanno all'ambiente

Addio alla laurea magistrale in Ingegneria per l'ambiente e l'energia, uno dei corsi dell'Università di Udine che "zoppicavano" per i numeri risicati di iscritti. Benvenuta Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale, la nuova triennale presentata ieri dal rettore Roberto Pinton, dal direttore del dipartimento Marco Petti e dal referente del corso Alessandro Trovarelli. La promessa dell'ateneo, che con il nuovo corso avviato da Pinton, aveva preso un impegno preciso per le lauree taglia "extrasmall", è stata rispettata: non un taglio sommario, ma una nuova strategia. E così dal 2020-2021 al posto della magistrale mai decollata arriva la triennale che ha già raccolto consensi nel mondo industriale, come testimonia la partecipazione alla presentazione di Marco Fantoni (gruppo Fantoni) e Adriano Luci (gruppo Luci). Alla base, un ripensamento radicale. «Abbiamo ritenuto opportuno partire fin dal primo anno, con una nuova triennale. Poi, per chi prosegue, c'è un percorso apposito nella magistrale di Gestionale – spiega Petti -. La nuova triennale andrà in qualche modo a sostituire la magistrale in ambiente ed energia che aveva problemi di numeri. Nell'ambito della riorganizzazione abbiamo intrapreso questa nuova strada che riteniamo sia più promettente e che si avvicina di più alle esigenze del territorio». Dal mondo industriale «abbiamo ottenuto tutti riscontri positivi. Speriamo vada bene». A vegliare sulle sorti della nuova triennale incentrata sulla sostenibilità e sullo sviluppo di tecnologie per ridurre l'impronta climatica sarà un Comitato di indirizzamento di cui fanno parte gli Ordini degli ingegneri, Confindustria Udine, Unindustria, Cciaa e Arpa Fvg. In futuro, Petti preannuncia che si sta ragionando sugli effetti del coronavirus sulle aziende, soprattutto sul fronte della gestione, «che ci ha trovato tutti impreparati. Questa impreparazione deriva dalla mancanza di competenze gestionali in caso di un'emergenza sanitaria. Siamo preparatissimi sulla parte sismica, non su come affrontare la resilienza: come gestire l'emergenza e ricostruire. Stiamo studiando un percorso ad hoc, che potrebbe anche essere un master».

Cdm

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd incalza: «Sugli edifici scolastici si inizi a immaginare il futuro»

L'OPPOSIZIONE

UDINE «L'emergenza covid19 deve far gli spazi per una nuova didattica e i modelli di costruzione nell'edilizia scolastica per creare le future scuole e adeguare quelle esistenti. Proponiamo la realizzazione di un nuovo modello di "ricostruzione degli spazi di apprendimento" che coinvolga il mondo dell'istruzione e quello dei professionisti affinché si ipotizzino soluzioni rapide ed efficaci per evitare che a settembre le famiglie e le scuole si trovinodi nuovo in difficoltà». A dirlo sono i consiglieri regionali del Pd, Mariagrazia Santoro ed Enzo Marsilio che attraverso un'interrogazione chiedono alla Giunta se «sia stata effettuata una ricognizione delle necessità dei plessi scolastici comunali e sovracomunali, e di conseguenza sia stato predisposto un piano regionale almeno di massima per individuare priorità, criteri e risorse per gli interventi necessari». Secondo i due consiglieri dem, «è necessario un grande ripensamento dei progetti non ancora cantierati in edilizia scolastica per rispondere alle nuove esigenze. Serviranno sicuramente nuove e più risorse dello Stato e della Regione, ma già attualmente ci sono molti interventi finanziati ma ancora in fase di progettazione o che comunque non sono ancora cantierabili che rischiano di andare avanti su modelli già superati in partenza. Realizzare qualcosa di inutile, manutenere qualcosa che poi non può essere utilizzato o non è funzionale, sarebbe un errore. Vanno comunque mandate avanti tutte le attività già pronte e cantierabili. La Regione convochi le parti interessate e faccia rapidamente il punto della situazione, può essere l'occasione per proporre al Governo un nuovo modello Friuli che dia risposte innovative ed efficaci in un tema così importante come quello dell'istruzione e della sicurezza degli ambienti scolastici».

COMPETENZE COMUNALI Riguardano molti edifici scolastici

«La Regione sostenga i sindaci per aumentare gli spazi per la ripartenza a settembre - fa eco la consigliera dem - Chiara Da Giau - Si tratta di un tema fondamentale, innanzitutto per garantire un diritto alle giovani generazioni e alle loro famiglie, ma è allo stesso tempo molto delicato per gli altrettanto validi motivi di sicurezza. Proprio per questo il tema della riapertura va affrontato con tutte le cautele necessarie, senza lasciare spazio a creatività estemporanee come le riaperture su base volontaria per gli alunni di fine percorso. Allo stesso modo, la Regione può intanto mettere a disposizione degli amministratori locali, sui quali ricade il maggior peso del far fronte alla chiusura delle scuole e alla loro riapertura, tutte le competenze e risorse necessarie».

Bluenergy, cinque regole per curare i condizionatori

MANUTENZIONE

UDINE Garantire salubrità e sicurezza dell'aria in casa e negli ambienti di lavoro: è l'obiettivo del nuovo servizio dedicato all'igienizzazione dei filtri dei climatizzatori e sistemi di aerazione centralizzati proposto da Bluenergy Group, multiutility friulana presente in tutto il Nord Italia, che propone le 5 regole d'oro per la corretta manutenzione degli impianti di climatizzazione. In una delicato momento di ripartenza delle attività produttive e commerciali nella Fase 2 dell'emergenza Coronavirus e con l'estate alle porte, Bluenergy Group, attraverso Bluenergy Assistance specializzata nella realizzazione di impianti termici e di condizionamento, lancia un nuovo servizio di manutenzione e igienizzazione dei filtri dei climatizzatori e sistemi di aerazione centralizzati capace di assicurare una pulizia profonda della macchina. Si consiglia di provvedere prima dell'accensione, alla manutenzione dell'impianto di condizionamento per eliminare eventuali malfunzionamenti poco evidenti; di pulire i filtri dell'aria, dove si annidano frequentemente muffe e batteri dannosi per la salute, e controllare la tenuta del circuito del gas; per gli impianti di condizionamento multizona è consigliabile la manutenzione e l'igienizzazione delle sezioni di scambio quali batterie calde e fredde, umidificazione ad acqua e batterie di post-riscaldamento, canalizzazioni di distribuzione aria e dello stato dei filtri ai vari livelli; igienizzare periodicamente i motori esterni, solitamente posizionati su balconi, terrazzi o a terra; sostituire le macchine più obsolete con impianti più efficienti: l'età media di un climatizzatore domestico si aggira intorno ai 10 anni. Una macchina con un'età superiore potrebbe essere dotata di gas refrigeranti inquinanti per l'ambiente e potrebbe non garantire performance efficienti che inciderebbero notevolmente sui consumi.

Contributo per gli affitti, le regole per ottenerlo

▶Il sindaco di Udine propone un bonus bollette per le imprese

EDILIZIA RESIDENZIALE

UDINE Al via il bando del Comune di Udine per il sostegno al pagamento degli affitti: la domanda si potrà presentare dal 25 maggio al 26 giugno. Per fare richiesta del beneficio, finanziato con fondi regionali, sono necessari alcuni requisiti: possono farlo i cittadini italiani (o dell'Ue regolarmente soggiornanti in Italia), i cittadini stranieri titolari di permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo e quelli titolari della carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno. I richiedenti devono inoltre essere residenti continuativamente da almeno 24 mesi in regione. L'abitazione per cui si chiede il sostegno alla locazione deve essere adibita a residenza e dimora abituale e sono escluse alcune classi catastali (case signorili, castelli e palazzi di valore storico); chi presenta domanda al Comune di Udine deve avere la residenza sul suo territorio. Il contratto di locazione deve essere regolarmente registrato e il conduttore non deve essere proprietario o usufruttuario di altri alloggi. A questi si aggiungono alcuni requisiti economici: l'Isee del nucleo familiare non deve superare i 30mila euro e il canone di locazione per il 2019 deve incidere per un valore pari o superiore al 14% nel caso di famiglie con Isee fino a 13.391,82 euro (il limite diventa 16.070,18 euro per quelle composte da un solo membro); per le famiglie con Isee compreso tra 13.391,83 euro e 20mila euro (o nel caso di un solo componente, da 16.070, 19 euro e 24mila) l'affitto deve incidere per un valore pari o superiore al 24%. Vengono poi tenute in considerazione alcune categorie fragili come gli Over 65 e gli Under 35, singoli con minori, disabili o nuclei monoreddito, che avranno un contributo aumentato del 25%. In ogni caso, il sostegno concesso non potrà mai superare i 3.110 euro per la fascia A e i 2.330 per la fascia B. Le richieste potranno essere presentate tramite raccomandata a.r, pec o il portale online sul sito comunale. In caso ci siano richiedenti in situazione di morosità, il contributo sarà concesso solo col vincolo che venga destinato direttamente al locatore. Il Comune, inoltre, non implementerà le risorse con fondi propri e nel caso il bisogno totale delle domande raccolte sia superiore a quanto finanziato dalla Regione, il totale a disposizione verrà ripartito tra i vari beneficiari, assegnando a tutti i richiedenti un contributo proporzionalmente ridotto. Palazzo D'Aronco metterà a disposizione alcuni operatori telefonici per il supporto nella compilazione delle domande.

CONTRIBUTI BOLLETTE IDRICHE

Il sindaco Pietro Fontanini ha scritto all'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti del Fvg chiedendo la disponibilità a studiare una proposta di sistema per venire incontro alle categorie produttive. Fontanini pensa a forme di sostegno selettivo per le utenze produttive che hanno subito in misura più rilevant l'interruzione delle proprie attività. «Una specie di "bonus" bolletta - scrive Fontanini - commisurato ai tre/dodicesimi della media dei consumi annui, quale parziale abbattimento di tale voce nel bilancio dell'attività dei prossimi tre mesi, potrebbe esser un segnale molto importante di vicinanza del sistema dei servizi pubblici all'economia locale, specie quella più fragile».

al.pi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arredo in piazza, c'è il primo sì

▶La Soprintendenza invita i commercianti a proseguire rimuovendo la parte rossa della copertura del plateatico

▶L'architetto Passon: «Andiamo avanti, invitiamo le aziende a collaborare per gli arredi». Fontanini vuole gli ombrelloni

IL DIBATTITO

UDINE Mentre le proposte di Confcommercio su piazza San Giacomo fanno discutere la città, arriva il primo via libera delle Belle Arti, che ha chiesto, però, alcune modifiche progettuali. Ieri, l'associazione di categoria ha incontrato la Soprintendenza per una riunione preliminare: «L'idea – ha spiegato Fabio Passon, architetto e consigliere mandamentale di Confcommercio ideatore del progetto - è di avere il massimo rispetto possibile per la pietra pavimentale: per questo i rendering prevedono una copertura del plateatico. È una cosa che viene sempre richiesta, anche per Friuli Doc, per evitare che i lastroni si macchino o si rovinino. La Soprintendenza ci ha chiesto però di lasciare libera l'area della fontana; dal progetto sparirà tutto il rivestimento in rosso, lasciando la pietra a vista nelle zone a libero passaggio e la copertura verde, a tutela del plateatico, nelle aree occupate da sedie e tavolini. Stiamo già cercando un materiale che protegga il pavimento, ma allo stesso tempo resista alle intemperie, sia ignifugo e non si strappi con lo spostamento delle sedute». Come divisori tra gli spazi, saranno utilizzate delle piante: «Non sarà un bosco – ha specificato Passon - perché non useremo piante alte: serviranno da elemento separatore per garantire il distanziamento. Il nostro obiettivo è valorizzare la piazza». Ora Confcommercio è già al lavoro per trovare gli arredi necessari e lancia un appello alle aziende friulane: «Le invitiamo a fare delle proposte – ha detto - perché comunque ci sarà un gruppo di acquisto degli operatori della piazza dato che le sedie e i tavolini devono essere tutti uguali: sia le Belle Arti, sia il Comune hanno chiesto omogeneità per garantire ordine estetico alla piazza». Contrario a piante alte anche il sindaco Pietro Fontanini («Nasconderebbero la chiesa») che fa notare l'assenza di ombrelloni, necessari invece per il sole estivo. Ieri, Confcommercio ha iniziato anche il confronto con i locali: «C'è l'interesse della maggioranza di loro – ha continuato Passon - il tema fondamentale riguarda i costi, perché si tratta di spese a carico degli esercenti; per questo chiediamo alle aziende di venirci incontro». I tempi sono stretti: l'obiettivo è partire a metà giugno e Passon, già entro la fine della prossima settimana, vorrebbe presentare alle Belle Arti il progetto definitivo, con i materiali e il tipo di sedute scelte. Nel frattempo, si è scatenato un animato dibattito: «Ma copiare Venezia o Trieste è così difficile? Se la Soprintendenza approva anche questa dopo l'ex Upim, le statue in piazza I Maggio e il taglio degli alberi in Castello non è accettabile – ha commentato Enrico Bertossi (Prima Udine) - Che problemi risolve poi senza coperture e avendo già spazio per i tavolini sulla strada?». «Credo – ha fatto eco Alessandro Venanzi (Pd) - che sia l'occasione per domandarci se ci sia un reale piano strategico, non solo sull'ampliamento delle occupazioni di solo pubblico da parte delle attività, ma più in generale sull'arredo urbano. Mi piacerebbe potessimo parlare di qualità e vocazione delle piazze. Nessuno deve avere prelazione alcuna sull'utilizzo dello spazio pubblico, che in quanto tale è di tutti». «Una piazza è una piazza, non è un outlet. Dare più spazio al commercio sì, snaturare una piazza storica, no» aggiunge Enzo Martines. «Darei maggior risalto alla piazza e alla fontana e userei i dehors – ha detto Michele Zanolla (Progetto Fvg) - ma è positivo che Confcommercio si sia impegnata per proporre soluzioni. Questa collaborazione tra categorie, Comune, Belle Arti e locali è la strada giusta». Anche l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani è soddisfatto del metodo: «Confcommercio ha voluto lanciare un'idea e ben venga chi lo fa: sono uno stimolo. Il progetto è particolare, ma alcune levate di scudi sembrano francamente fuori luogo».

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPOSTA DA CORREGGERE Il progetto di arredo di piazza San Giacomo/Matteotti dell'architetto Fabio Passon, la copertura rossa va eliminata

Si fissano le regole con gli esercenti mentre debuttano gli steward

I LOCALI ALL'APERTO

UDINE Niente contingentamenti agli ingressi delle strade, ma solo nelle aree di pertinenza dei locali. Ieri, l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani, ha incontrato la Questura per definire la programmazione delle chiusure temporanee di alcune vie (Poscolle, Gemona e Aquileia), che serviranno a bar e ristoranti per espandersi con tavolini e sedie durante i fine settimana estivi. Si partirà, molto probabilmente, a metà giugno e si andrà avanti fino a ottobre, per garantire alle attività maggiori spazi nel rispetto delle misure anti-contagio. «Abbiamo concordato con la maggior parte delle richieste delle categorie – ha spiegato Ciani - probabilmente gli orari saranno un po' più ridotti, per garantire sia i trasporti Saf (*che ha previsto le deviazioni, senza alcun costo per il Comune, ndr*) sia il riposo dei residenti».

LA MEDIAZIONE

Gli esercenti avevano infatti proposto di chiudere le vie al passaggio il venerdì e il sabato dalle 17.30 alle 24 e la domenica dalle 10 alle 24; probabilmente, invece, si farà dalle 18/18.30 alle 23/23.30. «Ovviamente – continua l'assessore - ci sarà il rispetto delle misure antiterrorismo, per cui si attuerà una chiusura fisica degli accessi alle strade, con il posizionamento di veicoli. In questo senso, stiamo anche valutando di cercare aziende che magari vogliano sponsorizzare con i loro veicoli. Le auto saranno comunque spostate per garantire il passaggio dei mezzi di soccorso e dei residenti. La nostra volontà è di permettere sempre l'accesso a chi vive in quelle aree, sia a piedi, sia con un veicolo in caso di parcheggio interno». Saranno bloccati alle auto anche gli accessi laterali alle vie interessate dall'iniziativa, ma i pedoni potranno transitare: «Non ci sarà il conteggio delle persone agli accessi delle strade chiuse al traffico – ha specificato Ciani - Saranno però delimitate le aree concesse ai locali, in modo da responsabilizzare i titolari». Nelle pertinenze dei singoli esercizi si potrà entrare in numero pari ai posti disponibili ai tavoli;il servizio sarà solo da seduti, per evitare assembramenti: «Quindi niente banconi esterni - ha specificato Ciani - Si tratterà di aperitivi e cene all'aperto, non di manifestazioni sulla scia di Friuli Doc o dei Mercoledì dei Sarpi, perché non sono concesse».

Per clienti e pedoni, attenzione al rispetto delle regole: «Sono previsti controlli – ha avvertito subito l'assessore - varranno le distanze e i protocolli che già ci sono e valgono per tutti i locali». «Voglio ringraziare la Questura – ha concluso - perché è sempre molto attenta ai problemi e alle esigenze della città e disponibile ad aiutarci».

LA SPERIMENTAZIONE

Le chiusure temporanee partirà da via Poscolle, via Gemona e via Aquileia e via Mercatovecchio (già pedonale), ma la speranza è che tutto vada bene e si possa ampliare: sono già molte, infatti, le aree della città che hanno manifestato interesse ad adottarla, da Largo del Pecile, alle via Vittorio Veneto, Manin, Grazzano, Rialto e Cavour, alle piazze XX Settembre, Cella, Venerio e San Cristoforo.

SICUREZZA PRIVATA

Intanto ieri è partito il servizio di steward pagato dagli esercenti di piazza San Giacomo, affidato alla ditta Security Dealer, per garantire l'ordine davanti ai locali. Occhi aggiunti a quelli dei titolari di bar, caffè e ristoranti e delle forze dell'ordine, per evitare assembramenti.

Al.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiusura notturna sull'A4

VIABILITÀ

PALMANOVA Sulla A4 Venezia-Trieste, chiusura notturna nel tratto tra Latisana e Palmanova per due diversi cantieri: quello dal nodo di Palmanova a Gonars, dove sarà rifatta la segnaletica orizzontale e quello tra Gonars e Alvisopoli, dove verranno montati due pannelli a messaggio variabile e due portali segnaletici. Oltre a ciò sono stati messi in programma una serie di lavori propedeutici alla costruzione dello svincolo di San Giorgio di Nogaro. La chiusura dell'autostrada è stata programmata dalle 20 di oggi alle 9 di domani. Nessun problema per chi da Trieste è diretto a Udine né per chi proviene da Tarvisio/Udine ed è diretto a Trieste. Il casello di San Giorgio di Nogaro in direzione Trieste/Udine sarà chiuso dalle 9 di domani alle 20 di venerdì 29 maggio.

Sondaggio sui giovani e l'era Covid

SUL WEB

UDINE Il Comune, su proposta del Consigliere delegato ai Centri di aggregazione giovanile Luca Onorio Vidoni e in collaborazione con l'Agenzia giovani, lancia il sondaggio "I giovani al tempo del Coronavirus". L'obiettivo è valutare e analizzare gli effetti dell'epidemia del Covid-19 sui giovani under 35, l'impatto delle restrizioni e le prospettive attuali e future. Il sondaggio potrà essere compilato sul sito del Comune e sui canali social. «Vogliamo ascoltare - ha proseguito - le sensazioni, i bisogni e le reali necessità di coloro che hanno un'età compresa tra i 13 e i 35 anni, siano essi studenti delle scuole medie, superiori, universitari o lavoratori. Un'attenzione particolare va poi al tema del volontariato, a cui abbiamo dedicato una sezione del questionario».

Operazione anti droga

Spacciavano eroina, cocaina, ecstasy e crack: quattordici arrestati

Indagine "Nikol" dei carabinieri di Sacile eseguita dalle stazioni di Aviano e Polcenigo

L'inchiesta si è sviluppata tra Pordenone Sacile, Treviso, Conegliano Mestre, Padova

INDAGINE NIKOL

PORDENONE Cocaina, eroina, ecstasy e crack. Droghe fornite a consumatori friulani e veneti attraverso una vasta rete di spaccio fatta a pezzi dai carabinieri delle stazioni di Aviano e Polcenigo, al comando del maggiore Michele Grigoletto, a capo della Compagnia di Sacile. Un'indagine iniziata nel novembre 2019 e non ancora conclusa, che ha portato all'arresto di 14 spacciatori (misure cautelari di vario tipo), alla denuncia di 5 persone e alla segnalazione di sessanta in qualità di assuntori di stupefacenti, alle prefetture di Pordenone (33), Treviso (29) e Belluno (2). E, soprattutto, ha fatto scattare l'allarme eroina: i giovani tornano a iniettarsi la droga che ha già fatto centinaia di morti negli anni Ottanta.

ALL'ALBA IL BLITZ

Ieri mattina il blitz, illustrato poche ore dopo in una conferenza stampa anche dal tenente colonnello Vincenzo Nicoletti, nel quale sono stati impiegati 40 carabinieri della Compagnia di Sacile supportati dai colleghi di Pordenone e dal Nucleo carabinieri cinofili di Torreglia (Pd). Sono state eseguite 5 misure cautelari emesse dal gip Monica Biasutti (pm Marco Faion) nei confronti di Nicole Williams, 26 anni di Aviano (obbligo di dimora); Elisa Mattiuzzi, 23 anni di Sacile (domiciliari); Simone Bessega 27 anni di Caneva (domiciliari); Ronaldo Merkaj, 22 anni, albanese di Sacile e Abdul Wahab Sanni, 24 anni, nigeriano di Pordenone (custodia cautelare in carcere dove già si trovava). Gli ultimi quattro erano già stati colpiti da misure cautelari nel corso della stessa indagine.

LA RAGAZZA AVIANESE

L'attività investigativa prende il via lo scorso novembre dai carabinieri di Aviano e Polcenigo, rispettivamente al comando di Luigi Ruzza ed Ezio Bit, che iniziano a tenere d'occhio Nicole Williams, 25enne italo-americana di Aviano, da anni eroinomane, in cura al Sert. Scoprono che, oltre a consumare, spaccia anche cocaina ed eroina che acquista a Mestre e in provincia di Pordenone. Un monitoraggio che permette ai carabinieri di ottenere prove certe contro la ragazza e altri giovani italiani ed extracomunitari domiciliati a Pordenone, Sacile, Mestre, Treviso, Conegliano, Padova, Rovigo e Vicenza. I nomi non sono stati ancora tutti resi noti. Nicole abbandona poi il mercato mestrino e il suo fornitore, un nigeriano senza fissa dimora, e si rivolge a spacciatori di Sacile e Pordenone. Nonostante la vendita di eroina non ha soldi a sufficenza per acquistare la droga e, spesso, cede a 5, 6 euro l'una le pillole di Suboxone (medicinale per contrastare la dipendenza da oppiacei) datele dal Sert.

I FIDANZATI

Spuntano quindi nelle indagini i fidanzati Simone Bessaga ed Elisa Mattiuzzi con i quali, a bordo della propria auto, Nicole va a Conegliano per acquistare droga da due 23enni nigeriani, Blessing Ayo e Emmanuel Agustine, ma, siccome non le basta, si rivolge a un altro nigeriano, Abdul Wahab Sanni, e all'albanese Ronaldo Merka. I fidanzati e la 25enne avianese acquistano dalle 10 alle 30 dosi di droga tre volte la settimana.

GLI ARRESTI

La notte del 22 gennaio i carabinieri di Aviano e Polcenigo arrestano per detenzione ai fini di spaccio Merkaj, alla stazione ferroviaria di Sacile: arriva da Vicenza dove ha comperato 19 dosi di cocaina e 95 di eroina. Lo stesso giorno dopo un lungo servizio di osservazione su Nicole e il 36enne pordenonese Giuliano Grimaldi, trovano su Nicole una dose di eroina e 5 pastiglie di suboxone e nell'abitazione del 36enne 12 pasticche di ecstasy marchiate con un teschio, 15 grammi di sostanze da taglio e un bilancino: Grimaldi viene arrestato e messo ai domiciliari. Il 5 febbraio tocca a Blessing Ayo e Emmanuel Agustine, domiciliati a Conegliano, beccati mentre cedono eroina ai fidanzati. Tentano di scappare e aggrediscono i carabinieri: nella loro abitazione ci sono dosi di cocaina ed eroina già confezionate, e 4.600 euro. Il 19 febbraio stessa sorte per un nigeriano irregolare, colto mentre spaccia cocaina in trasferta a Rovigo: grazie a una tac si scopre che ha ingerito ovuli di droga. Nonostante la misura cautelare, il nigeriano incontra di nuovo nel quartiere di Arcella, a Padova, i due fidanzati, e cede loro altra droga. Bessega e Mattiuzzi invece vengono prima denunciati perchè in possesso di 15 dosi tra eroina e cocaina, ma subito dopo tornano a fare acquisti a Padova. Il 5 marzo nuovo controllo a bordo dell'auto condotta dalla donna al rientro dal Veneto e perquisizione a casa del 27enne canevese dove i carabinieri trovano 500 pasticche di antipsicotici. I fidanzati vengono arrestati e messi ai domiciliari. L'8 maggio, tempo di lockdown, viene arrestato Sanni, il nigeriano 24enne che alle prime luci dell'alba, a Porcia, sta cedendo eroina a un consumatore. Scappa in bicicletta, strattona i carabinieri che lo bloccano: in bocca ha 10 grammi di eroina confezionata. L'ultimo arresto ai domiciliari ieri pomeriggio a Sacile: Udesio Manarin, 52enne di Sacile, viene trovato con 50 grammi di marijuana.

Susanna Salvador

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORTILI, PARCHI ABITAZIONI, PARCHEGGI DEI SUPERMERCATI E STAZIONI I LUOGHI DELLO SPACCIO ANCHE DURANTE IL LOCKDOWN

OPERAZIONE NIKOL I carabinieri hanno sgominato una banda che spacciava droga: quattordici sono stati gli arresti

IL PERICOLO

Il disagio Famiglie allo sbando e tanti ragazzi abbandonati a sé stessi

L'allarme: «Ora i giovani tornano a bucarsi come negli anni Ottanta»

PORDENONE Un flagello che tra gli anni Settanta e Ottanta ha spazzato via decine e decine di giovani, morti per overdose. Che si pensava parte di un passato sepolto a fronte della dura e dolorosa lezione che aveva lasciato con la sua scia di lacrime per affetti e amici perduti. Ma è tornata: l'eroina ha di nuovo invaso cortili, strade, piazze e stazioni delle città dove giovani, spesso meno che ventenni, la comprano per iniettarsela in vena. «Sono orgoglioso per l'operazione portata a termine dai carabinieri di Aviano e Polcenigo - ha sottolineato il maggiore Michele Grigoletto, comandante della Compagnia di Sacile -, ma il dato preoccupante emerso da questa indagine è che i ragazzi si bucano come vent'anni fa».

FAMIGLIE DISASTRATE

L'indagine fotografa una realtà fatta di famiglie a pezzi, di affetti inesistenti, di ragazzini abbandonati a sé stessi che trovano e percorrono la strada della droga senza nessuno che spieghi loro che è quella che porta all'annientamento di una giovane vita. Femmine e maschi, senza distinzione, che assumono cocaina, eroina ed ecstasy, persino crack, senza che mamma e papà si accorgano di quello che sta succedendo. Giovani alla ricerca di paradisi artificiali, disposti a tutto pur di allontanarsi da una realtà che non li considera. Giovani che per poter acquistare la droga cominciano a spacciarla.

DOSI DI COCA DALLA BOCCA DEI NIGERIANI SPUTATE NELLE MANI DI QUANTI LA ACQUISTAVANO NONOSTANTE L'ALLARME CONTAGIO DA COVID 19

I PERICOLI

Lascia a bocca aperta anche la totale assenza di coscienza dei rischi legati al contagio da Covid 19: l'obiettivo è uno solo per questi giovani, e non importa come raggiungerlo. E anche mentre Friuli e Veneto, come l'Italia intera, erano chiusi in casa per il lockdown, spacciatori e consumatori, nei rispettivi ruoli, continuavano la loro vita. Addirittura rifornendosi da nigeriani che avevano messo eroina, cocaina o crack in preservativi che poi tenevano in bocca. Pronti a sputarla, dopo essersi fatti pagare, nelle mani dell'acquirente di turno che poi, senza alcuna accortezza per la sua salute o per quella degli altri, andava a casa a suddividerle in dosi da consumare o rivendere a qualche altro disperato. Un mondo fatto di nulla, senza futuro se non quello dell'attesa del buco o della pasticca per farsi un viaggio lontano dalla realtà. Spacciatori che il crack lo creavano come artigiani della morte, aggiungendo alla cocaina l'ammoniaca attraverso un processo lungo e complicato. Un mondo che ha lasciato l'amaro in bocca a chi, investigando ha toccato con mano una realtà di miserie umane, spaccio e consumo di droga.

s.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniaghese Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it

IL CAPOGRUPPO
A questo punto risulta perfino beffardo continuare a dire che l'ampliamento è necessario per soddisfare bisogni del nostro territorio»

TAURIANO Il Centrosinistra lancia una nuova iniziativa politica per contrastare l'ipotesi di ampliamento dell'inceneritore

Il Pd: «Ampliare l'inceneritore? Serve soltanto ad altre regioni»

▶Soresi: solamente l'1% dei rifiuti trattati ha origine in Fvg, il resto viene da fuori

▶«Quadruplicarlo andrebbe ad esclusivo vantaggio della società proponente»

SPILIMBERGO

Impedire l'ampliamento dell'inceneritore di Tauriano alla luce del fatto che il materiale distrutto proviene per la quasi totalità da fuori regione: è l'azione intrapresa dal Centrosinistra in Consiglio comunale. Un'iniziativa che è stata avviata già due anni e mezzo fa, quando la prima richiesta di aumento della produzione venne stoppata all'ultimo istante, ma che ora assume un valore decisamente più significativo alla luce dei dati che sono stati forniti rispetto alla provenienza dei rifiuti speciali e ospedalieri che vengono eliminati nella città del mosaico.

I NUMERI

«Ci sono stati consegnati oggi i numeri relativi all'attività dell'impianto di incenerimento di Spilimbergo nell'anno 2019 - fa sapere il capogruppo Leonardo Soresi, che aveva imperniato anche la propria campagna elettorale del 2018 sulla lotta all'inquinamento ambientale -. I rifiuti inceneriti che provengono dalla nostra regione sono scesi ancora: di fatto appena l'1% dei rifiuti inceneriti ha origine in Friuli Venezia Giulia. Tutti gli altri provengono da fuori». Fino al 2015 la percentuale di materiale "locale" oscillava attorno al 20%, per precipitare progressivamente fino al dato più recente, che testimonia di come questo tipo di rifiuti in Fvg sia assolutamente residuale: «A questo punto risulta perfino beffardo continuare a sostenere che l'ampliamento sia necessario per soddisfare bisogni del nostro territorio - è la tesi di Soresi -. A cosa serve dunque quadruplicarlo se non a permettere un business più proficuo alla società proponente? Ed è giusto inquinare un territorio di fronte a dati del genere?».

LUNEDÌ IN CONSIGLIO COMUNALE VERRÀ PROPOSTO UN ORDINE DEL GIORNO SUL TEMA: «SI DECIDA SOLO DOPO LO STUDIO DELL'ASFO»

IN CONSIGLIO

Lunedì sera in Consiglio Comunale i gruppi Spilimbergo in cammino e Spilimbergo democratica proporranno anche per questa ragione un ordine del giorno per impedire l'insediamento di attività o l'ampliamento di quelle esistenti che siano caratterizzate dall'emissione in atmosfera di mercurio. Recentemente l'Asfo - attivata dalle istituzioni regionali e locali - ha annunciato uno studio epidemiologico proponendosi di analizzare il sangue e le urine, come avvenuto per l'inceneritore di Torino, secondo un'analisi di almeno tre anni che dovrebbe riguardare lavoratori esposti alle emissioni e la popolazione interessata - e non - dalle emissioni dell'impianto di Tauriano. Anche per questo, in attesa dei risultati, dal centrosinistra si vorrebbe congelare qualsiasi possibilità di ampliamento, tanto più ora che è stato accertato che il territorio di Spilimbergo - e di San Giorgio della Richinvelda, verso cui spirano i venti prevalenti - è gravato soltanto da servitù ambientali, senza che in tutta la regione ci sia la necessità di procedere alla distruzione di questo tipo di materiale pericoloso.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz al chiosco abusivo, multata una decina di clienti

▶La Polizia locale ha chiuso il ritrovo privo anche di licenze

MANIAGO

Chiuso il chiosco che funzionava abusivamente, senza avere le licenze per la somministrazione di cibi e vivande. Non solo. Il locale, dove non venivano rispettate le minime norme igieniche, era diventato una sorta di punto ritrovo per sbandati che si trovavano a consumare alcolici senza rispettare le norme anti-assembramenti previste dai decreti di Governo e presidente della Regione. Per tale motivo decine di clienti, soprattutto di Maniago e di Vajont, sono stati multati, ma a rischiare di non riaprire è invece il chiosco. Anche perché il gestore, in base a quanto stabilito dalla legge, rischia una sanzione amministrativa che va da un minimo di 1.500 a un massimo di 15mila euro. Non è inoltre escluso che la vicenda possa portare all'apertura di un procedimento penale.

IL BLITZ

Al termine di una serie di accertamenti, anche in virtù della segnalazione di alcuni cittadini di Maniago, infastiditi dalla presenza di decine di persone nell'area del chiosco, mentre loro dovevano convivere con le ferree restrizioni dell'emergenza Covid, gli agenti della Polizia locale, coordinati dal comandante Luigino Cancian, giovedì hanno fatto scattare un minuzioso controllo nel chiosco "ex Tiepole" che si trova nelle immediate vicinanze della caserma Ettore Baldassarre. Gli agenti hanno capito subito di trovarsi di fronte a una situazione che non poteva essere tollerata sia per la mancanza (è stato evidenziato nella segnalazione al sindaco) dei requisiti igienico-sanitari, sia e soprattutto perché il locale risultava sprovvisto di autorizzazioni e funzionava in modo del tutto abusivo. Il controllo rientrava tra le iniziative legate al monitoraggio dell'osservanza delle regole relative all'epidemia di Covid-19.

L'ORDINANZA

Gli agenti della Polizia intercomunale delle Dolomiti Friulane hanno sono così passati all'azione. È stata firmata l'ordinanza di chiusura del chiosco, che ora se vorrà riaprire dovrà mettersi in regola (viste le numerose irregolarità rilevate dai vigili). Nei confronti di una decina di clienti, come previsto dai decreti anti-Covid-19, sono state previste multe di alcune centinaia di euro.

«Il blitz hanno messo fine a una situazione palesemente irregolare e che creava preoccupazione nei cittadini – fanno sapere dal Comando della Municipale -. Quell'attività rischiava di trasformarsi in una fonte di contagio, con il rischio di danneggiare l'intera comunità maniaghese, costretta a convivere per due mesi con un pesante lock-down».

Roberto Ortolan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO È SCATTATO DOPO LE SEGNALAZIONI DI ALCUNI CITTADINI TRA LE IRREGOLARITÀ, RILEVATE CONDIZIONI IGIENICHE PRECARIE

Alberi abbattuti: «Erano malati o pericolosi»

▶Gli assessori: alcuni tagliati per realizzare le piste ciclabili

MANIAGO

Il gruppo indipendente Maniago recentemente aveva chiesto delucidazioni rispetto al taglio di numerose piante da parte del Comune: «Questa operazione non è mai stata correlata all'installazione di antenne 5G, ma era dovuta o alla realizzazione di piste ciclabili (via della Stazione) o al precario stato di salute di alcuni degli alberi - fanno sapere gli assessori Cristina Querin e Umberto Scarabello -, che in alcuni casi erano già morti (conifere di parco San Carlo), in altri presentavano attacchi fungini basali e pendenze molto accentuate (latifoglie di parco San Carlo e asilo di Fratta, conifere della scuola elementare di Maniagolibero, alberi di varia specie in Via Sacile) oppure presentavano cavità basali e disassamenti molto accentuati (tigli ed un platano in via della Stazione, via della Vittoria, via Dante Alighieri, via Vittorio Veneto)».

A Fratta sono stati tagliati due pioppi di grandissime dimensioni, parzialmente pendenti, dei quali uno estremamente vicino ad abitazioni e uno estremamente vicino ai cavi dell'alta tensione, in un'area giochi; i tagli sono stati valutati dall'Ufficio Ambiente e dal Servizio Manutenzioni e non è stata chiesta l'analisi di un botanico in quanto le condizioni degli alberi erano incontrovertibilmente pericolose.

CHIAREZZA Spiegate le ragioni del taglio degli alberi

«Gli uffici hanno sempre avuto un approccio estremamente conservativo - garantiscono i componenti della giunta municipale -, sia per il valore ambientale delle alberature, per cui per molte conifere affette da processionaria si è preferito una potatura ad hoc anziché l'abbattimento tout court, sebbene i costi fossero equivalenti, sia per il rilevante costo degli abbattimenti. Per l'anno in corso, per alcune alberature di pregio o in contesti di pregio che presentano problematiche sono previste analisi visive e strumentali condotte da agronomi/forestali».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Gianni, fu l'anima della Pro loco "Val Cosa"

CASTELNOVO

La Val Cosa è in lutto per la scomparsa di Gianni Ret, 71 anni, storico fondatore ed ex presidente della Pro loco "Val Cosa". Originario della borgata di Favriz, autotrasportatore in pensione, Ret ha legato il proprio nome proprio al sodalizio castellano di promozione territoriale, per esserne stato, nel lontano 1974, assieme, fra gli altri, al padre del primo cittadino attuale Juri Del Toso, fra i fondatori. Oltre al cordoglio dell'attuale amministratore, da registrare le parole dell'ex sindaca Lara De Michiel che, dalla propria pagina Facebook, ha voluto tracciarne un delicato ricordo: "Quando ho iniziato a collaborare con la Pro loco di Castelnovo ricordo che mi hai insegnato a pulire bene la macchina del caffè. Da lì è partito tutto. Quante emozioni, quanto lavoro e perché no a volte quanta rabbia e fatica ma poi per il paese si è superato tutto e i risultati non sono mancati. Grande lavoratore pieno di vita e voglia di fare per dare visibilità a Castelnovo. Grazie Gianni per tutto quello che hai trasmesso a me e a tutte le persone che ti hanno conosciuto". I funerali saranno celebrati questa mattina nella chiesa parrocchiale di Paludea. La morte di Gianni Ret lascia nel dolore la moglie Maria e i figli Marzia e Marco.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

«Mi sta minacciando con un fucile» Giallo a San Lorenzo

▶Tecnico telefona ai Carabinieri che arrivano e circondano la casa

▶Agricoltore replica: «Non ho fatto nulla» L'arma c'era, ma non è stata sequestrata

LA STRADA
Via Vecchia Postale a San Lorenzo (Foto Covre/Nuove Tecniche)

VALVASONE ARZENE

«Vi telefeno perché c'è un uomo che mi ha minacciato con un'arma e che adesso si è barricato in casa. Venite subito, è una situazione pericolosa». È stato questo il tenore della chiamata che ieri, nel primo pomeriggio, un tecnico della telefonia ha fatto ai Carabinieri. Poche parole, dette presumibilmente sull'onda dell'emozione del momento, che sono bastate per attivare immediatamente il protocollo del pronto intervento che, in questi casi, prevede anche il coinvolgimento di un negoziatore. Così un caldo pomeriggio di fine maggio ha movimentato la vita della tranquilla frazione di San Lorenzo, con strade chiuse dalla Polizia locale e Carabinieri che, anche in tenuta antisommossa, si sono precipitati in via Vecchia Postale. Le fasi sono state coordinate dal Reparto operativo di Pordenone.

LA RICOSTRUZIONE

Tutto, a quanto pare, è partito da un alterco tra un uomo (L. M. sono le sue iniziali), che era passato a trovare l'anziana madre e che in loco ha una tenuta agricola, e il tecnico della telefonia che si trovava in via Vecchia Postale per alcuni lavori. Ieri sera non era chiaro, essendo in corso una serie di complessi accertamenti da parte dell'Arma, se il tecnico in questione fosse entrato o meno all'interno della proprietà privata, dove c'è un ciliegio. Da lì è scoppiata una discussione animata tra i due, forse anche a causa di rumori ritenuti prolungati e molesti dal valvasonese. La versione del tecnico, dalla quale L. M. ha subito preso le distanze rigettando ogni addebito, parla di un alterco iniziato poco dopo le 13. Ha riferito ai Carabinieri della stazione di Casarsa, giunti in forze sul posto insieme ai colleghi di San Vito al Tagliamento e a quelli del Radiomobile di Pordenone, di essersi visto affrontare sotto il ciliegio a muso duro da un uomo che, uscito di casa, gli avrebbe addirittura puntato addosso un'arma. Si tratterebbe di una carabina regolarmente denunciata. Lo stesso, con fare minaccioso, gli avrebbe intimato d'interrompere i lavori perché giudicati troppo rumorosi. A quel punto il tecnico si sarebbe allontanato, per mettersi al riparo da possibili conseguenze, avvisando le autorità di pubblica sicurezza. Il condizionale resta sempre d'obbligo.

IL NEGOZIATORE

Assumendo le prime sommarie informazioni e pensando di trovarsi di fronte a un soggetto armato e barricato in casa, nel giro di pochi minuti i Carabinieri hanno organizzato la fase operativa. Hanno chiesto l'intervento anche del negoziatore che, qualora fosse stato necessario, avrebbe avviato una trattativa per convincere la persona a uscire e a consegnare l'arma. Le pattuglie sono giunte a San Lorenzo a sirene spiegate, destando la curiosità (e la preoccupazione) della gente. Hanno poi bloccato alcune strade, per rendere maggiormente sicura l'operazione, trovando disponibilità e collaborazione da parte della Polizia locale. In via Vecchia Postale, che si trova in prossimità del centro della frazione, è giunta anche un'ambulanza del 118. Scene insolite per la piccola borgata di Valvasone Arzene, che ha seguito con apprensione l'evolversi delle vicenda. Tutto però si è risolto con grande tranquillità. L. M. non era affatto barricato in casa e, da quanto si è potuto apprendere, non avrebbe neppure minacciato direttamente il tecnico. Ha affermato di aver imbracciato la carabina, regolarmente detenuta, ma di non averla puntata contro l'altra persona per intimidirla. C'è stato anche un colloquio tra il maresciallo Stefano De Luca, comandante della stazione dei Carabinieri di Casarsa, e l'agricoltore. Un dialogo che sarebbe servito per chiarire le posizioni e assumere sommarie informazioni.

FORSE ALLA BASE C'È STATO UN EQUIVOCO RESTANO MOLTI ASPETTI DA CHIARIRE NESSUNA DENUNCIA

LO SCENARIO La strada bianca che si stacca da via Vecchia Postale e, a destra, il ciliegio nel giardino della casa (Foto Covre/Nuove Tecniche)

L'INCHIESTA

Solo un possibile malinteso? Difficile dirlo. La vicenda per diversi aspetti resta molto controversa: proprio per questo i carabinieri del Reparto operativo di Pordenone stanno cercando di ricostruirla nei dettagli. Al momento non è stata formalizzata alcuna denuncia, né tantomeno è stata sequestrata l'arma. Nel replicare, L. M. è stato lapidario: «Si è voluto montare un caso sul nulla, qui non è successo proprio niente. Io non ho minacciato nessuno». Oggi forse si capirà qualcosa di più.

Alberto Comisso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parlano i testimoni **Il racconto dei vicini**

«Lo conosco e non posso crederci È sempre stato un tipo tranquillo»

VALVASONE ARZENE

Un'intera frazione con il fiato sospeso. Cittadini invitati dai Carabinieri a rimanere in casa, senza uscire. Ieri pomeriggio i militari dell'Arma, nella fase iniziale di una vicenda tutta da chiarire, si sono preoccupati soprattutto di assicurare l'incolumità di chi abita in via Vecchia Postale. Le prime notizie infatti parlavano di un uomo che, dopo un alterco con un tecnico della telefonia, si era barricato nell'abitazione con un'arma.

«Ero in casa – dice un residente, che preferisce rimanere anonimo – quando ho notato all'esterno, affacciandomi dalla finestra, un gran movimento di figure in divisa». Ben sei le pattuglie confluite in via Vecchia Postale a San Lorenzo, coordinate dal Nucleo operativo provinciale di Pordenone. «Mia moglie – aggiunge – era invece nel cortile ed è stata invitata gentilmente dai militari a rientrare. Cosa ho provato? Sicuramente un po' di angoscia, non sapendo bene quello che stava accadendo a poca distanza da noi. Ci è stato detto che c'era un uomo armato, che non voleva uscire. Quando ho capito di chi stavano parlando – sottolinea l'anziano – mi sono meravigliato: ci conosciamo da anni e posso dire che è una persona tranquilla e a modo, che non ha mai creato alcun problema. Ho pensato allora a un raptus, non potevo crederci. Mi rincuora il fatto che invece non sia successo nulla». Un altro vicino è completamente all'oscuro dell'accaduto. «Stavo rientrando - racconta –, quando all'improvviso mi sono trovato la strada sbarrata dalla Polizia locale. Ho sentito dire che erano in corso le ricerche di un tecnico. Altro non so».

IL SINDACO MAURMAIR: «UN PLAUSO ALLE FORZE DI PUBBLICA SICUREZZA»

LA STRADA
L'area che ha ospitato il "giallo" (Foto Covre/Nuove Tecniche)

Il sindaco Markus Maurmair, seppur a distanza, ha seguito l'evoluzione della vicenda. «Inizialmente – riepiloga – mi è stata raccontata una versione completamente diversa da quella che a quanto pare è la realtà. Ero stato informato che un valvasonese, sorprendendo qualcuno a rubare frutta da un albero del suo giardino, aveva imbracciato il fucile. Sentendosi minacciate, quelle persone avevano pensato bene di chiamare i Carabinieri. L'uomo si era poi asserragliato in casa». Dopo qualche ora il caso ha assunto contorni diversi. «Mi sono interfacciato direttamente con i Carabinieri - puntualizza -, che a grandi linee mi hanno descritto il quadro della situazione. Per fortuna tutto si è risolto al meglio. Al di là di come sono andate realmente le cose, che chiarirà chi si occupa dell'inchiesta, esprimo compiacimento per l'ottimo lavoro delle forze di pubblica sicurezza. Compresa la Polizia locale, dimostratasi all'altezza. Questo dimostra che c'è un'attenzione elevata anche su ciò che accade nel nostro piccolo territorio».

Al.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

SUL WASHINGTON POST

Il quotidiano statunitense ha dedicato un'ampia corrispondenza dall'Italia che racconta della famiglia Pozzo e del loro impegno tra Udinese e Watford

sport@gazzettino.it

G Sabato 23 Maggio 2020 www.gazzettino.it

Snowboard a Piancavallo due gare mondiali

SNOWBOARD

PIANCAVALLO Nella sua tradizionale riunione primaverile, effettuata quest'anno in videoconferenza, la federazione internazionale dello sci ha presentato anche i calendari della Coppa del Mondo di snowboard, specialità parallelo, con la tappa di Piancavallo confermata per le prossime due stagioni. L'evento, voluto da PromoturismoFVG e organizzato dallo sci club Panorama, si terrà sulle nevi avianesi il 13-14 marzo 2021 e il 12-13 marzo 2022, con le prove di slalom parallelo e la gara a squadre. Il risultato premia il grande lavoro effettuato lo scorso fine gennaio con l'organizzazione della prima edizione della manifestazione. Un evento che, nonostante le iniziali difficoltà dovute alla mancanza di neve, ha accolto pienamente le esigenze di atleti, tecnici e della federazione internazionale stessa, che ha posto le basi per far sì che l'appuntamento di Piancavallo possa diventare una classica del calendario di Coppa del Mondo. Rispetto alla passata edizione le date sono state posticipate di circa due mesi, allo scopo di permettere agli organizzatori di avere più tempo a disposizione per adeguarsi alle nuove linee guida previste per i grandi eventi in presenza del Covid-19. Non cambia invece la struttura organizzativa, con PromoturismoFVG impegnata nuovamente in prima linea nel garantire il pieno supporto alla manifestazione, che sarà ancora una volta l'evento più importante della stagione invernale del Friuli Venezia Giulia. Accanto a PromoturismoFVG ci sarà anche la Federazione Italiana Sport Invernali, rappresentata a livello nazionale da Enzo Sima, che oltre a rivestire il ruolo di responsabile della montagna per PromoturismoFVG, ricopre anche il ruolo di consigliere federale con delega allo snowboard.

A livello locale il coordinamento sarà garantito dalla Fisi provinciale di Pordenone, che coinvolgerà tutti i principali sci club, fornendo un gran numero di volontari. Tra le principali novità dell'edizione 2021, vi è la volontà degli organizzatori di legare sempre di più la competizione alla valorizzazione della regione attraverso una maggiore attività di promozione e al coinvolgimento di prodotti di eccellenza del territorio, come il formaggio Montasio e il Prosciutto di San Daniele. Un connubio, quello tra sport e turismo, che, dicono gli organizzatori, «può portare grandi benefici e che soprattutto si sposa pienamente con gli obiettivi posti dal piano di rilancio "Montagna 365" presentato ad ottobre 2019 da PromoturismoFVG». Intanto sulla pagina Facebook della Coppa del Mondo di Piancavallo è possibile rivivere i momenti più emozionanti della passata edizione e ricevere costanti informazioni sulla prossima.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA SALUTE E INTERESSI Il ministro allo Sport Vincenzo Spadafora: «Per fine maggio si saprà come il calcio potrà ripartire»

SPADAFORA PRONTO A DARE IL VIA LIBERA ALLA SERIE A

▶Il ministro dello Sport: «Entro fine maggio la parola definitiva sulla ripresa del campionato»

▶Rassicurazioni anche per il calcio dilettanti: «Lavoriamo a un sostegno a fondo perduto»

CALCIO SERIE A

UDINE Quasi sicuramente i campionati verranno conclusi anche se non si conosce la data della ripresa (dovrebbe essere il 20 giugno). Lo ha fatto chiaramente intendere ieri un ottimista Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora che parlando alla "Vita in Diretta su Rai Uno" ha pure annunciato che è stato pubblicato il Protocollo per la ripresa degli allenamenti collettivi. Poi ha detto che l'impegno sarà di fare in modo che il 28 maggio si possa avere l'orientamento del Comitato Tecnico Scientifico per poi decidere se riprendere e quando i vari tornei: «Voglio essere ottimista sia per ripresa Paese sia per quella del campionato. Se riparte l'Italia riparte anche lo sport. La linea di prudenza adottata sinora ci consente di essere fiduciosi» ha spiegato ancora. Lunedì riceverà dalla Figc le linee guida per poter svolgere in sicurezza le gare. «Per quanto concerne tutte le realtà sportive dilettantistiche, la prossima settimana saranno pubblicate sul sito del Governo le indicazioni per un sostegno a fondo perduto. Inoltre abbiamo aiutato tutti i collaboratori sportivi col bonus di 600 euro. La settimana prossima tutti arriveranno i bonus di aprile e maggio». Intanto i bianconeri hanno aumentato i carichi di lavoro. Ieri sono stati sottoposti dal preparatore Giovanni Brignardello a test atletici, mentre Luca Gotti ha diretto una seduta con il pallone.

FARI AMERICANI

Il dibattito sul calcio italiano e la presa di posizione di patron Pozzo ha attirato l'attenzione anche del Washington Post. Il quotidiano statunitense ha pubblicato un lungo articolo, curato dal corrispondente in Italia dell'Associated Press Andrew Dampf, in cui oltre a parlare della situazione attuale in serie A si racconta il "miracolo" friulano, capace di produrre risultati e scovare talenti non solo in casa Udinese, ma da alcuni anni anche in Inghilterra con il Watford. Due club targati Pozzo, che in sinergia riescono a mettersi in evidenza in campo, come anche nella gestione societaria.

FABIO ROSSITTO

L'ex bianconero ha elogiato Gotti: «È un maestro di calcio, preparatissimo – ha dichiarato a Tuttomercato.com - Si è convinto e alla fine è rimasto alla guida della squadra quest'anno e ha fatto un bel lavoro, il gruppo lo ha seguito ed è stato fondamentale per la rinascita dell'Udinese. Soprattutto ha saputo valorizzare i giovani, cosa fondamentale ad Udine. È il tecnico adatto per un club come quello bianconero». Poi Rossitto si è soffermato su De Paul: «Lo vedrei bene alla Fiorentina. Sarebbe l'ideale per una piazza come quella (*Rossitto la conosce bene avendo difeso anche i colori del club viola, ndr*). Potrebbe crescere ancora e si sentirebbe coccolato. Firenze del resto sa come si fa con i numeri dieci. De Paul potrebbe in più avere quell'amore che solo i tifosi fiorentini sanno dare». Da De Paul a Musso. «Gianpaolo Pozzo ha parlato di valorizzazione di questo giocatore. L'Udinese di solito vende un calciatore quando è convinta che sia arrivato al top, evidentemente non ritiene che ancora che l'estremo argentino lo abbia raggiunto. Musso è un gran portiere, ha ottime doti però la linea del club è chiara, vuole farlo crescere ancora per cederlo il prossimo anno al miglior offerente». Si è soffermato anche su Beppe Iachini, ex tecnico dell' Udinese il cui destino a Firenze non è delineato. «Beppe è una brava persona ed è tecnico che quando arriva in corsa sa sempre dare una svolta alla squadra. Poi bisogna vedere se la Fiorentina vuol puntare su un profilo giovane. (*Pare che il club viola invece sia orientato su Roberto De Zerbi, ndr*).

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neroverdi sottoposti ai tamponi, poi si riparte

CALCIO SERIE B

PORDENONE Nuovo passo avanti ieri mattina al De Marchi verso la normalità. "Calciatori, staff tecnico e dirigenziale – ha comunicato infatti l'ufficio stampa neroverde - si sono sottoposti, come da disposizioni, ai test sierologici e ai tamponi. Nelle prossime ore saranno noti gli esiti. L'attività è stata svolta al centro sportivo De Marchi dagli infermieri della Casa di Cura Giovanni XXIII di Monastier, riferimento sanitario del club".

RIPRESA

Non appena arriveranno gli esiti dei tamponi e dei test e verrà ufficializzato il protocollo semplificato, accettato dalla Figc che ne regola le modalità, potranno riprendere gli allenamenti in forma collettiva. Attilio Tesser si è augurato che la cosa possa essere realizzata già lunedì quando i ramarri si ritroveranno al centro sportivo dopo il fine settimana. Riprendendo a lavorare in gruppo, anche se nei primi tempi senza la consueta partitella che solitamente conclude le sedute in tempi normali e senza esercitazioni che prevedano contatti stretti fra i giocatori, lo staff tecnico potrà ricominciare a impartire indicazioni tattiche sui movimenti da eseguire in campo. Per sapere quando effettivamente riprenderà anche il campionato bisognerà probabilmente però attendere il 28 maggio, giorno fissato per il vertice decisivo fra Ministero dello Sport, FIGC e Leghe.

LA FINE

Intanto è stato stabilito nel 20 agosto il termine ultimo per la conclusione dei tornei professionistici. Cosa che comporta anche lo spostamento della durata della stagione 2019-20 dal 30 giugno al 31 agosto. L'ipotesi più ricorrente prevede che la serie B possa riprendere con l'anticipo del 26 giugno della ventinovesima giornata. Per i ramarri sarà derby tutto neroverde con il Venezia. Tutte le gare verranno disputate con ogni probabilità a porte chiuse e in notturna.

BSPORTS

Scatto di reni del Pordenone intanto nel torneo Besports che si sta avvicinando rapidamente alla conclusione della stagione regolare. Nelle gare di andata e ritorno della diciassettesima giornata gli avatar neroverdi, con Luca Strizzolo in grandissima evidenza, hanno fatto il pieno battendo l'Ascoli sia in casa che in trasferta. In gara uno alla Dacia Arena i ramarri si sono imposti per 1-0 grazie alla zampata al 22' del bomber di Udine. Successo anche in gara due disputata al Del Duca dove Strizzolo ha firmato una doppietta. In vantaggio per primi erano andati i padroni di casa con Trotta (9'). Cinque minuti dopo Luca ha riequilibrato il risultato e prima dell'intervallo (37') Pobega ha portato in vantaggio i ramarri. Al 51' è andato in gol ancora Strizzolo. Per i marchigiani è poi andato ancora a segno Trotta (86') fissando il risultato sul 3-2 a favore degli ospiti. Le sintesi delle gare sono visibili sul sito della Lega b e sui social neroverdi. Con questi sei punti il Pordenone ha agganciato Chievo al quindicesimo posto a quota 44 a 8 lunghezze dall'ottavo posto (occupato attualmente proprio dall'Ascoli), ultimo valido per accedere ai playoff. La classifica è guidata dalla coppia formata da Benevento e Frosinone con 63 punti. Seguono Cosenza a 62, Pisa a 57, Juve Stabia a 54, Cremonese e Spezia a 53, Ascoli a 52, Pescara a 51, Crotone e Trapani a 48, Cittadella a 47, Livorno e Virtus Entella a 46. Alle spalle di Chievo e Pordenone (44) figurano la Salernitana a 35, il Venezia a 33, l'Empoli a 29 e il Perugia a 12.

GIORNATA DI ESAMI Mirko Stefani si sottopone al test

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

EDIZIONE NUMERO 36
IL PREMIO HEMINGWAY ANDRÀ IN SCENA A LIGNANO SABBIADORO SU SITO E CANALI SOCIAL DAL 25 AL 27 GIUGNO

DONNA DELLE STELLE Samantha Cristoforetti, premio al suo gesto è testimonianza di un passo dell'umanità

Con Cristoforetti protagonisti di un'edizione virtuale del premio pure lo scrittore Grossman, lo storico Barbero e il fotografo Guidi

L'Hemingway va ad Astrosamantha

CONFERENZA STAMPA

Lo scrittore David Grossman per la sua capacità di tratteggiare l'animo umano nei chiaro-scuri, l'astronauta Samantha Cristoforetti perché il suo gesto è la testimonianza di un passo dell'umanità, lo storico Alessandro Barbero per aver messo la sua capacità narrativa a servizio della storia, il fotografo Guido Guidi la cui ultima pubblicazione si è rivelata decisiva per la fotografia contemporanea: sono i quattro premiati dell'edizione 36 del Premio Hemingway che andrà in scena "online" su sito e canali social, dal 25 al 27 giugno. I quattro premiati rispettivamente nelle categorie Letteratura, Testimone del nostro tempo, Avventura del Pensiero, Fotografia, sono stati annunciati ieri in una conferenza stampa in teleconferenza, per presentare la manifestazione organizzata dal Comune di Lignano dal in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge, con il sostegno della Regione e un'alleanza di intenti rinnovata dal protocollo di intesa con il Comune di Pordenone.

EDIZIONE ONLINE

Un'edizione che di necessità quest'anno si trasferisce sui canali telematici. «Sarebbe stato doloroso annullare del tutto l'evento, ma questo spostamento online sarà una occasione per lanciare e promuovere ancora di più Lignano, le sue bellezze naturali. Quello che faremo sarà mostrare quanto più possibile questa città» ha spiegato ieri Michela Zin direttrice della Fondazione Pordenonelegge.

QUATTRO CONFERENZE

Si conferma il format di quattro conferenze, che viste le misure dovute a Covid-19 non saranno in presenza bensì trasmesse online, realizzate all'interno del Cinemax. Sarà un'edizione che «per noi significa un abbraccio all'entusiasmo, alla speranza e alla fermezza nelle decisioni, per comunicare la nostra voglia di fare qualcosa di bello per regalare speranze e un'apertura a nuove possibilità» ha commentato ieri Ada Iuri, assessora alla Cultura di Lignano che ha annunciato che nella tre giorni ci saranno alcune letture sparse in angoli meno noti della città, la "piccola Florida"». Alla conferenza stampa sono intervenuti anche Tiziana Gibelli assessora alla Cultura del Fvg che ha sottolineato il significato di «ripartenza veloce ma con giudizio, con coraggio stiamo realizzando quanto dobbiamo», nonché gli assessori comunali di Pordenone Guglielmina Cucci e Pietro Tropeano, e Gian Mario Villalta membro della giuria e direttore artistico di Pordenonelegge che ha sottolineato come questa edizione "online" «sarà un banco di prova anche per quanto accadrà fino alla fine dell'anno» dunque all'edizione di settembre del festival.

PROGRAMMA

L'apertura sarà giovedì 25 alle 18 con l'intervista tra Italo Zannier e Guido Guidi, vincitore anche nel 2014 del premio fotografia «a cui abbiamo ritenuto di conferirlo nuovamente per il prezioso volume "In Sardegna 1974 - 2011", opera di intensa letteratura fotografica in cui risalta l'ideologia culturale dell'autore teso a rappresentare l'identità sociologica e antropologica di un territorio» ha annunciato ieri Alberto Garlini curatore di Pordenonelegge e presidente della giuria composta anche da Gian Mario Villalta, Italo Zannier per la fotografia, Luca Fanotto sindaco di Lignano e Massimiliano Fedriga presidente della Regione Fvg. Doppio appuntamento venerdì 26 giugno: il primo alle 18 con David Grossman l'ospite che forse più di tutti era atteso, «e che più ha sofferto il fatto di non poter partecipare di persona» ha commentato Garlini, che lo intervisterà a distanza. La sera alle 21 Garlini intervisterà Samantha Cristoforetti, donna che ha ispirato molte persone, e che ci potrà raccontare anche la sua "reclusione" forzata nell'universo, un'esperienza che in qualche modo ci ricorda quanto abbiamo vissuto negli ultimi mesi. Chiuderà l'edizione 2020 sabato 27 alle 11, l'intervista di Gian Mario Villalta ad Alessandro Barbero «per il quale raccontare la storia significa raccontare la vita di tutti, che cosa significhi essere umani e stare al mondo» come cita la motivazione del premio.

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adesso Cinema Le quattro scelte

IL VISIONARIO

Poeti e scrittori: sono loro i protagonisti di 4 dei nuovi titoli arrivati su AdessoCinema, la piattaforma di streaming pensata e curata dal Visionario di Udine, Cinemazero di Pordenone e La Cineteca del Friuli in collaborazione con la Tucker Film. Segni particolari nessuno di Paolo Comuzzi è un viaggio alla scoperta di Federico Tavan, uno dei più importanti poeti friulani contemporanei, i cui versi impetuosi e ribelli sono stati apprezzati anche fuori dall'Italia.

È dedicato alla vita del grande scrittore friulano di Codroipo Elio Bartolini. UNa vita per la parola, documentario di Massimo Garlatti-Costa che ne racconta l'infanzia difficile, gli studi, il successo a Roma, il ritorno in Friuli, fino alla morte, avvenuta nella primavera del 2006. A fare da sfondo a questa narrazione, gli eventi del tragico ma entusiasmante Novecento italiano. Prime di sere, che Lauro Pittini ha tratto nel 1993 dal romanzo di Carlo Sgorlon, racconta la vicenda di Eliseo (interpretato da Francesco Ursella) e il suo difficile ritorno alla vita dopo una carcerazione durata 27 anni. Un film, al pari del romanzo, profondamente friulano per l'ambientazione e la lingua ma anche – come sottolineava il critico Mario Quargnolo – per "il suo sentimento, il suo significato, il suo messaggio". In Ritorno al tagliamento: con franco interlenghi e antonella lualdi sui luoghi di "addio alle armi" di hemingway Gloria De Antoni riconduce i due attori sul set del kolossal Addio alle armi (1957), seconda versione cinematografica del romanzo di Hemingway, girato in gran parte a Venzone. Interlenghi, che nel film vestiva i panni del giovane soldato Aimo, e Antonella Lualdi, che aveva frequentato il set come sua sposa, incontrano abitanti ed ex comparse rievocando quelle settimane straordinarie in cui Venzone diventò una piccola Hollywood sul Tagliamento.

Con l'occasione si ricorda che tra i titoli in streaming è ancora disponibile Parole povere, il ritratto di Pierluigi Cappello - guerriero mite e gentile che abita «fra l'ultima parola detta e la prima nuova da dire» - fatto da Francesca Archibugi. Il quinto nuovo titolo della settimana, online dal 24 maggio fino al 4 novembre, ci riporta invece alla Grande Guerra, iniziata per l'Italia il 24 maggio 1915. Gloria: apoteosi del soldato ignoto (1921), restaurato dalla Cineteca del Friuli a partire da materiali conservati alla Cineteca Nazionale, documenta tutte le fasi della cerimonia del Milite Ignoto: dalla preparazione a Trieste del carro funebre alla scelta, nella Basilica di Aquileia, della salma che avrebbe rappresentato tutti i caduti.

IL 6 LUGLIO Concerto via web dal teatro Verdi di Maurizio Baglini

Il Verdi apre per 15 anni ma con la platea vuota

TRA TV E WEB

La rassegna di musica da camera del Teatro Verdi di Pordenone "I concerti delle 18", realizzata con il sostegno di Fondazione Friuli, approda sul canale cultura tematico Rai 5 con due concerti andati in scena lo scorso gennaio, poche settimane prima della chiusura dei teatri La rassegna, ideata e prodotta dal Verdi, sperimentava quest'anno una nuova, fortunata formula basata sul dialogo in musica tra Maestri – protagonisti della scena musicale italiana e internazionale del calibro di Roberto Prosseda e Maurizio Baglini - e allievi, giovani promesse del concertismo, per ribadire ancora una volta il ruolo del Teatro di Pordenone quale palcoscenico ideale per i nuovi talenti. In particolare, oggi e sabato 6 giugno, sempre alle 20.15, in onda due concerti dedicati a Beethoven, a cui il Teatro quest'anno ha riservato svariati omaggi per i 250 anni dalla nascita, alcuni purtroppo irrealizzati a causa dello stop forzato delle attività. Il primo concerto di "In itinere: dialoghi musicali tra maestro e allievo", in onda oggi, ha come protagonisti il celebre pianista Roberto Prosseda, affiancato dal suo allievo diciottenne Carlo Alberto Bacchi. che si misurerà con una delle più celebri Sonate di Beethoven, la n. 8 in do minore op. 13. Pietra miliare della forma pianistica, il titolo "Patetica" è stato apposto dallo stesso compositore in riferimento al pathos e alla tensione tragica sprigionata sin nelle note della lenta introduzione. Il 6 giugno sarà la volta del Maestro Maurizio Baglini che ha condiviso il palcoscenico con due nuove promesse del pianoforte Simone Ivaldi e Marco Pulina: un concerto su un Beethoven segreto, con l'ascolto di alcune delle sue opere più rare e sperimentali, l'Andante favori, la Fantasia op. 77 e la Grande Fuga.

E finalmente, adesso, lo spettacolo torna sul palco: atteso, giovedì 28 maggio il primo concerto in teatro, a platea vuota, un evento di grande forza simbolica, tanto per il Verdi che per il suo pubblico, programmato in occasione del 15° anniversario dell'inaugurazione del Teatro Verdi. Alle 18.30 risuoneranno le note di Baglini nella "Nona" di Beethoven nella trascrizione per pianoforte solo di Franz Liszt: oltre a lui, solo altri otto i pianisti al mondo affrontano questa difficile composizione. La platea sarà rigorosamente vuota, ma l'esibizione sarà trasmessa in diretta sul canale live.comunalegiuseppeverdi.it e la pagina Facebook del Teatro. Il concerto sarà anche videoregistrato.

PnLegge e Promoturismo "I luoghi dell'ispirazione"

PN LEGGE

Terza tappa per il nuovo progetto promosso da Fondazione Pordenonelegge con Regione e PromoTurismoFVG, "Friuli Venezia Giulia terra di scrittori. Alla scoperta dei luoghi che li hanno ispirati": una suggestiva sequenza di viaggi digitali d'autore che ci porta questa volta, oggi, sabato 23 maggio alle 10 sui siti e canali social di pordenonelegge e PromoTurismoFVG, nella Trieste di Veit Heinichen. Lo scrittore tedesco, autore di riferimento per le trame gialle del nostro tempo, sarà voce narrante della Trieste del mistero: quella che affiora scavando nelle trame della storia della città, sottotraccia nelle luminose giornate di sole e mare, la Trieste bella e tragica, scolpita nella storia di Miramare e di Massimiliano d'Asburgo-Lorena, nella memoria di Johann Joachim Winckelmann. Veit Heinichen è autore di una serie di romanzi cult per i lettori centro-europei, quelli che vedono come protagonista il commissario Proteo Laurenti: le sue indagini hanno sempre al centro Trieste, quasi fosse un personaggio vero e proprio delle storie che si intrecciano in questa città, con trame fascinose e inquietanti. Henichen, dunque, come un Cicerone speciale del suo luogo del cuore, un "corrispondente" speciale dallo storico Caffè San Marco, luogo d'elezione per lo scrittore come per tanti triestini e turisti. Ma Heinichen ci guiderà anche attraverso altre rotte, dall'altipiano del Carso alle vedute aeree della città e del Golfo, con finestre scenografiche sul Canale, su piazza Unità, sull'Alto Adriatico. E con una tappa dedicata al commissario Laurenti, quel "Malabar" nel cuore di Trieste.

OGGI

Sabato 23 maggio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo .

AUGURI A...

A **nonna Bice**, di Fiume Veneto, tantissimi cari auguri, per il suo compleanno, dai figli Annibale e Caterina e dai nipoti Alessandra, Roberto, Dora e Kevin.

FARMACIE

Aviano
▶Farmacia Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
▶Comunale, viale Rimembranze 51

Cordenons
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Pordenone
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

Sacile
▶All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶Tauriano, via Unità d'Italia 12

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**
▶**Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340**
Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶**Vaccinazione anti-meningococco - informazioni: tel. 0434.532293 (lun. e gio. 8.30-10; mart. e merc. 12-13**▶.

Premio Richinvelda

Tra Meduna e Tagliamento: racconti dei due grandi fiumi

CONCORSO

La Pro Loco San Giorgio della Richinvelda, ricostituitasi nel 2010 e presieduta da Anna Maria Tramontin, bandisce la seconda edizione del "Premio Richinvelda", concorso letterario dal titolo "Racconti tra Meduna e Tagliamento. Storie vere o fantastiche ambientate tra i due fiumi". Il premio si propone di valorizzare il territorio compreso tra i fiumi Meduna e Tagliamento come fonte di ispirazione per il recupero della cultura popolare e della tradizione o per la pura espressione della fantasia. Bando di concorso, regolamento e la domanda di partecipazione si possono leggere e scaricare dal sito web www.prolocorichinvelda.it). La partecipazione al concorso è individuale e gratuita, aperta ai maggiori di 18 anni entro il 31 ottobre 2020. In racconto breve in lingua italiana o friulana, sul tema: "Racconti tra Meduna e Tagliamento. Storie vere o fantastiche ambientate tra i due fiumi", va inviato, entro il 31 ottobre, esclusivamente tramite un'unica e-mail all'indirizzo prolocorichinvelda@gmail.com. La lunghezza massima consentita è di 10.000 battute, titolo e spazi compresi. Il racconto deve essere inedito e mai premiato o selezionato in altri concorsi. La email deve contenere il racconto con titolo, in forma anonima (formato doc/docx o compatibile e copia in formato pdf); la domanda di partecipazione allegata al bando, compilata e firmata dall'autore (formato pdf). Ai partecipanti verrà data conferma di avvenuta ricezione. I racconti pervenuti saranno valutati da apposita giuria composta da persone di provata competenza, che avrà a disposizione le copie dei racconti in forma rigorosamente anonima e contrassegnati solo dal titolo e da un numero progressivo. Verranno prima selezionati 12 finalisti, poi, tra questi, verranno scelti i primi tre classificati. Verranno considerati per redarre il giudizio finale, il carattere narrativo del testo, l'aderenza all'ambientazione proposta, l'originalità, l'organizzazione testuale, l'efficacia comunicativa, la correttezza sintattico-ortografica. Tutti i 12 testi finalisti verranno pubblicati. La premiazione dei racconti avverrà nel mese di dicembre 2020 (data e modalità verranno comunicati ai partecipanti). I finalisti saranno informati dell'esito del concorso tramite mail e comunicazione telefonica. I premi in denaro assegnati ai vincitori sono i seguenti: al primo classificato 300 euro, al secondo classificato 200, al terzo classificato 100 euro. Ai finalisti sarà donata una pubblicazione di carattere locale. A tutti i partecipanti sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere alla Pro Loco San Giorgio della Richinvelda, via Colonia 2, San Giorgio della Richinvelda (tel. Cell. 348.6443824).

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDUNA Il fiume in piena: racconti per il concorso letterario

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Passi sicuri

Escursioni per sgranchirsi dopo 78 giorni di chiusura

Dopo tante privazioni e dopo 78 giorni di chiusura, sono di nuovo a Chiusaforte (il mio paese natio), mi sono mancate le montagne e così dopo aver controllato la casa sono a Sella Nevea, dopo la penultima galleria si apre un panorama che mi aspettavo, ma sempre spettacolare, la neve è a circa 1500 metri. E allora mi viene voglia di proporre alcune gite scialpinistiche che, con un po di sacrificio, si possono ancora fare. Quella che si vede dalla penultima galleria è la forcella sopra Medon. Si sale lungo la mulattiera di guerra (636) con sci in spalla e dopo tre quarti d'ora si mettono gli sci pellati, si risale la schiena di mulo, si punta verso il Medon (da Meda, grande covolone di fieno), si risale puntando verso la forcella, tra il Monte Golovec e il Monte Lopa, a quota 2200, da lì grande sciata lungo la valletta e traverso fino a forca Prevala e giù fino al rifugio Gilberti. Si può optare anche per la forcella sopra Poviz e ritornare lungo l'itinerario precedente. Altra possibilità per le due forcelle è partire all'incontrario, cioè dal rifugio Gilberti, sella Prevala e dopo il traverso decidere quale forcella risalire. Altre due classiche sono la forcella Ursic e il foro del monte Forato, per queste due ci vuole un po' di più passione sacrificio, ma si sa, se c'è l'allenamento tutto diventa facile e divertente. Per la forcella Ursic, in questo periodo si parte da Sella Nevea a piedi con sci in spalla fino a quota 1500mt. Raggiunto il rifugio Gilberti, ci sono due itinerari, uno che risale la dorsale a sinistra prima della forcella Bila Pec, la seconda, si attraversa sopra il rifugio, si risale il vallone e da lì in un'ora circa si raggiunge la forcella. Dallo stesso vallone, puntando a sinistra, si può raggiungere il foro del monte Forato, però attenzione in questo periodo la frontiera con la Slovenia è chiusa e non dico che siamo ritornati alla guerra fredda, quando anche questa forcella era presidiata dai Graniciari, ma bisogna fare comunque attenzione, anche se la voglia di fare il vallone Sloveno sarebbe il più logico, il consiglio e di ritornare lungo l'itinerario di salita. Comunque queste due gite danno sempre una grande soddisfazione, sia per il panorama che spazia su tutta la catena del Montasio, Jof Fuart, Mangart e Tricorno sia per la neve che in questa periodo è a dir poco spettacolare. Poi si sa da sotto il Bila Pec a Sella c'è da sgambettare, ma questo fa parte del gioco. Vogliamo ritornare al classico e un po più impegnativo? Proprio in questo periodo, o meglio la prima domenica di giugno, era di rito trovarsi a Sella Nevea, con l'obiettivo di raggiungere la cima del Canin. Dalla forcella Bila Pec o dalla forcella Ursic a seconda della scelta, poi si attraversa sotto il monte Ursic si risale i ghiacciaio del Canin fino a raggiungere la ferrata Julia, dove si lasciano gli sci. Si sale lungo la ferrata, con attrezzatura idonea e da lì in vetta, il tutto in circa 4 ore. La discesa è entusiasmante, ma di grande respiro. Buona sciata.

Roberto Sgobaro
(Cnsas Pordenone)

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

SPORTELLO PIEMME

Dal lunedì al venerdì
10.00 - 12.30 e 14.30 - 17.00

MESTRE
Via Torino, 110

SPORTELLO BUFFETTI BUSINESS

CHIUSO per D.P.C.M. dell'08.03.2020

VENEZIA
San Marco 5191
Tel. 041 52.23.334
Fax 041 52.86.556

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

BankAmericard

Marisa, unitamente ai figli Federica, Francesco e Elisa con le rispettive famiglie annunciano che è oggi mancato

Piergiorgio Migliorini

marito e padre amatissimo.

Le esequie avranno luogo lunedì 25 maggio in forma privata.

Trento, 22 maggio 2020

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Annamaria, Maria Luisa, Gabriella e Mario, con le loro famiglie piangono la scomparsa del caro fratello

Piergiorgio

e abbracciano Marisa e i suoi figlioli condividendo il loro dolore per questa incolmabile perdita.

Dolo, 22 maggio 2020

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nel XXVII° anniversario della morte di

Alfio Deregibus

la moglie e il figlio lo ricordano sempre con immutato amore

Padova, 23 maggio 2020

23 - V - 2017 23 - V - 2020

Prof.

Ester Perata in Tramontin

Con immutato affetto e rimpianto tuo marito.

Venezia, 23 maggio 2020

Pax Trevisi srl
Via G. Galilei, 18
Vigonovo
Padova – Dolo – Fossò
049.9800553/503209
info@paxtrevisi.it